Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno **115** */ numero* **16** */ L.* **1500** *(con CD L.* **5500***)* Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Lunedì* **29** *aprile 1996*

ATTENTATO CONTRO UNA CENTRALINA TRA VISOGLIANO E MALCHINA

Bomba anti-Snam

Nel mirino il terminal metanifero - La rivendicazione fatta con una telefonata al «Piccolo»

Preoccupante gesto dimostrativo

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Una bomba a mano è stata lanciata nella notte tra venerdì e sabato contro una centralina del metano posta a pochi metri dalla provinciale che collega Visogliano a Malchina. L'ordigno è scoppiato, procurando qualche danno superficiale all'edificio. La notizia dell'attentato è stata però mantenuta segreta fino a ieri mattina, quando una voce anonima ha telefonato al nostro giornale.

Era quanto la Digos attendeva per chiarire l'origine e lo scopo del gesto. Fino al momento della rivendicazione — che ha direttamente chiamato in causa la Snam, la società dell'Eni che vuol realizzare un terminal metanifero tra Monfalcone e Duino — si poteva pensare al gesto isolato di un balordo. Invece la telefonata ha chiarito che gli attentatori volevano richiamare l'attenzione proprio sul progetto che sta suscitando tanti interrogativi tra chi vive tra il Castello di Duino, il villaggio del Pescatore, Sistiana, il Lisert e Monfalcone.

Visogliano è una frazione di Sistiana. Malchina dista un paio di chilometri dal mare. La centralina presa di mira appartiene all'Acega che distribuisce il metano alle località limitrofe. Colpendo uno dei pochi punti «emersi» e vulnerabili della catena di distribuzione del gas. Chi ha lanciato la bomba non intendeva comunque provocare gravi danni: voleva, a quanto pare, solo richiamare l'attenzione sul problema della sicurezza di questi impianti.

La bomba usata è di produzione jugoslava. Per gli investigatori valutano con preoccupazione non solo il gesto in sé, ma anche l'uso di un ordigno di quel tipo. Non stupirebbe se gli attentatori fossero in possesso anche di plastico, detonatori e micce. Oltreconfine il mercato è florido.

In **Trieste**

Terminal Snam: l'area interessata dal progetto d'insediamento industriale.

NON C'È NESSUN «GIRO DI CONSULTAZIONI»

Di Pietro: «Farò politica ma in modo autonomo» Il governo a fine maggio

ROMA — Entrerò in politica. Ma «in modo autonomo». E quando sarà il momento «mi premurerò di comunicarlo personalmente». Comunque il momento non sarà il 14 maggio a Montenereo di Bisaccia, suo paese natale, visto che in quell'occasione «avrò solo un incontro promosso da tempo con gli studenti delle scuole del mio paese per parlare di educazione civica con loro e i loro insegnanti. E certo non si parlerà di politica». Antonio Di Pietro ha rotto ieri il silenzio e con un breve fax inviato alla redazione milanese dell'Ansa ha precisato ruolo e tempi della sua entrata in politica. Che sicuramente ci sarà, ma non in tempi così brevi.

Soprattuto Di Pietro ha voluto ridimensionare la portata dei numerosi incontri di questi giorni con i leader dei due schieramenti politici. E

mettere a tacere colorò, da Veltri a Tremaglia, lo indicavano come in procinto di scenedere anche lui in campo da qui a pochi giorni: «Non ho in programma consultazioni di sorta, come pure continuo a leggere sulla stampa o a sentire in tv. Rientra effettivamente nei miei programmi un mio autonomo impegno in politica, ma lo farò nei tempi e nei modi che mi premurerò di comunicare personalmente visto che non ho autorizzato nessuno a parlare per me». Quelli di questi giorni sono quindi per l'ex magistrato «solo incontri e da qui a consultazioni con questo o quell'altro ce ne corre». E poi quell'insistere sulla parola «autonomo» a fianco dell'«impegno» per Di Pietro deve servire a chiarire che sicuramente non ha intenzione di entrare nel prossimo governo Prodi.

La messa a punto dell'ex giudice di Mani Pulite non turba più di tanto destra e sinistra. Silvio Berlusconi, tutto preso dalla vittoria del quindicesimo scudetto del Milan, sottolinea che non ha nulla da commentare: «Oggi si parla solo di sport». E Walter Veltroni all'Olimpico sotolinea che nessuno si è mai sognato di invitare Di Pietro al governo.

Intanto, il governo nascerà alla fine di maggio. «I tempi li stabilisce il Presidente della Repubblica, non io — ha puntualizzato Prodi — Non credo che si riesca a varare il governo prima del 20 maggio.Il Parlamento si riunisce il 9 maggio, le consultazioni ci saranno probabilmente il 15 o il 16. I tempi sono obbligati». E l'Ulivo è diviso sull'opportunità di creare un ministero per le Autonomie locali. Sindaci del centro-sinistra come Massimo Cacciari, Antonio Bassolino e Arturo Bianco spingono per il nuovo dicastero, che potrebbe dare un efficace segnale verso il federalismo. Ma sulla proposta, bocciata dalla Lega, ha manifestato molti dubbi anche il segretario del Pds Massimo D'Alema.

A pagina **2**

GIOVANE SPARA A CHIUNQUE GLI CAPITI A TIRO E POI SI BARRICA CON OSTAGGI IN UN COTTAGE

Tasmania, assedio dopo la carneficina

Sono trentatré i morti accertati - le forze di polizia circondano la casa, ma temono per le persone sequestrate

SYDNEY — E' biondo, alto, ha 29 anni, è stato curato in passato per problemi mentali. E' arrivato su una Volkswagen gialla, sul tetto una tavola da surf. Come un turista. Ma quando è sceso aveva in mano un fucile a ripetizione e un pacco di munizioni. Non ha detto nulla e ha cominciato a sparare. Una bambina, proprio davanti a lui, è stata la prima a cadere sotto i colpi.

E' cominciata così la giornata della carneficina a Port Arthur, in Tasmania, grande isola a 260 chilometri dalla costa australiana, attrazione turistica della zona: tra il 1833 e il 1877 ospitava il carcere più duro del mondo, l'equivalente inglese della Caienna. Ora si possono visitarne le rovine. E' quello che stavano facendo i 500 turisti presenti sull'isola quando il folle ha cominciato la sua guerra personale.

Dopo aver ucciso la bambina, il ragazzo ha sparato sulla gente che scendeva dagli autobus, su quella in fila per comprare i biglietti. Poi si è diretto a un caffè e a un pub, sempre sparando. E ha cominciato a percorrere le strade aprendo il fuoco su chiunque gli capitasse a tiro. Quando è scesa la notte, il bilancio era arrivato a 33 morti certi, più 18 feriti. Due dei morti sono canadesi, gli altri australiani.

Il maniaco è sfuggito senza problemi alla polizia e si è asserragliato in un cottage della località di Seaside, prendendo in ostaggio tre persone: la coppia proprietaria del cottage e un loro ospite australiano. Gli agenti, che circondano la casa, hanno tentato una trattativa, ma l'uomo ha risposto a fucilate. Gli ordini sono di non tentare nulla che possa mettere in pericolo la vita degli ostaggi.

A pagina **6**

A PAGINA 3

Il neonato rapito

Ancora un giorno all'ospedale con la madre
Nel mirino una coppia che ha perso un bimbo

* * * * *

«Giallo» del mare

Nigeria, Sos da una nave: «Catturati dai ribelli»
Le smentite della Saipem e della Farnesina

L'ONDATA DI VIOLENZA IN PAKISTAN

«Salta» un autobus Strage nel Punjab

ISLAMABAD — Almeno 60 persone sono morte in attentato nella provincia pakistana del Punjab: una potente bomba è esplosa su un autobus che viaggiava a circa 50 chilometri da Lahore. I feriti gravi sono una trentina, alcuni in condizioni gravi. Nessuna rivendicazione. L'unica ipotesi è quella dei servizi segreti «stranieri», eufemismo con il quale in Pakistan si indicano quelli della vicina India, il nemico «storico». Ma, stando a quello che è successo nel Punjab negli ultimi anni, gli assassini potrebbero essere anche criminali comuni o membri di uno dei numerosi gruppi di integralisti religiosi che predicano il loro credo a colpi di bombe e di kalashnikov.

Chi dà la responsabilità del caos alla incontrollata crescita della popolazione; chi al fatto che la società pakistana è rimasta in larga parte feudale e non consente altro mezzo di promozione sociale che la violenza; chi alla corruzione dei politici, dei funzionari statali e della polizia.

L'unica cosa certa è che quelle ... ri sono le ultime vittime di un'ondata di violenza che ha causato dall'inizio dell'anno la morte di oltre 200 persone e che sembra inarrestabile. La ... rale della violenza ha avuto il suo picco all'inizio dell' anno. Negli ultimi giorni due bombe hanno compiuto stragi a Lahore: una uccidendo 20 persone in un cinema e una uccidendone sei in un ospedale privato.

A pagina

SONO MATEMATICAMENTE RETROCESSE PADOVA, CREMONESE E TORINO

Milan, è la festa-scudetto

Formula Uno: in Germania grande vittoria di Villeneuve, Schurni secondo

E Capello, resta o se ne va?
Trapattoni ritorna al Bayern.
Triestina sconfitta a Fermo:
attenzione nelle prossime gare

MILANO — Cinque anni, quattro scudetti per i rossoneri di Fabio Capello (in lacrime per la commozione). Il Milan è campione d'Italia per la 15.a volta, a due giornate dal termine della stagione, e mette il suggello a un primato di classifica mantenuto fin dalla prima giornata, sempre più debolmente contrastato dalle altre, e rafforzato col passare dei mesi nonostante qualche periodo di cedimento. E Capello che, fa, davvero se ne va? Il tormentone è destinato a concludersi entro 48 ore, e sarà finalmente messa la parola fine ad una vicenda calcistica che, ai più, è parsa quanto meno strana. Mentre un altro allenatore italiano, Giovanni Trapattoni, tornerà in Germania, ad allenare di nuovo il Bayern Monaco.

Nella terzultima di serie A il Milan ha vinto 3-1 contro la Fiorentina, la Lazio ha vinto a Bergamo contro l'Atalanta 3-1, il Bari ha battuto l'Udinese 4-2, 0-0 tra Cagliari e Inter, il Napoli ha battuto la Sampdoria 1-0, il Piacenza ha travolto il Padova 4-0, 2-2 tra Roma e Juventus, vittoria del Torino sulla Cremonese 1-0 e del Parma sul Vicenza 1-0.

Matematicamente retrocesse in B Padova, Cremones e Torino, in attesa del Bari. Per la zona Uefa, lotta ancora aperta, in attesa della finale di Coppa Italia tra Fiorentina e Atalanta.

In C2, la Triestina subisce una sconfitta per 1-0 a Fermo. La sua posizione in classifica non è compromessa, ma farà bene a stare attenta nelle prossime partite.

E al Gran Premio d'Europa di Formula 1, al Nürburgring (Germania), Jacques Villeneuve ha retto trionfalmente all'inseguimento di Michael Schumacher e dall'inizio alla fine non ha mai ceduto la prima posizione nella gara, conquistando la sua prima vittoria. Il canadese 25.nne ha dato prova di una tempra di ferro nel respingere la sfida ingaggiata da Schmi, eroe di casa, e sulla sua Williams-Renault ha battuto di 762 millesimi di secondi la Ferrari del tedesco.

In **Sport**

d14191
NICOLINI
assicurazioni
RIBASSATE LE TARIFFE R.C. AUTO '96
CON FRANCHIGIA E BONUS MALUS
ESEMPIO: max unico 1.500.000.000
PREMIO ANNUO TASSE COMPRESE

9 - 10 cv	410.000	franchigia	100.000
11 - 12 cv	521.000	"	200.000
13 - 14 cv	552.000	"	200.000
15 - 16 cv	710.400	"	300.000
17 - 18 cv	852.000	"	300.000
19 - 20 cv	994.000	"	300.000
21 ed oltre	1.262.000	"	300.000

La tua polizza è aumentata?
Puoi recedere senza preavviso
SIAMO IN VIA RETI 4 - TRIESTE
TEL. 36.11.66 (r.a.)

ACCOGLI LA PRIMAVERA NEL TUO GIARDINO
Tavoli
Panche
Fioriere
Recinzioni
Pergole
Gazebo
Coperture
Pannelli
Casette
Giochi per bambini
Studio Malani
CENTRO HOBBY LEGNO
BREZZ LEGNI
TRIESTE - via Errera 8 ... l.) - tel. 820810
IN KIT AD HOC

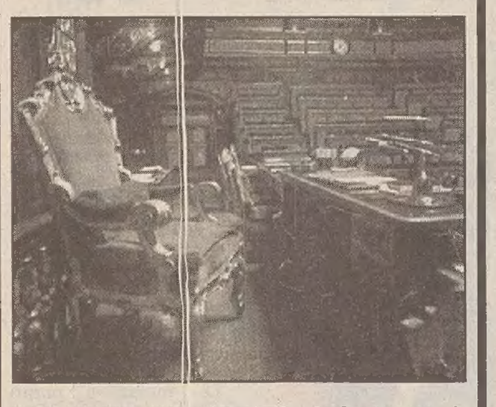
SCOPPIA LA POLEMICA SULL'OPPORTUNITA' DI ISTITUIRE IL NUOVO DICASTERO DA AFFIDARE A CACCIARI O BASSOLINO

Autonomie locali, Ulivo diviso

Sostenuto dai sindaci, è avversato da D'Alema («non ne capisco l'utilità») e dal presidente del Lazio Badaloni

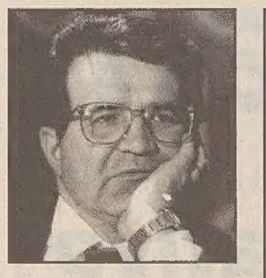
IL TOTOMINISTRI

Lavoro: spunta tra i candidati pure Del Turco



PRESIDENTE DEL SENATO: Carlo Scognamiglio, Leopoldo Elia, Cesare Salvi.
PRESIDENTE DELLA CAMERA: Luciano Violante, Lamberto Dini, Giuliano Urbani.
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Romano Prodi.
VICEPRESIDENTI: Walter Veltroni.
SOTTOSEGRETARI ALLA PRESIDENZA: Cesare Salvi, Giovanni Negri, Gianclaudio Bressa, Roberto Pinza.
MINISTRO DELL'INTERNO: Giorgio Napolitano, Antonio Maccanico.
MINISTRO DEGLI ESTERI: Lamberto Dini.
MINISTRO DELLA DIFESA: Cesare Salvi, Giorgio Napolitano.
MINISTRO DELLA SANITA': Rosa Russo Jervolino, Livia Turco.
MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE: Giancarlo Lombardi.
MINISTRO DELL'UNIVERSITA': Antonio Ruberti.
MINISTRO DEL TESORO: Carlo Azeglio Ciampi.
MINISTRO DELLE FINANZE: Augusto Fantozzi, Vincenzo Visco.
MINISTRO DEL BILANCIO: Michele Salvati, Beniamino Andreatta.
MINISTRO DELL'INDUSTRIA: Alberto Clò.
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA: Giovanni Maria Flick.
MINISTRO DELLE POSTE: Walter Veltroni.
MINISTRO DELLE AUTONOMIE LOCALI: Massimo Cacciari, Antonio Bassolino.
MINISTRO BENI CULTURALI: Luigi Berlinguer, Furio Colombo.
MINISTRO DELL'AMBIENTE: Carlo Ripa di Meana, Ermete Realacci.
MINISTRO PER LA FAMIGLIA: Giovanna Melandri, Rosa Russo Jervolino.
MINISTRO DEL LAVORO: Tiziano Treu, Ottaviano Del Turco, Franco Marini.
MINISTRO DEI TRASPORTI: Claudio Burlando.

Sarebbe un passo essenziale sulla strada del federalismo



ROMA — «Oggi non faccio commenti politici» dice Prodi, che ha passato la prima domenica del dopo-voto nella casa di Bologna. «Oggi parlo solo di sport» dichiara Berlusconi, allo stadio per dedicarsi tutto al suo Milan in festa per lo scudetto. Futuro premier e leader dell'opposizione, però, non saranno per molto lontani da Roma e dalla politica.

Il primo, del resto, anche ieri ha continuato a lavorare, sia pure in casa e con gli intervalli per la messa nella vicina chiesa di San Bartolomeo e per un po' di corsa, alla squadra e al programma di governo. Il Cavaliere, invece, entro pochi giorni dovrà finalmente decidere se il Polo accetterà la presidenza di una delle due Camere offertagli dall'Ulivo. Toccherà a lui metter d'accordo le diverse linee che ci sono nel centrodestra, diviso sul futuro ruolo da assumere all'opposizione.

Il governo nascerà alla fine del mese prossimo. «I tempi li stabilisce il Presidente della Repubblica non io - ha puntualizzato Prodi - ; i passaggi sono obbligati».

L'Ulivo è intanto diviso sull'opportunità di creare un ministero per le Autonomie locali. Sindaci del centro sinistra come Massimo Cacciari, Antonio Bassolino, Arturo Bianco, spingono per il nuovo dicastero, che potrebbe dare un efficace segnale verso il federalismo. La concreta possibilità dell'iniziativa è del resto venuta alla luce dopo la richiesta del primo cittadino di Venezia di verificare la compatibilità tra la sua carica e quella di ministro della Repubblica.

Ma sulla proposta, bocciata dalla Lega, ha manifestato molti dubbi anche il segretario del Pds D'Alema. «Non capisco bene che cosa significhi» ha detto. No deciso anche dal presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni Badaloni, premier del Lazio. Per realizzare il federalismo, a suo parere, non occorre un nuovo ministero. «E' paradossale - spiega Badaloni - che per decentrare responsabilità e poteri al sistema delle autonomie locali qualcuno pensi di crearlo. Esistono infatti luoghi istituzionali per il confronto Stato-Regioni e dunque il governo deve solo procedere a rendere operative attraverso questi strumenti le deleghe dovute, dando le risorse necessarie per gestirle». La preoccupazione del presidente del Lazio è anche quella che siano scavalcate le competenze regionali di programmazione.

Ma Enzo Bianco, sindaco di Catania e presidente dell'Associazione dei Comuni accusa Badaloni di aver cambiato idea, e ricorda che Comuni, Province e Regioni con un documento congiunto chiesero a Antonio Maccanico, quando era presidente incaricato, un ministero delle Autonomie che affrontasse anche la riforma dello Satato in senso federale. Martedì al Consiglio nazionale dell'Anci a Napoli, annuncia Bianco, «ribadiremo la necessità che Prodi ponga la questione delle autonomie e del federalismo tra le priorità del suo governo».

All'incontro dei sindaci italiani i più battaglieri saranno quelli del Nord-Est, che hanno già minacciato «iniziative più incisive di reclamo e di contestazione».

Marina Maresca

«ENTRERO' IN POLITICA. MA DA SOLO, IN MODO AUTONOMO»

Di Pietro, l'attesa

E i tempi non sembrano proprio essere brevissimi

ROMA — Ennesima puntata, ieri, della telenovela sulla discesa in campo di Di Pietro. «Entrerò in politica. Ma in modo autonomo». E, quando sarà il momento, «mi premurerò di comunicarlo personalmente». Comunque «il momento» non sarà il 14 maggio a Montenero di Bisaccia, suo paese natale, visto che in quell'occasione «avrò solo un incontro promosso da tempo con gli studenti delle scuole del mio paese per parlare di educazione civica con loro e i loro insegnanti. E certo non si parlerà di politica».

Antonio Di Pietro ha rotto così, ieri, il silenzio e con un breve fax inviato alla redazione milanese dell'Ansa ha precisato ruolo e tempi della sua entrata in politica.

Che, dunque, sicuramente ci sarà, ma non in tempi così brevi.

Soprattuto, Di Pietro ha voluto ridimensionare la portata dei numerosi incontri di questi giorni con i leader dei due schieramenti politici. E mettere a tacere coloro, da Veltri a Tremaglia, che lo indicavano come in procinto di scendere anche lui in campo da qui a pochi giorni.

«Non ho in programma consultazioni di sorta - precisa l'ex Pm di Mani pulite - come pure continuo a leggere sulla stampa o a sentire in Tv. Rientra effettivamente nei miei programmi un mio autonomo impegno in politica, ma lo faro nei tempi e nei modi che mi premurerò di comunicare personalmente visto che non ho autorizzato nesuno a parlare per me».

«A Montenero, il 14 maggio, soltanto un incontro con le scuole»

Veltroni: mai offerto un ministero. Andreotti: prima un po' di noviziato

Quelli di questi giorni sono quindi per l'ex magistrato «solo incontri, e da qui a consultazioni con questo o quell'altro ce ne corre». E poi quell' insistere sulla parola «autonomo» a fianco dell' «impegno» per Di Pietro deve servire a chiarire che sicuramente non ha intenzione di entrare nel prossimo governo che Romano Prodi si prepara a varare.

La messa a punto dell'ex giudice di Mani pulite non turba più di tanto destra e sinistra.

Silvio Berlusconi, tutto preso dalla vittoria del quindicesimo scudetto del Milan, sottolinea che non ha nulla da commentare: «Oggi si parla solo di sport».

Appena più loquace Walter Veltroni, che dalla tribuna dello stadio Olimpico sotolinea che nessuno si è mai sognato di invitare Di Pietro al governo. «Non mi risulta che all'ex p.m. sia stato offerto un ministero. Ma comunque non è questo il problema. Credo piuttosto che anche Di Pietro sia convinto della necessità di creare anche in Italia un autentico bipolarismo e non pensi quindi di dover riprodurre un grande centro».

Analoga convinzione ha espresso Riccardo De Corato di Alleanza nazionale, che afferma: «Di Pietro non potrà sicuramente concorrere a ricostruire quella palude centrista che con la sua azione di magistrato ha contribuito a cancellare dalla geografia politica italiana». Oltre a ciò, per l'esponenti di An le parole dell'ex magistrato confermano che «non è disposto a farsi strumentalizzare da questa o quella parte».

Più sottile e caustico il commento di Giulio Andreotti: «Di Pietro ha sicuramente gli stessi diritti e doveri di tutti, ma se potessi dargli un consiglio ci vorrebbe, come negli ordini religiosi, un anno di noviziato, dopo il quale il novizio ha il diritto di rimanere oppure di andarsene a fare altre cose. Io ad esempio mi sentirei a disagio se da un giorno all'altro dovessi fare il sostituto procuratore».

Paolo Tavella

LONDRA

Il «Times»: è la moglie l'arma segreta del Professore

LONDRA — Secondo il quotidiano londinese 'Times', Romano Prodi ha «un'arma segreta», che sarebbe la moglie Flavia.

La signora Prodi infatti, secondo l'autorevole organo di stampa britannico, ha «conquistato i cuori» degli italiani proiettando l'immagine di una famiglia compatta, dal «buon retroterra cattolico».

Il giornale londinese presenta la moglie del futuro presidente del Consiglio come una sociologa schiva e priva di pretenziosità, «più interessata agli anziani e agli invalidi che all'alta moda e all'arredo», con «idee di sinistra che derivano dal suo lavoro sociale».

A giudizio del 'Times', Flavia Prodi rappresenterà una grossa differenza di stile se paragonata alle mogli dei capi di governo che l'hanno preceduta.

In ogni caso, a suo tempo, il 'Times' aveva riservato apprezzamenti molto lusinghieri anche per la signora Donatella Dini, moglie del presidente del Consiglio uscente.

LIRA, PRIVATIZZAZIONI, OCCUPAZIONE, RIFORME: MOLTE LE LINEE NELL'ULIVO CHE PRODI DEVE ARMONIZZARE

Manovra, primo scoglio per il governo

Atto urgente sul quale già si scontra chi pensa ai tagli con chi chiede aumenti d'entrate, oppure risparmi, ritocchi dei tassi

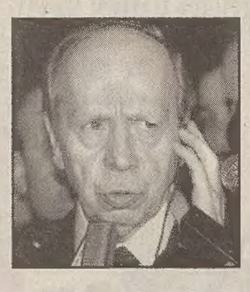
ROMA — Romano Prodi, ormai premier «designato», sabato mattina ha inforcato di nuovo l'amata bicicletta. Un momento di pausa prima di tornare a fare i conti con gli alleati del centrosinistra che l'Economist ha definito «variopinto equipaggio».

I problemi di Prodi sono proprio questi: troppa gente che la pensa in maniera diversa (cosa del tutto legittima se poi non devi tradurre questa diversità sul piano operativo) e troppa gente che parla magari a sproposito. Anche su temi di enorme importanza immediata come la lira, la «manovrina», i tassi, il rientro nello Sme, le privatizzazioni, per non parlare del programma economico-sociale di fondo che dovrebbe essere destinato - assieme alle riforme istituzionali - a caratterizzare il prossimo quinquennio.

Se per esempio parliamo di privatizzazioni (le diamo per scontato che Prf è nettamente contraria) sia Prodi sia gli economisti di sinistra, a cominciare da Cavazzutti, sono concordi sulla necessità di farle subito e a pezzi. Ma neanche per idea dicono l'Iri e la Stet con il conforto dei sindacati: la Stet dovrà essere venduta in blocco.

Il rientro nello Sme è pronosticato dietro l'angolo? Forse qualcuno non si è accorto che non dipende soltanto da noi, e infatti la Bundesbank ha messo subito le mani avanti: le bande di oscillazione del 15% non costituiscono un criterio di stabilità e una loro riduzione farebbe aumentare di molto i rischi di un attacco speculativo.

Sempre più improbabile che a vararla sia ancora Dini



Eppoi sui tassi Veltroni si è lasciato scappare che era opportuno un taglio da parte di Bankitalia, dimenticandosi che i suoi esperti (Visco in testa) avevano detto il contrario; e ieri lo stesso Dini ha ipotizzato che questo potrebbe avvenire in estate o giù di lì.

Poi c'è la «manovrina», che dopo un piuttosto indecoroso «tira e molla» in vista del voto ora sembra diventata così urgente da consigliare al Pds d'invitare Dini a procedere. Ma lui nicchia e vuole una richiesta del Parlamento che, nelle attuali condizioni, è almeno problematica, anche calcolando due elementi: la Lega ha già fatto sapere che non ci sta a votare una sorta di «pannicello caldo» quando c'è bisogno di misure ben più robuste, mentre i sindacati pongono il loro «veto» a operazioni senza il loro consenso.

E il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, ammonisce a non lasciarsi riempire la bocca dalla riduzione degli sprechi (prima bisogna quantificarli) visto che per ora il problema si pone in termine di tagli. Che nessuno vuole, meno forse il «banchiere rosso» Nerio Nesi il quale ipotizza di tagliare i fondi per la sanità: ma non era uno dei settori intoccabili dello Stato sociale?

Rimane il fatto che proprio la manvora-bis rappresenta un passaggio obbligato per i mercati valutari, nel rispetto della regola che non importa «chi» governo ma «come» governa. E uno dei soliti rinvii all'italiana potrebbe influire sul favore condizionato concesso per le elezioni, con ripercussione sui rapporti di cambio e sull'andamento dei tassi, i quali determinano anche gli interessi sul debito pubblico.

Forse Romano Prodi nei prossimi giorni avrà nostalgia dell'ultima pedalata: se non altro perchè con la bici non si deve sempre andare in salita.

Gigi Dario

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.O. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 28 aprile 1996 è stata di 68.300 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL VARO DEL NUOVO ESECUTIVO

Una pausa inutile lunga un mese

ROMA — La disputa su chi, fra Dini e Prodi, si debba occupare della «manovrina» economica di primavera, è indicativa della necessità di un cambiamento, se non della costituzione almeno della prassi istituzionale italiana. All'estero - e non solo - ci si chiede perchè una coalizione maggioritaria non possa insediare il proprio governo già poche ore dopo la conclusione dello scrutinio dei voti. In Italia, nella migliore delle ipotesi si avrà un esecutivo all'inizio della seconda metà di maggio, ovvero un mese dopo le elezioni. Le Camere, infatti si riuniranno il 9 maggio per scegliere i propri presidenti. Poi il Capo dello Stato avvierà le consultazioni e affiderà a Prodi (fra il 12 e il 14 maggio) l'incarico di formare il nuovo governo. Il quale, formato il gabinetto, potrà sciogliere la riserva e presentarsi al Quirinale già fra giovedì 16 e domenica 19 maggio con la lista dei ministri. Dopo il giuramento, l'esecutivo entrerà in carica (in pratica non prima del 18-20). Avremmo potuto risparmiarci tutte queste lungaggini? La risposta è sì. Ma a tre condizioni.

1) Il voto elettronico. Stavolta lo scrutinio è stato sollecito ma lo sarebbe stato ancora di più se una volta per tutte avessimo deciso di automatizzare le procedure di espressione del suffragio. Come per il Totacalcio che «spoglia» rapidamente milioni di colonne per scoprire quella vincente, così in poche ore avremmo avuto risultati sicuri e meno contestazioni.

2) L'articolo 61 della Costituzione dice che «le riunioni delle nuove Camere hanno luogo entro venti giorni dalla fine delle precedenti». In italiano «entro» equivale a «non oltre». Si è votato il 21, ma le Assemblee si riuniranno ben 18 giorni dopo. Anticipare l'insediamento della legislatura può essere tecnicamente possibile, soprattutto se si velocizza lo scrutinio e la prima proclamazione degli eletti. Un margine ragionevole può essere una settimana dal voto. Così già ieri o stamane avremmo avuto la prima riunione di Montecitorio e Palazzo Madama. E' quella di rinviare il «debutto» una prassi istituzionale che si può cambiare. Basta volerlo.

3) La prassi (non la Costituzione dove non c'è traccia di tutto questo) vuole che il Capo dello Stato consulti i capigruppi parlamentari prima di affidare l'incarico di formare il governo, perciò bisogna attendere che le nuove Camere si siano insediate. Però, in presenza della vittoria di una coalizione disposta a governare (forte di una maggioranza sia fra i deputati che fra i senatori) non serve rinviare. Il Capo dello Stato può benissimo consultare tutti i leader delle forze politiche già due o tre giorni dopo il voto, poi affidare al futuro presidente del Consiglio l'incarico, poi attendere altrettanto per ricevere la lista dei ministri, indi far giurare il nuovo governo il giorno stesso dell'inaugurazione della legislatura. Così l'esecutivo entrato in carica a sette otto giorni dal voto, ne avrebbe dieci - secondo l'art.94 Cost. - prima di presentarsi in Parlamento per ottenere la fiducia.

NUOVO MERCATO DEL LAVORO

Parti sociali a consulto sul piano europeo anti-disoccupazione

BRUXELLES — Un esercizio di realismo sul tema dell'Europa. Con questo spirito, il presidente della Commissione europea, Jacques Santer ha riunito ieri ed oggi sindacati ed imprenditori dei 15 al capezzale dell'occupazione per un consulto approfondito.

A tutti ha posto una prima domanda: dove sta andando l'Europa? Perchè, ragiona Santer, con i suoi bei progetti - di allargare i propri confini accogliendo nuovi Paesi, di coniare un giorno non troppo lontano, nel 1999 probabilmente, una nuova moneta, di cambiare la fisionomia delle proprie istituzioni integrandole sempre più - non può nemmeno trascurare i 18 milioni di abitanti senza un posto di lavoro; non può ignorare che, tra il '91 e il '94, l'occupazione è scesa del 4 per cento, che i suoi disoccupati restano in media con le mani in mano per oltre un anno e che, un giovane su cinque, prima di sistemarsi professionalmente, deve bussare a mille porte per almeno due anni.

E' a nome di tutti coloro che chiedono un lavoro in Europa che Santer ha riunito le parti sociali, da sindacalisti a commercianti, da artigiani ad agricoltori, capitani di industria: (Innocenzo Cipoletta per la Confindustria, Sergio D'Antoni per la Cisl, Carlo Gottero per i Coltivatori diretti. Per servire loro il primo piatto della strategia del «patto per l'occupazione», da lui varata a metà dicembre che, facendo leva sul modello sociale dei paesi europei, unico al mondo, intende fornire una dose di fiducia nell'organismo comunitario che ne è carente da quasi un decennio.

Ingredienti del patto, secondo Santer, sono una strategia macro-economica per l'occupazione, il rafforzamento degli strumenti comunitari al servizio della competitività delle nostre industrie e della relativa occupazione, e la modernizzazione del mercato del lavoro. Significa utilizzare diversamente i fondi strutturali che Bruxelles mette a disposizione delle regioni europee, di quelle più povere in particolare, per assicurare loro una adeguata crescita, ma che talvolta come nel Mezzogiorno italiano non vengono sfruttati a pieno.

Significa, infine, modernità del mercato del lavoro.

Su quest'ultimo punto, poi, in base ad un questionario distribuito dalla commissione europea alle parti sociali in previsione della tavola rotonda, pare che ci sia abbondante materia per lavorare a nuovi compromessi in quattro aree: la flessibilità del tempo di lavoro, gli investimenti in materiali nella formazione professionale; le nuove idee per politiche occupazionali attive e lo spinossimo nodo dei costi del lavoro.

La parola passa ora a sindacati e imprenditori che dovranno scoprire le proprie carte e dire chiaramente quanto sono disposti a puntare su questa partita.

MISTERIOSA TELEFONATA DI UN COMANDANTE GENOVESE DELLA SAIPEM

«Ci hanno sequestrati»

La Farnesina smentisce: «Nessun traghetto con equipaggio italiano in mano ai ribelli nigeriani»

GENOVA — Un sequestro? In Nigeria? Con 26 italiani a bordo della nave? E' «giallo» a Genova sulla sorte del comandante Roberto Capatti, 50 anni, che sabato sera ha chiamato un amico, Sandro Frumento, lanciando l'allarme. Nella brevissima telefonata, confermata dalla cognata, avrebbe detto che il rimorchiatore sul quale era imbarcato, era stato sequestrato da un gruppo di ribelli.

Tutti i componenti dell'equipaggio sarebbero stati fatti prigionieri. Ma la Farnesina smentisce. E altrettanto fa la Saipem, società del groppo Eni, chiamata in causa: «Non abbiamo nulla a che fare con la vicenda. Non ci risulta che nostre navi siano in quella zona».

E allora? Cosa è successo? A Genova non si parla d'altro. I luoghi frequentati dal comandante vengono passati al setaccio. Si cerca di capire dove sia Roberto Capatti e soprattutto su quale nave sia imbarcato. Probabilmente si tratta di una draga nigeriana. Forse una di quelle che spesso, in Nigeria, vengono prese di mira da trafficanti di droga per utilizzarle nel commercio di stupefacenti.

Ma si tratta solo di ipotesi. Certo è che Capatti al momento della partenza era preoccupato. Lo rivela un amico che abita proprio nello stesso palazzo del comandante: «Se entro due-tre mesi non mi vedete - gli avrebbe detto - informate il consolato perchè mi cerchi». Il comandante si imbarcava in media ogni sei mesi: «Aspettava la chiamata dalla compagnia armatoriale - continua l'amico - Ma la situazione non è brillante. Il settore è in crisi. E le chiamate sono lente». Quindi quando è stato interpellato «per quest'ultimo imbarco era contento. Qualche timore, però, ce l'aveva».

La carriera di Roberto Capatti comincia 6 anni fa: «Prima era sommozzatore. Mentre effettuava controlli ad un rimorchiatore fu colpito da una paresi, ma poi si riprese bene. E così decise di dare gli esami integrativi e divenne ufficiale e successivamente comandante».

A Genova vive da solo. Non ha parenti. La madre è morta tempo fa. Frequenta spesso i bar della zona. In uno di questi è arrivata la telefonata inquietante e misteriosa che denunciava il sequestro. «Era la sua voce - dice la cognata del proprietario del bar che ha ricevuto la chiamata - Lo abbiamo subito riconosciuto». Ma poi aggiunge: «Ci aveva chiesto di non dire nulla». Il mistero si infittisce.

A dare, invece, credibilità ai timori del comandante è un amico, gestore di un altro bar genovese, nell'elegante quartiere di Boccadasse: «Mi aveva confidato di aver trovato un lavoro su una draga, in Nigeria. E' in un posto brutto, mi disse, ma ci vado lo stesso».

b.c.

Anna sogna la fascia di Miss Universo

«L'arma in mio possesso? Essere se stessi». Così Anna Valle, 21 anni di Carlentini (Siracusa), Miss Italia in carica, ha risposto ai giornalisti poco prima di imbarcarsi a Fiumicino sul volo per Las Vegas dove parteciperà all'elezione di Miss Universo, prevista per il 17 maggio. Anna tenterà di conquistare il titolo finora mai vinto da concorrenti italiane. Sulla scia del successo che riscuote negli Usa la bellezza mediterranea della Cucinotta, Anna potrebbe risvegliarsi a Las Vegas con la fascia riservata alla più bella del pianeta e un biglietto per il mondo dorato del cinema.

UNDICENNE IN UNA SCUOLA DI LECCO

Dice «brutta negra» Sospeso: «Mediti»

LECCO — Sospeso per razzismo a solo undici anni «perchè mediti». E' successo a un alunno della prima media di Barzanò, nel Lecchese, che aveva insultato una sua compagna di classe di origine nordafricana. Il provvedimento lo ha adottato il preside dell'istituto, Renzo Cappellini, che in questo modo, ha spiegato, ha voluto spingere il ragazzino a riflettere sull'episodio. «Era giusto intervenire per far capire all'alunno l'errore commesso. Non me la sentivo di trattare la vicenda in maniera superficiale».

Renzo Cappellini, prima di sospendere l'alunno dalle lezioni, ha convocato a scuola i genitori. Alla coppia ha spiegato che era opportuno dare un segnale forte al bambino per impedirgli di maturare idee razziste.

La vicenda risale ad alcuni giorni fa, ma solo ieri è stata resa nota. La frase ingiuriosa pronunciata dal ragazzino brianzolo è venuta fuori nel corso di un litigio in classe con la compagna di origine nordafricana.

Non si è trattato di una sonora scazzottata, ma di un normale accapigliarsi tra ragazzini subito interrotto dall'arrivo dell'insegnante. Ma il maschietto, ancora pieno di rabbia nei confronti della coetanea, non si è dato per vinto e ha cominciato a insultare la femminuccia: «Tu sei una sporca negra». La ragazzina, offesa, è scoppiata a piangere ed è scappata via.

ALZANO LOMBARDO OGGI IN FESTA PER IL RITORNO A CASA DI DANIELE

Caccia alla coppia diabolica

Gli inquirenti stanno indagando su un Fiat Uno e su due telefonate giunte all'ospedale

BERGAMO — Sarà festa grande stamane a Nese, la frazione di Alzano Lombardo dove abita la famiglia Antonioli: torna a casa il piccolo Daniele, il neonato arrivato dall'ospedale bergamasco e rilasciato dopo venti ore. Tutti aspettano il bimbo: i fotografi sono pronti con i flash. E il papà di Daniele, Giorgio, ha deciso di vendere le prime foto scattate al piccolo in ospedale. «Ho un mutuo alla casa da pagare», ha detto ieri quasi per giustificarsi.

Ma nulla può turbare la felicità degli abitanti di Nese, pronti a gioire con la signora Gigliola e con tutti gli altri componenti della famiglia Antonioli. I festeggiamenti sono già iniziati ieri: nella chiesa di Alzano Lombardo dove il vescovo missionario, Servilio Conti, ha celebrato una messa di ringraziamento per il ritorno a casa del piccolo Daniele.

Intanto, non cessano le critiche all'ospedale di Alzano Lombardo: «Non è giusto che un reparto come quello che ospitava Daniele e altri undici bambini sia stato lasciato incustodito», dice una signora.

Ma ora si attendono gli sviluppi delle indagini. Gli investigatori non fanno trapelare nulla. Ieri sono continuati i sopralluoghi. Gli inquirenti hanno continuato a spulciare gli archivi di tutti i nosocomi bergamaschi alla ricerca di una traccia. La pista seguita è infatti quella della coppia con problemi affettivi. Qualcuno della zona comunque che in passato abbia perso il proprio bimbo.

Il pm Mario Conti che conduce le indagini sta analizzando tutti gli indizi in suo possesso: tra questi le testimonianze sulla Fiat Uno vista nei pressi delll'androne del palazzo di Nembro dove fu abbandonato il piccolo Daniele. Ma al vaglio degli inquirenti ci sono anche le due telefonate anonime giunte all'ospedale di Alzano Lombardo nelle ore del rapimento.

Il personale del nosocomio ha riferito agli investigatori che la persona al telefono aveva un forte accento lombardo.

ALL'OSPEDALE DI ANAGNI

Guerra tra medici: lettere anonime su morti sospette

FROSINONE — Il procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Frosinone, Ottavio Archidiacono, comincerà ad esaminare, con molta probabilità, già da stamane le cartelle cliniche e altri documenti acquisiti in questi mesi nell'inchiesta su alcuni casi di neonati morti all' ospedale di Anagni. Bambini morti per cause naturali secondo i medici, ma non per i genitori, che avrebbero presentato due denunce, mentre agli inquirenti sarebbe arrivato anche un esposto anonimo. I casi sotto esame sarebbero due o tre avvenuti a dicembre scorso.

Secondo quanto si è appreso il magistrato ha fatto riesumare fino ad oggi una sola salma ed è quella di G.M., morto due giorni prima del parto, avvenuto il 29 dicembre. La riesumazione è stata compiuta il 21 febbraio scorso, senza che i genitori avessero presentato la denuncia. L' autopsia è stata eseguita nella massima segretezza, alla presenza di medici e carabinieri, per ordine dello stesso procuratore Archidiacono. I periti non hanno ancora presentato la relazione sull' autopsia. Ma secondo alcune indiscrezioni l'esame non avrebbe fatto emergere responsabilità a carico dei medici, anche se il bambino nato morto presentava un lieve taglio alla testa provocato dal bisturi utilizzato nel parto cesareo.

Sul tavolo del magistrato sarebbero arrivate anche delle lettere anonime in cui si mettono in connessione i decessi sospetti e le 'guerre' tra medici nel reparto di ginecologia. Infatti, all' interno dell' ospedale circola la voce che lo scandalo dei bambini morti non esisterebbe, ma che sarebbe stato creato per i contrasti esistenti tra i medici della divisione. Un reparto che ha vissuto un momento particolarmente delicato l'estate scorsa quando l' Usl di Frosinone è intervenuta trasferendo i cinque medici in altre strutture sanitarie della provincia e cioè il primario Francesco Tomaselli e i ginecologi Carmelo Morabito, Pasquale Gueci, Domenico Salvatori e Giuseppe Coco. Il provvedimento di trasferimento venne impugnato da Gueci e Salvatori che hanno vinto il ricorso al Tar del Lazio.

La Usl, che si è appellata, ha trasferito da qualche mese ad Anagni i sanitari che operavano nel reparto di ostetricia e ginecologia nell' ospedale di Ceccano, chiuso per carenze strutturali.

Negli ultimi anni, nell'ospedale di Anagni sono costantemente diminuiti i ricoveri nel reparto di ginecologia tanto che da un massimo di 500 nascite all' anno, nel 1995 si è scesi - anche in virtù del calo demografico - a meno di 200.

FUGGIVA DOPO AVER UCCISO IL PADRE DELLA SUA AMANTE

I Cc lo chiamano sul telefonino e lo convincono a costituirsi

Antonio Polito

LECCE — Dopo aver ucciso il padre della sua amante, che si opponeva alla relazione di sua figlia, Antonio Polito, un giovane di 25 anni di Squinzano, un piccolo centro di 15 mila abitanti in provincia di Lecce, era fuggito per cercare di evitare i carabinieri che erano sulle sue tracce. Contava di eclissarsi via mare. Non aveva fatto i conti però con il suo telefonino cellulare, che in piena notte si è messo a squillare. Il Polito ha risposto e grande è stata la sua sorpresa quando ha capito che, dall'altro capo del telefono c'erano i carabinieri della compagnia di Lecce. L'uomo non ha potuto sottrarsi ad una conversazione, prima concitata e poi tranquilla che lo ha portato a costituirsi alle forze dell'ordine che lo attendevano a casa di suo padre.

La fuga era iniziata l'altra sera, quando Antonio Polito dopo aver affrontato il padre della sua amante ed avergli risposto che non aveva alcuna intenzione di lasciarla, accecato dall'ira gli aveva sparato a bruciapelo tre colpi di pistola che lo avevano raggiunto al volto ed alla spalla. Era l'epilogo di una lunga storia fatta di liti, di minacce tra le due famiglie. Il Polito infatti era sposato con prole così come la sua amante; la cosa non era certamente ben vista da Vincenzo Bevilacqua che le aveva tentate di tutte pur di allontanare sua figlia da quell'uomo, malato di emofilia e bisognoso di cure. La donna invece, follemente innamorata, aveva lasciato casa e marito per raggiungere il suo Antonio e vivere con lui.

E' stato proprio nella casa di Polito che la lite è degenerata. Al Bevilacqua che aveva tentato di portar via con la forza sua figlia da quella casa, il Polito ha risposto con tre colpi di pistola. Subito dopo, la fuga a Casalabate, un piccolo centro costiero.

Dopo aver rapinato un ignaro automobilista della sua vettura, l'omicida ha percorso qualche chilometro. Sicuro di essere braccato, ha poi lasciato l'auto fuggendo a piedi e cercando di far perdere le sue tracce.

Il padre del giovane informato dai carabinieri della tragedia, si è ricordato del telefonino cellulare del figlio e non ha esitato a fornirlo ai militari nel tentativo di evitare altre tragedie.

ELETTROTECNICO ROMANO SORPRESO MENTRE «GIRA»

Nella 24 ore una videocamera per «filmare» sotto le gonne

IMPIEGATO

Strangola la moglie

MILANO — Un impiegato di banca di 31 anni, Gianmaria Colli, ha ucciso stamattina all' alba la moglie, Barbara Picpi, di 28, strangolandola con le mani, nella stanza da letto, dove dormiva nella culla anche la figliolett di 9 mesi.

Dopo aver telefonato ai carabinieri ha tentato di togliersi la vita con una coltellata all' addome, ma le sue condizioni non sono gravi.

ROMA — Ha la passione delle gambe delle donne e così, nascosta una videocamera in una valigetta «24 ore» opportunamente forata nella parte superiore in corrispondenza dell' obiettivo, gira per le strade e con fare disinvolto, sfiorando le passanti, avvicina la telecamera sotto le gonne, possibilmente mini, e clic mette in azione la telecamera per alcuni secondi prima di allontanarsi velocemente.

Ma il comportamento dell' uomo che indossava un impermeabile bianco, ieri pomeriggio in via Ugo Ojetti a Roma, nel quartiere Montesacro, non è sfuggito a tre cittadini che stavano parlando tra loro nei pressi di un bar che si erano anche accorti anche buco sulla valigetta e subito è partita una telefonata al «112» dei carabinieri. Sul posto una «Gazzella» del nucleo radio mobile e, poco dopo, gli uomini dell' equipaggio individuato l' uomo sospetto, lo hanno fermato per identificarlo. Poi, la sorpresa quando l'uomo, alle ripetute richieste dei militari, finalmente si è deciso di aprire la 24 ore: dentro, ancorata allo sportello, una videocamera collagata alla maniglia con un piccolo telecomando e il foro per filmare.

Lui, un elettrotecnico romano, M.M. di 40 anni, ha confessato subito la sua debolezza e quando i carabinieri sono andati a frugare nella sua abitazione, un mini-appartamento a Mostacciano, hanno avuto altre sorprese. Il grande armadio a muro messo davanti al letto, opportunamente dotato di specchi, nascondeva un'altra videocamera che veniva azionata dalla testata del letto. Dentro un centinaio di vidocassette che contengono i «film» che l'elettrotecnico ha girato per le strade della città. In alcune scene, oltre a gambe di donna, si vedono anche delle colonne che potrebbero essere quelle di piazza San Pietro, notoriamente affollata di turiste.

I carabinieri hanno trovato un' altro centinaio di videocassette porno e 10 mini- slip. I militari, dopo avere sequestrato tutto il materiale osè dell' uomo, hanno inviato alla Procura della Repubblica una dettagliata informativa.

IN BREVE

Gli va male un esame: giovane universitario si getta sotto il treno

VENEZIA — Non si conoscono le motivazioni che hanno spinto Alberto Gobbi, 24 anni, di Mirano (Venezia), a togliersi la vita gettandosi sotto il treno «Intercity» appena partito dalla stazione di Mestre e diretto a Roma Termini. Al momento l' unica spiegazione possibile, come rilevano gli investigatori, è quella collegata ad un esame universitario tentato da Alberto alcuni giorni fa e non andato per il verso giusto. Un semplice incidente di percorso per uno studente modello come Alberto, iscritto alla facoltà di ingegneria, ma che potrebbe aver influito sulla decisione di suicidarsi. Il ragazzo, come raccontano i conoscenti, era figlio unico, molto studioso e dal carattere serio ed introverso.

Non funzionano i due paracadute Muore dopo un volo di 3500 metri

BRESCIA — Un paracadutista sportivo bergamasco è morto ieri pomeriggio nel corso di una esercitazione all' aeroporto di Montichiari: secondo quanto hanno veduto i testimoni, il primo paracadute non si è dispiegato regolarmente e nemmeno quello di emergenza ha funzionato: Sergio Noris, 25 anni, di Albino (Bergamo) è morto nell'impatto con il suolo dopo un volo da 3500 metri.

Portano a spasso un puma a due passi da un asilo nido

MARGHERA — Si chiama Elsa, è un tranquillo felino che si aggira per il quartiere, rigorosamente tenuto al guinzaglio dai suoi padroni, ma lasciato libero di giocare con cani e gatti nel piccolo parco sotto casa. In quel quartiere di Marghera (Venezia), però, sono in molti ad essere in apprensione, perchè la docile Elsa è un puma di otto mesi ed il parco dove viene portata a scorazzare confina col giardino di un asilo nido, dove ogni giorno giocano una trentina di bambini di età fino ai tre anni. Solo una rete metallica divide i bimbi dal mondo esterno e gli insegnanti, preoccupati, si sono rivolti al comune. «Noi abbiamo fatto una segnalazione ai vigili urbani e al commissariato di polizia - ha affermato il direttore degli asili nido del Comune di Venezia, Elvio Pozzana - ma da quello che ci è stato riferito la famiglia propietaria del felino ha tutte le carte in regola, sia dal punto di vista delle vaccinazioni che da quello delle autorizzazioni per adottare un animale selvatico». Elsa, poi, non è il solo animale in casa: insieme a lei vivono un gatto, un merlo indiano ed un serpente boa.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Zacchigna in Fachin

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli CLAUDIO e ANTONIO, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1996

GABRIELLA e FEBO, DONATA e FABIO e rispettive famiglie partecipano al lutto per la scomparsa di

Nives Spangaro

Trieste, 29 aprile 1996

IV ANNIVERSARIO

Alba Tosti

Ti ricorda TONI.

Trieste, 29 aprile 1996

II ANNIVERSARIO

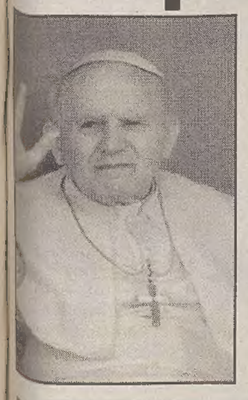
Pierina Cosulich Busatto

La ricordano con immutato affetto e rimpianto ERMINIO, GIANNI, ROSSANA.

Trieste, 29 aprile 1996

NECRO1
Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

Il Papa: «La scuola cattolica è in pericolo»



Papa Wojtyla

ROMA — Non era mai avvenuto che un Pontefice si rivolgesse pubblicamente agli Stati di tutto il mondo affinchè aiutino le boccheggianti scuole cattoliche. Lo ha fatto ieri Giovanni Paolo II con parole di una immediatezza e di una semplicità davvero estrema, cogliendo l'occasione dall'avvio della sedicesima edizione della «maratona di primavera» che ogni anno vede sfilare da piazza San Pietro a Villa Borghese migliaia di studenti degli istituti scolastici cattolici.

Rivolgendosi alla selva di ombrelli sotto i quali, al riparo della pioggia lo ascoltavano migliaia di romani e di pellegrini, dunque, Papa Wojtyla ha teorizzato il «sistema integrato» dell'educazione comprendente scuole sia private che publiche, evidenziando ovviamente quelle italiane che versano in difficili condizioni, tanto da rischiare in taluni casi perfino la chiusura. E di fatti ha rilevato, fra l'altro che «In Italia le difficoltà di gestione degli istituti educativi cattolici sono crescenti e, in molti casi, purtroppo, costringono alla chiusura scuole che, per decenni se non per secoli, hanno svolto un servizio sociale di enorme valore».

Poi, rivolgendosi alle famiglie, ha detto:«Continuate ad essere la forza della scuola cattolica». E le «pubbliche autorità ha concluso - rivolgo l'appello perchè si possa realmente giungere anche in italia ad un valido sistema scolastico integrato, comprendente istituti statali e statali». Parole che Giovanni Alemanno commentatore del dipartimento iniziative sociali di An legge come «un invito quiescenza da parte del Santo Padre nei confronti della neo maggioranza di governo». E' appena il caso di ricordare, per quanto riguarda l'Italia, che prosperano, si fa per dire, in tutta la penisola ben dodicimila scuole di trentottomila classi, dove sessantunomila docenti insegnano l'intera gamma delle materie scolastiche a poco meno di un milione di allievi. Lombardia e Veneto sono ai primi due posti, rispettivamente con duemila e millecinquecento istituti.

Ieri il Pontefice ha affrontato anche la tematica della Resurrezione che nel nostro tempo, stando alle statistiche è messa in dubbio da numerosi gruppi di cristiani. Ha detto che è storicamente «del tutto credibile» la Resurrezione di Gesù Cristo, come del resto proclamano i vangeli con i testimoni della scoperta della tomba vuota tre giorni dopo il sacrificio del Golgotha. I quali testimoni non soltanto furono molti, uomini e donne ma parlarono in circostanze diverse, il che porta «ad escludere ogni possibile frode», pensando anche alla santità della vita che conducevano.

Un gioco straordinario!

PREMI GIORNALIERI E SETTIMANALI

da domenica 5 maggio

il delfino della fortuna

IL PICCOLO

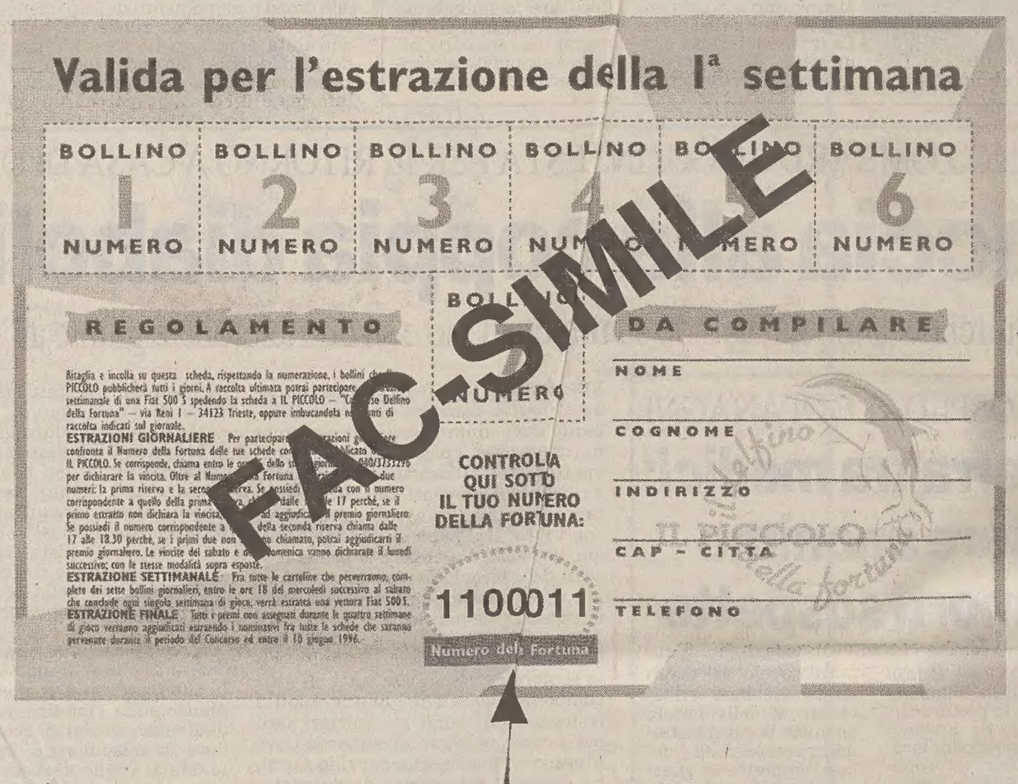
REGOLAMENTO

Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO – "Concorso Delfino della Fortuna" – via Reni 1 – 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale.

ESTRAZIONI GIORNALIERE Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita. Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della prima riserva, chiama dalle 15 alle 17 perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30 perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo, con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bollini giornalieri, entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed entro il 10 giugno 1996.



Per partecipare alle **ESTRAZIONI GIORNALIERE** confronta il **Numero della Fortuna** delle tue schede con quello pubblicato da **IL PICCOLO**!

Ecco i premi giornalieri:

- *Un VIAGGIO Utat*
- *Un BUONO ACQUISTO COOP da 1 milione*
- *Un TAPPETO ORIENTALE*
- *Un prestigioso OROLOGIO di Marzari Gioielli*
- *Un VIDEOREGISTRATORE VHS*
- *Un IMPIANTO HI-FI Mini Compatto*
- *Un TV COLOR 25"*

E ogni settimana una fiammante
Fiat Cinquecento S

Acquista **IL PICCOLO** *venerdì 3 e domenica 5 maggio prossimi.*
RICEVERAI LA CARTELLA PER GIOCARE.
Inoltre puoi trovare le cartelle presso UTAT Viaggi, Marzari gioielli, FIAT AUTOCAMPOMARZIO e da giovedì 2/5 presso i punti vendita COOP di Trieste (l.go Barriera, via Svevo, via dell'Istria), di Monfalcone (piazza Cavour) e di Gorizia (via Garzarolli).

AUTO CAMPOMARZIO
la tua concessionaria FIAT nel centro di Trieste
FIAT
Via Campo Marzio 18

UTAT VIAGGI

COOP
COOPERATIVE OPERAIE

Marzari Gioielli 1920
VIA ROMA 3 - TRIESTE

Si ringrazia per la gentile collaborazione: **SIDE** di via Giulia, **GIUBILO TAPPETI**

AUT. MIN. CONC.

SCRITTORI: BILENCHI

Ascoltando la bilancia

Recensione di
Alberto Cavaglion

Di Romano Bilenchi i giornali hanno ripreso a parlare non già per la sua opera, bensì per un fatto di carattere privato, che ha suscitato scalpore. La vedova dello scrittore ha, infatti, donato le carte del marito al Comune di Colle Val d'Elsa, che le metterà a disposizione degli studiosi fra loro già riuniti in una fattiva e vivace «Associazione Amici di Bilenchi». In una stagione in cui la figura della «vedova dello scrittore» sempre più assomiglia a un carattere della commedia goldoniana, per le sue doti manageriali, per la sua avidità da «donna di mondo», per l'uso strumentale che fa dell'estinto, la notizia ha mosso le acque chete della nostra società letteraria. La medesima Associazione pubblica, adesso, una raccolta di interviste uscite fra il 1951 e la morte, avvenuta nel 1989: «Le parole della memoria», Edizioni Cadmo, pagg. 247, lire 25 mila.

Era innanzitutto un raccontatore, ma giustamente osserva Romano Luperini nella prefazione, Bilenchi non doveva essere assillato da troppe domande, come capita nelle interviste giornalistiche. Scrittore scarno, Bilenchi aveva un gusto maniacale per la correzione e il lavoro di lima. Era solito paragonare il suo stile all'ossessione musicale del «Bolero» di Ravel e non aveva timore a dire che l'asciuttezza di Giulio Cesare fosse uno dei suoi modelli preferiti. Passò la vita a scrivere e riscrivere i suoi racconti, da «Il capofabbrica» (1935) a «La siccità» (1944).

Quando alcuni soldati marocchini, nella seconda guerra mondiale, devastarono la sua casa natale e distrussero il manoscritto di un suo romanzo, pensò in un primo tempo di riscriverlo, ma presto s'arrese. Non trovava gusto a riscrivere ciò che non esisteva più, perché non aveva un'idea sacrale del suo lavoro. La vita aveva la meglio sulla letteratura. E anche la politica voleva la sua parte, se è vero, come è vero, che fra il 1948 e il 1956 non scrisse nemmeno un rigo, immerso come fu nella direzione di un quotidiano, il fiorentino «Nuovo Corriere», finanziato dal Pci, esemplarmente autonomo ed eclettico proprio per virtù del suo direttore. Giornalismo e letteratura erano per lui incompatibili, due tipi di scrittura in perenne colluttazione fra loro: l'uno escludeva l'altro.

Questa raccolta ha momenti profetici nella descrizione del progressivo processo di «balcanizzazione» della vita culturale italiana di questo secondo dopoguerra: fra veleni, consorterie, piccinerie, invidie di un'industria culturale cresciuta troppo in fretta: «L'italiano quando fa un pisciatoio pensa all'opera d'arte. Allora avviene la confusione. Ma che cosa pretende questa gentaglia che ha bisogno di scrivere un libro al mese per paura che la gente se li scordi?».

In gioventù Bilenchi aveva fatto parte del cosiddetto «fascismo di sinistra» e partecipato alla stagione del «Selvaggio» di Maccari, che come Pampaloni e Bilenchi, era nato nella piccola Gerusalemme del Senese che è Colle Val d'Elsa. Pisto era un anonimo operaio, vecchio garibaldino di Colle. Per la fascetta Maccari scrisse: «La vita di Pisto vale di più di quella di Gualino». Vi furono problemi con la censura e con le autorità. Bilenchi rifiuterà di ristampare questo libro, che apparteneva, a suo giudizio, a una fase della sua vita ormai superata, fatta salva l'amicizia per Maccari, che definisce artista «unico» del Novecento. Prediligeva Tozzi e il realismo, ma detestava il bozzettismo toscano. «Salvatico è chi si salva», secondo la felice definizione di toscanità data da Maccari. Secondo la lingua fiorentina del Trecento, Bilenco vorrebbe dire giusto, uomo che pensava giusto, da bilancia. Bilenco è il contrario di sbilenco.

MOSTRA

I cent'anni della radio

BOLOGNA — Si apre giovedì, nella Casa Italiana di New York all'interno del campus della Columbia University (sede dell'Italian Academy for Advanced Studies in America) la mostra «Wireless Revolution», la rivoluzione senza fili di Guglielmo Marconi.

La mostra, che chiude le celebrazioni del centenario dell'invenzione della radio e sarà aperta fino al 30 giugno, comprende tra l'altro l'«infosfera», una rappresentazione tridimensionale sulle varie tecnologie dell'informazione.

Un'altra mostra sull'opera di Marconi è in programma fino al 30 novembre a Tralee, in Irlanda, terra della madre dell'inventore, Annie Jameson.

EDITORIA

Tascabili in vetrina

MILANO — Dal libro più economico, prezzo 100 lire (una nuova collana che si chiama «Modica») ai classici come gli Oscar Mondador». Al Castello di Belgioioso, per il quinto anno, è stato messo in mostra il panorama dell'editoria tascabile. Titolo «Parole in tasca», una rassegna sui libri economici e tascabili che quest'anno ha richiamato oltre ventimila visitatori. Settanta le case editrici che hanno presentato le loro novità, in un settore «in continua crescita sia per fatturato che per qualità».

Durante i tre giorni di esposizione si sono svolti convegni a altre iniziative. Si è parlato anche dei libri di testo (dalla casa editrice Vallardi sintesi di libri dal peso di 200 grammi) e di nuove collane editoriali.

CECCHELIN / BIOGRAFIA

Pinocchio, in arte «linguazza»

«La vita xe un bidon» di Duiz-Sarti: risate, lacrime, processi, successi del grande comico triestino

TRIESTE — Un libro bellissimo per un grande artista, che Trieste farebbe bene a ricordare un po' più spesso. «La vita xe un bidon» di Roberto Duiz e Renato Sarti, che racconta vita e morte, risate e lacrime, avventure e disavventure, processi e «soggiorni» in carcere di quel geniale comico che fu Angelo Cecchelin, verrà presentato oggi, alle 17.30 al Politeama Rossetti, in un incontro organizzato da Globogas con il Centro Studi «Miani» e lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

E per parlare di questa biografia, pubblicata da Baldini&Castoldi, non si poteva non chiamare un personaggio particolarmente in sintonia con Angelo Cecchelin. Quel Paolo Rossi (che sarà affiancato da Fulvio Falzarano), attore comico proveniente dal cabaret, che più volte, nei suoi spettacoli, ha riproposto alcune delle «maciete» della «linguazza» triestina (indimenticabile «el mulo Carleto», nella prima foto da sinistra; al centro, la compagnia di Cecchelin in una festa per il sabato di Carnevale del 1942; a destra, un altro dei suoi personaggi).

Cecchelin riassume in sé la voglia di divertirsi, ma anche di mettere alla berlina vizi, tic, debolezze e vigliaccherie del popolo italiano, caratteristica di quell'epoca storica che va dal disgregarsi dell'Impero austro-ungarico fino al crollo del fascismo, al ritorno alla democrazia.

Anche se fu proprio l'avvento del cinema di massa, e poi della televisione, a far sparire gli spettacoli di rivista, ai quali Cecchelin era particolarmente legato, le sue battute appaiono folgoranti anche oggi. Molto più di tante annacquate gag diffuse, giorno dopo giorno, via etere.

«Mi dicevano che era un tipo strambo e che una sera sì e una no veniva arrestato. Me lo immaginavo come Pinocchio, che se ne va in manette tra due carabinieri, salutando il suo pubblico». Paolo Rossi ricorda così Angelo Cecchelin, il cui nome gli era entrato nell'orecchio fin da quando, bambino, in casa di sua zia a Monfalcone, ascoltava i dischi con le barzellette, le storielle, i refrain musicali del comico triestino. «Un artista che non ho mai conosciuto, ma che penso abbia influito sul mio lavoro», ha scritto Paolo Rossi nell'introduzione a **«La vita xe un bidòn» di Roberto Duiz e Renato Sarti (Badini & Castoldi, pagg. 202, lire 24 mila)**, *un libro straordinariamente «vero» e bello che racconta appunto la storia di Angelo Cecchelin.*

I due giovani autori, entrambi triestini di Milano, hanno il grande merito di aver affrontato il lavoro su Cecchelin con la serietà e la misura indispensabili per offrire al lettore un ritratto del «mitico» personaggio quanto più fedele possibile, sulla base delle lunghe ricerche fatte e delle numerose testimonianze raccolte. Senza scegliere la facile e frequentata strada degli aneddoti e delle battute (che pure non mancano) o quella lastricata da triti luoghi comuni. E questo vale soprattutto nel caso di Cecchelin, il cui «mito» continua a resistere, a oltre trent'anni dalla scomparsa, nella memoria collettiva e popolare non solo dei triestini.

Un mito senza volto, poichè non esistono filmati in cui si veda in azione. Resta però la sua «linguazza» appiccicata al vinile di dischi anni Cinquanta: una voce chioccia, nasale e squillante, inconfondibile. E rimangono le testimonianze di chi l'ha visto recitare, come quelle illustri di Cesare Zavattini, di Mario Soldati che lo definì «il Chevalier triestino», di Silvio Benco per cui era «un artista lepido, arguto e geniale», di Tullio Kezich, che lo conobbe bambino, e lo ricorda come «un ortodosso dell'anticonformismo».

Figlio unico di un veneziano strambo («sparì» prima che scoppiasse la guerra) e di una montenegrina di religione ortodossa, Angelo Cecchelin era nato il 23 ottobre 1894 in Androna del Pane, nel rione di Rena Vecia. Quella parte della Cittavecchia di Trieste abbarbicata al colle di San Giusto sarebbe stata tutto il suo mondo: scuola di vita e scuola di teatro, serbatoio di umori. Un mondo che ispirò tutti i suoi personaggi, le sue macchiette: dal Mulo Carleto a Miss Càtiza («la nuova stellissima del cinema, ex donna del latte di Brestovizza»), da Nando Baul all'Avvocato Strazacavei. Personaggi, figli di una ribalta semplice, maliziosa a dir poco, ma soprattutto popolare, che continuavano a essere se stessi anche una volta portati fuori del loro piccolo mondo rionale.

Cecchelin iniziò esibendosi nel Ricreatori, dove studiava i colleghi già in auge, come Alberto Catalan, il trasformista Cavallini, Roberto Ruan (alias De Rosè). Era l'epoca d'oro dell'avanspettacolo, quando gli artisti si esibivano tra un film e l'altro nelle numerose sale di Trieste. E poi da Roma arrivavano Petrolini e Rascel, da Genova Govi, da Napoli Totò, da Torino Macario.

«Linguazza» esordì il 5 maggio 1923 al «Fenice». Lino Campanini, critico del «Piccolo di Trieste», lo consacrò subito «'commentatore' della vita triestina». Vena da falso smargiasso, quella di Cecchelin, che sbeffeggiava il nuovo regime e gli ipocriti di sempre, condendo la sua satira di ruspante trivialità. «Son republican, son socialista. Ma prima son italian», era il suo motto. «Italian», ma non fascista, per cui sarebbe stato perseguitato dalla censura per tutta la sua carriera, che conta 20.789 rappresentazioni.

Cecchelin aveva una fedina penale lunga così. I suoi guai con la giustizia non si contano. Tra il 1923 e il 1943 collezionò 86 diffide, 3 arresti, 2 processi, 3 sospensioni, nonchè la vigilanza speciale per tre anni: un vero e proprio «ventennale fascista», come ricordava lo stesso Cecchelin nella sua autobiografia.

Quante paternali ovunque, da Questori, Prefetti e naturalmente Federali, al «Robin Hood triestino». Merita ricordare una serata degli esordi, al teatro Fenice, nel '23, quando tra applausi scroscianti e rumorose richieste di bis, Cecchelin, imitando l'inimitabile, si mise a gambe larghe in mezzo al palco, pugni sui fianchi e mascella in fuori, e con voce tonante esclamò: «Sono fiero di voi!». Arrestato seduta stante.

La prima compagnia di Angelo Cecchelin si chiamò «Ganga dele macie». Vi aderirono anche Roberto de Rosè, Adolfo Leghissa, Aura Grisi, Lotty Belgrado, Gina Furani, Irma Paris, Giulia Guissola, Gilberto Mariotti, Pino Nelli. Il 6 maggio del '29 misero in scena al Teatro Eden una commedia musicale di Ernesto Zollia, «Futbol, che passion». La «ganga» andò quindi in tournée a Fiume, Monfalcone, Pola. Poi si sciolse. Cecchelin tornò a indossare il suo frac solitario, accompagnato solo da Lilia Carini, da cui ebbe anche un figlio, Livio.

Ben presto formò un'altra compagnia, «La Triestinissima», in cui fece il suo debutto la giovanissima soubrette Jole Silvani, da cui avrebbe avuto un altro figlio, Guido.

«La Triestinissima», dopo aver fatto ridere in tutta la regione, fece il giro d'Italia a più riprese. Lontano da Trieste, per raccontare sempre Trieste, e sempre in triestino. Perfino a Palermo. Perfino a Vienna.

Solo una volta il grande comico triestino era stato recuperato dall'oblio, nel 1975, con **«Il teatro di Angelo Cecchelin» a cura di Livio Grassi (Lint, pagg. 233, lire 20 mila)**. *Ma il libro di Duiz e Sarti, oltre alla biografia dell'artista, ha il grande merito di ricostruire anche l'atmosfera di un'epoca in cui molte generazioni possono riconoscersi, ritrovare qualcosa di sé, e le nuove scoprire finalmente chi era l'Angelo che, anche nei momenti più bui, aveva risollevato il morale dei propri nonni o dei propri padri, con relative consorti (piacevolmente scandalizzate).*

Nell'aprile del 1942 il capocomico fu denunciato da tre componenti della «Triestinissima» per aver violato le regole antisindacali e aver insultato il Duce (anche se nessuno dei testimoni osò ripetere la frase incriminata: «Il duce è un.... E lo confermo!»). Cecchelin si ritrovò in carcere, prima a Fiume, poi a Milano, dove fu processato. Fra le testimonianze a suo sfavore, quella della suocera Margherita Quaiatti, la quale confermò davanti alla Corte che Cecchelin, «ogniqualvolta alla radio trasmettevano 'Giovinezza, giovinezza', spegneva immediatamente». Cecchelin si sarebbe vendicato a modo suo, graffiando via il volto della suocera da tutte le fotografie del suo album.

La difesa degli avvocati Giannini e Kezich (il padre del critico cinematografico) puntò sul passato patriottico dell'imputato sotto l'Austria. «Come mai, Cecchelin, con un simile passato non vi siete iscritto al Partito?» domandò il giudice. «Perchè non sapevo che dovesse durare così a lungo», rispose l'imputato. Fini con una multa di 2000 lire e un anno di reclusione (condonato) per le offese al Duce. I giornali del regime accolsero così la condanna: «Il teatro di prosa si è liberato di un figlio degenere, la musica si è purificata di una nota fessa, l'umorismo si è sgravato di un feto».

L'ultima sospensione fu definitiva, ma la vigilanza speciale di tre anni durò poche ore, essendo comunicata alle ore 15 del 25 luglio 1943, alla caduta di Mussolini.

Ma non era finita. Dopo l'occupazione tedesca di Trieste, sarebbe arrivata la Liberazione, avvelenata dal calvario dei «quaranta giorni» dell'occupazione titina e la barbara, indiscriminata resa dei conti. Con la successiva amministrazione degli Alleati (protrattasi fino al 1954), Trieste sarebbe divenuta un avamposto della «guerra fredda». Nuove vendette sarebbero state perpetrate. Cecchelin, che aveva commesso se non altro l'errore di manifestare, «da smargiasso» qual era sempre stato, il suo antifascismo, sarebbe divenuto un simbolico capro espiatorio. «Trieste» scrivono Duiz e Sarti «era una cristalleria di tensioni a fior di pelle e Cecchelin, comunque vi si muovesse, faceva la parte dell'elefante che manda tutto in pezzi. Solo, in un'immaginaria trincea, sparava contro tutti, indiscriminatamente».

Il 23 giugno del 1947 fu arrestato dalla Polizia Alleata e, dopo un processo «da incubo», condannato a due anni di carcere per presunte vendette contro un suo persecutore fascista, il cui cadavere era stato ritrovato in una foiba di Basovizza.

Cecchelin uscì di galera il 9 agosto del '49. «Me riposerò poco», disse tornando a casa, «i me ga fato riposar abastanza». L'immagine del comico era ormai demolita. I tempi erano cambiati. Lui era invecchiato, ingrigito, stanco. Alla fine gettò la spugna, rimuginando sul fatto che «la vita xe un bidòn».

«Pagaria una fortuna se i ghe lasassi dir in un spettacolo tutto quel che in tanti anni i ghe ga proibido de dir», gli disse un giorno un vecchio fan. «Son certo che gaveria fatto una barca de soldi», rispose Cecchelin, aggiungendo amaro: «Povera gente, quanta disillusion. Mi go dito assai poco, solo la dittatura me ga dà questa grande fama, perseguitandome». Ma le luci della ribalta si erano già spente per lui. Nel 1956 si trasferì a Torino con la famiglia. Tornò di rado a Trieste. Morì la mattina del 18 giugno 1964, seduto in poltrona, mentre leggeva il giornale. Riposa a Sant'Anna, nel cimitero ortodosso.

Renzo Sanson

Angelo Cecchelin, Jole Silvani e il figlio Guido a passeggio per le vie di Milano nel 1939.

CECCHELIN / BATTUTE

Che colpa ne ha la gallina?

Non si può ridurre Cecchelin in poche battute, ma dopo aver letto «La vita xe un bidon» non si può fare a meno di citarne qualcuna:

1. Due musicisti al Caffè degli Specchi si scambiano opinioni sui loro recenti viaggi nelle città dell'Impero. Poi uno chiede all'altro: «E lei dove ha suonato?» «Al Teatro Reale dell'Opera», risponde quello con enfasi. «Ooh... E poi?». «Poi sono venuto via, perchè nessuno veniva ad aprirmi».

2. «Sapete la differenza che passa tra il Principe e la miseria?». «Il Principe è colonnello e la miseria è generale». Il giorno dopo, per combinazione, il Principe Umberto venne promosso generale. E Cecchelin, a teatro, commento: «Le autorità competenti, per controbattere la mia barzelletta di ieri, hanno promosso il Principe e degradato la miseria. Adesso il Principe è generale e la miseria è maggiore».

3. A proposito di casa... «Ho una cameretta così piccola che quando c'entra il sole devo uscire, perchè in due non ci si sta».

4. Un personaggio esibisce il distintivo con la sigla del Partito nazionale fascista: «Nostalgia per l'Austria, eh?» «Perchè?» risponde quello. «PNF non vuol dire Povero Nostro Franz?».

5. «I tedeschi perquisiscono tutti i bicchieri da mezzo litro. Perchè? Per continuare la guerra con tutti i 'mezzi'».

6. A proposito di istinto paterno... Una moglie al marito: «Pepi, sta atento al picio». E lui: «No preocuparte. Lo go messo sul tavolo, cussì se el casca sento el rumor».

7. A proposito di appetito... «Quando un povero magna una galina o xe malado lui o xe malada la galina».

8. A proposito di sensibilità politica... A un comizio: «Vi libereremo dai fascismi, dai nazismi, dai comunismi...». Si sente una voce dal fondo: «La ga gnente contro i reumatismi?».

9. «In zona B friggono il pesce senza olio e senza fuoco», diceva uno. «E come fanno?» chiedeva l'altro. «Semplice», riprendeva il primo, «prendono il pesce fresco, lo mettono in una pentola senza fuoco e senza condimento, con un coperchio sopra, lasciano passare 15 minuti e poi bussano: toc, toc...». Il pesce chiede: «Chi è?». Basta dire: «Sono Tito». E i pesci, in coro: «Ahi... Siamo fritti!».

10. A proposito di coppie... LEI: «Domani sono 25 anni che siamo sposati. Ammazzeremo la gallina». LUI: «E che colpa ne ha lei?».

MUSICA: LIBRI

U2 e Rem: ricchi, famosi, ma non certo chiusi in una torre d'avorio

Semidei per alcuni, marionette vendute allo show-business per altri. Agli U2, ai Rem (nella foto, il cantante Michael Stipe in concerto) è successo quello che capita spesso alle rock-star. Raggiunto il successo, venduti milioni di dischi in giro per il mondo, i due gruppi son diventati l'oscuro oggetto del desiderio di fanatici e detrattori. Di chi è pronto a delirare per loro, ma anche di chi non gli perdona il benchè minimo errore.

A volte, si giudicano le rock-band sulla base di informazioni imprecise, frammentarie. Per questo, adesso, due libri, pubblicati dalle edizioni Tarab nella collana «Disertori», arrivano a raccontare, chiarire, illuminare il percorso artistico di altrettanti gruppi musicali popolarissimi negli anni Ottanta e Novanta. Si tratta di **«U2 alla fine del mondo» di Bill Flanagan (pagg. 474, lire 38 mila)** e di **«Rem, "The Rolling Stone" File» (pagg. 186, lire 30 mila)**.

Libri che, tra l'altro, lanciano un ponte tra musica italiana e rock internazionale. Perchè la biografia degli U2 può contare su una prefazione di Zucchero «Sugar» Fornaciari (che ricorda, tra l'altro, quando Bono, alla consegna degli MTV Music Awards, urlò davanti alle telecamere «che bella notte, che bella gente, che bella città, che testa di cazzo di Presidente avete! Fermatelo!». Riferendosi, naturalmente, a Jacques Chirac e ai nuovi esperimenti nucleari attuati dalla Francia). Mentre il libro sui Rem è introdotto da Ligabue, il rocker emiliano che ha fatto una cover in italiano di «It's the end of the world».

Non impressiona affatto che il libro di Flanagan sia stato definito da Bono «il più bello mai scritto sugli U2». Quello che colpisce, invece, in questa voluminosa biografia dedicata alla band irlandese è che il direttore di «Musician» abbia voluto seguire passo passo in giro per il mondo, tra il 1992 e il '93, Bono, The Edge, Adam Clayton e Larry Mullen, per rendersi conto di come sia nato un fenomeno musicale capace di sfornare album bellissimi come «War», «The unforgettable fire», «The Joshua tree», «Rattle and hum», «Zooropa».

Il successo, lo stress, l'assedio dei fan, non hanno tolto agli U2 la capacità di tenere vivo il collegamento con la realtà. Di non estranearsi dalla vita. Dalle guerre, dalla povertà, dai pericoli nucleari, dal diffondersi dell'Aids.

Un collegamento con la realtà che neanche i Rem hanno mai interrotto. Forse ricordandosi di come iniziò la loro carriera, quando partirono da Athens per girare l'America, in tournée, a bordo di improbabili e scalcinati bus. La storia della band, luminosissima e semplice al tempo stesso, la si può ricostruire attarverso i «files» della prestigiosa rivista musicale «The Rolling Stone». Con interviste, notizie, recensioni di dischi, palmares di premi vinti.

Brutali, ma umanissime e coraggiose sono le parole del cantante Michael Stipe quando vuole mettere dei confini ben precisi alla frenesia da successo. «Una delle mie maggiori paure è di fare la fine di quelle stupide band che vanno avanti per vent'anni senza rendersi conto di quanto facciano schifo e di quando debbano smettere». Più chiaro di così.

a.m.l.

FOLLE UCCIDE 33 PERSONE E NE TIENE IN OSTAGGIO ALTRE TRE A PORT ARTHUR

Il diavolo della Tasmania

Incomprensibile tragedia nell'ex colonia penale, oggi popolare attrazione turistica

SYDNEY — Continua lo stato d'assedio a Port Arthur, in Tasmania, dove un giovane ha ucciso almeno 33 persone e ne ha ferite altre 18, per poi asserragliarsi con tre ostaggi in un cottage, che è ora circondato da decine di poliziotti e 'teste di cuoio' dell'esercito. Di ora in ora la polizia dell'ex colonia penale, divenuta in Australia un'attrazione turistica, trova altri cadaveri e si teme che alla fine i morti possano essere più di 40. Non è ancora disponibile la lista delle vittime, ma non vi è nulla che faccia pensare alla presenza a Port Arthur di turisti italiani.

Il responsabile della strage ha 29 anni, vive a Hobart, si sa che ha sofferto di problemi mentali e che per questo motivo «in passato è stato in terapia medica». L'assassino ha aperto il fuoco senza apparente motivo su turisti e abitanti del luogo nel primo pomeriggio di ieri (circa le 6:30 in Italia), dopo essere arrivato a bordo di una Volkswagen gialla con una tavola da surf sul tetto. Ha sparato sui clienti di un ristorante, di un pub, di un hotel; poi contro autobus carichi di turisti, poi ancora ha appiccato il fuoco ad alcuni edifici. Infine si è asserragliato in un villino con tre ostaggi. Secondo testimoni, prima di aprire il fuoco, il giovane ha commentato che non c'erano molti giapponesi tra i turisti.

Attualmente, la polizia non può parlare con gli ostaggi ma tratta con l'uomo che, con lo stesso fucile semiautomatico con cui ha compiuto la strage, ha sparato contro gli agenti. Finora però i negoziati appaiono difficili in quanto - riferisce la polizia - «non è facile dare un senso a quello che l'uomo dice». Inoltre il folle non sembra neppure consapevole di aver massacrato decine di persone, pronuncia frasi sconnesse e, dopo aver chiesto un elicottero, ha interrotto ogni comunicazione telefonica con le forze dell'ordine. Tutte le strade nel raggio di 4 chilometri sono bloccate.

L'ispettore Barry Bennett, al comando delle operazioni, ha detto che la polizia attenderà quanto necessario, «anche giorni interi», pur di neutralizzare l'uomo senza mettere in pericolo gli ostaggi. Ma il giovane è in posizione molto buona per difendersi: da un lato ha il mare e dagli altri tre lati campi senza alberi, da dove è impossibile avvicinarsi alla casa senza essere visti.

I feriti, alcuni molto gravi, sono ricoverati nell'ospedale di Hobart (capitale della Tasmania), che opera in stato di emergenza, con il supporto di 150 medici provenienti da altri nosocomi. Molti ricoverati, oltre a persone che hanno assistito al massacro e ai familiari delle vittime, vengono assistiti anche sul piano psicologico.

La tragedia, che a notte ormai avanzata sta tenendo col fiato sospeso gli australiani, ha già suscitato da più parti rinnovati appelli per più severi controlli sul possesso di armi. Cordoglio e raccapriccio sono stati espressi dal primo ministro John Howard e dal leader dell'opposizione Kim Beazley.

La strage di ieri è tra le peggiori mai compiute da una sola persona negli ultimi dieci anni. Il più recente massacro è avvenuto in un villaggio della Scozia, il mese scorso: 16 scolari e un'insegnante furono uccisi da un uomo che si è poi suicidato.

DELLA FORTEZZA RESTANO LE ROVINE

Da penitenziario a prigione modello Un cinquantennio di orrori inumani

HOBART — Della colonia penale di Port Arthur, «carcere modello» del periodo coloniale e testimone di atrocità, restano oggi solo le rovine: edifici diroccati in arenaria sparsi su 45 ettari di prato in un parco che si affaccia su un tipico pittoresco paesaggio della Tasmania, un promontorio e alcune isolette. Port Arthur è stata usata con colonia penale con fama di trattamento inumano dal 1830 al 1877.

Collegata alla Tasmania da una strada che corre su uno stretto istmo, la penisola su cui sorge il complesso penitenzario era popolata nel secolo scorso da 1.200 carcerati e altre 1.000 persone, tra personale e civili. In circa 50 anni sono passati nella colonia penale 30.000 detenuti: recidivi, prigionieri politici e i più pericolosi.

Nel 1852 il penitenzario fu sostituito dalla cosiddetta «prigione modello» che abolì l'uso della frusta e di altri stumenti di tortura per introdurre metodi correzionali se possibile più crudeli: l'isolamento, il lavoro in assoluto silenzio e l'uso di far indossare delle maschere ai detenuti quando venivano portati fuori dalle celle. Persino in chiesa i detenuti erano isolati, ciascuno in un gabbiotto di fronte al cappellano. Misure di disciplina comuni erano l'isolamento al buio e la prescrizione del silenzio a pane e acqua per 30 giorni.

Una delle vittime di Port Arthur viene portata d'urgenza in ospedale.

DAL MONDO

Storica stretta di mano tra Aznar e Pujol risolve la crisi spagnola

BARCELLONA — Jose Maria Aznar, presidente del Partito popolare (centro destra), e il leader dei nazionalisti catalani Jordi Pujol hanno posto ieri sera il sigillo definitivo all'accordo che permette l'investitura di Aznar a capo del governo spagnolo. Il patto, considerato «storico» dalle due formazioni, è stato sancito attraverso una simbolica stretta di mano fra i due politici. Non prevede una vera e propria coalizione di governo ma una «cooperazione parlamentare e politica». Obiettivi prioritari sono la modernizzazione in profondità dello stato, una politica economica che crei occupazione, l'integrazione della Spagna nella terza fase dell'Unione economica e monetaria e un consistente rafforzamento del potere delle regioni.

Morte improvvisa di Tien Suharto amata first lady indonesiana

GIAKARTA — La moglie del presidente indonesiano Suharto, Siti Hartinah Suharto, è morta improvvisamente ieri per collasso cardiaco all'ospedale militare Gatot Subroto di Giakarta, dove era stata trasportata d'urgenza nelle prime ore del mattino in seguito a difficoltà respiratorie. Conosciuta col nome di Tien Suharto, la 'first lady' indonesiana, discendente da un'antica famiglia reale giavanese, aveva 72 anni. Il segretario di stato Murdiono ha detto che Suharto, 74 anni è rimasto «sconvolto dal dolore» per la scomparsa della moglie, rimasta al suo fianco come compagna e consulente politica per 48 anni. Centinaia di persone si sono recate davanti alla residenza presidenziale nel centro di Giakarta per dare l'ultimo saluto alla 'first lady'.

Usa, sempre più spesso i criminali si travestono da poliziotti

NEW YORK — Una nuova moda si sta diffondendo tra i delinquenti di New York: travestirsi da poliziotti per meglio sorprendere la buona fede delle loro vittime. Lo rivela il quotidiano 'Daily News', che sottolinea anche quanto sia facile procurarsi, nonostante le norme che prevedono un documento di riconoscimento, una completa divisa da agente, compreso distintivi, placche, cintura e manganello d'ordinanza. Con meno di 200 dollari (poco più di 300 mila lire) il gioco del travestimento è presto fatto ed il rapinatore può tranquillamente avvicinarsi alla vittima cominciando con il chiedere, con fare professionale, i tradizionali «documenti», prima di passare alle maniere forti e di rivelarsi, invece, un rapinatore o uno stupratore.

Dopo la crisi della «mucca pazza» vola l'export delle rane egiziane

IL CAIRO — «Non tutto il male viene per nuocere»: questo il detto popolare più citato in questi giorni dagli allevatori di rane in Egitto. La richiesta da parte dell'Europa di carne di rana si è infatti duplicata a causa della crisi della «mucche pazze». Una trentina di imprese egiziane si dedicano all'allevamento dell'appettitosa specie anfibia per un giro di affari di dieci milioni di dollari l'anno. Secondo il ministero dell'economia egiziano, il settore duplicherà il volume dei suoi affari a partire da maggio, quando comincia la loro «stagione». La rana egiziana, alleavata sul delta del Nilo nella zona di Abu Rawash, è molto apprezzata non solo per la sua dimensione ma anche per il sapore delle carni e per l'alto contenuto proteico.

Parigi, tv pubblica nella bufera licenzia conduttore strapagato

PARIGI — Nel mezzo di una bufera sollevata dalle polemiche attinenti al ruolo della tv pubblica, la direzione di France 2 ha deciso di rinunciare ai servigi del popolare conduttore Jean Luc Delarue, che ha subito presentato ricorso. Costretta a rincorrere l'audience, per far fronte alla concorrenza dei canali privati, France 2 ha ricoperto d'oro Delarue, notissimo in Francia per il talk show «Ça se discute». Negli ultimi due anni la rete pubblica ha corrisposto alla sua società, la Reservoir Productions, 124 milioni di franchi (più di 37 miliardi di lire). Sotto la spinta delle critiche, i responsabili di France 2 hanno chiesto al Tar di Parigi di aprire un'indagine sulle spese sostenute effettivamente dalla società, che non ha mai presentato un rendiconto particolareggiato dei costi.

M.O. / UNA SESSANTINA DI MORTI IN UN ATTENTATO ANCORA SENZA RIVENDICAZIONE

Salta in aria un bus, strage in Pakistan

Il pullman era strapieno di passeggeri musulmani che tornavano a casa nel Punjab per festeggiare lo Eid

ISLAMABAD — Un potente ordigno esplosivo è deflagrato ieri in un autobus affollato provocando la morte di almeno 40 persone - fra cui 6 bambini - musulmani che tornavano a casa per festeggiare lo Eid, la Festa del Sacrificio, la più importante ricorrenza del calendario religioso islamico. Secondo la polizia però i morti potrebbero arrivare a 60 perchè molti dei 24 feriti sono in condizioni gravissime. L'attentato, che non è stato ancora rivendicato, è accaduto quando il mezzo si è fermato nel piccolo villaggio di Bhai Pheru, una ventina di chilometri a est di Lahore, capitale dello stato nordorientale del Punjab.

L'autobus stava lasciando la stazione del villaggio quando è avvenuta l'esplosione. Il mezzo, da 52 posti, era strapieno, con passeggeri appollaiati sul tetto e penzoloni dalla scaletta posteriore. La maggior parte dei passeggeri è rimasta intrappolata nel mezzo, che dopo l'esplosione si è incendiato.

Secondo fonti ospedaliere, 36 persone sono morte sul colpo, 4 mentre venivano trasportate in ospedale. I ricoverati all'ospedale di Lahore sono 26, molti in condizioni gravissime.

Secondo le prime testimonianze, quando i primi soccorsi sono arrivati sulla scena della tragedia, c'erano ancora delle persone vive e urlanti sull'autobus in fiamme. Ma non c'è stato niente da fare per salvarle perchè mancavano gli estintori.

Secondo l'agenzia di stampa statale, l'esplosione è avvenuta poco dopo le 10.30 (ora locale) e si è potuto recuperare i cadaveri solo 4 ore dopo. Sono sopravvissuti i passeggeri che erano seduti sul tetto dell'autobus perchè hanno potuto saltare a terra al momento dell'esplosione e sfuggire alle fiamme.

Già in serata sono state seppellite alcune delle vittime in un'unica bara. Migliaia di eprosne sono arrivate dai villaggi vicini per rendere omaggio ai morti e consolare i familiari.

Nessuno ha rivendicato l'attentato. L' unica ipotesi che circola è quella dei servizi segreti 'stranieri', eufemismo con il quale in Pakistan si indicano quelli della vicina India, il nemico 'storico'.

Ma stando a quello che è successo nel Punjab negli ultimi anni gli assassini potrebbero essere anche criminali comuni o membri di uno dei numerosi gruppi di integralisti religiosi che predicano il loro credo a colpi di bombe e di kalashnikov.

Chi dà la responsabilità del caos all'incontrollata crescita della popolazione; chi al fatto che la società pakistana è rimasta in larga parte feudale e non consente altro mezzo di promozione sociale che la violenza; chi alla corruzione dei politici, dei funzionari statali e della polizia.

L' unica cosa certa è che quelle di ieri sono le ultime vittime di un' ondata di violenza che ha causato dall'inizio dell'anno la morte di oltre 200 persone e che sembra inarrestabile.

Mentre nei quattro anni scorsi Karachi sprofondava nel caos per la guerriglia della minoranza etnica dei mohajir e la reazione dell'esercito e della polizia, molti si aspettavano che Lahore, la seconda città del paese (circa 5 milioni di abitanti contro gli 11 di Karachi), e il Punjab, la provincia più ricca, avrebbero colto l'occasione per trasformarsi nel centro della vita economica e finanziaria del paese. Invece Lahore e il Punjab - dove i mohajir non esistono come forza politico-militare - hanno seguito la strada di Karachi.

La spirale della violenza ha avuto il suo picco all'inizio dell'anno: in gennaio sono stati assassinati tra gli altri il più noto attore pakistano, Sultan Rahi, il poeta della minoranza religiosa degli sciiti Moshin Naqvi e l'alto funzionario statale Sajid Gilani.

Negli ultimi giorni due bombe hanno compiuto stragi a Lahore: una uccidendo 12 persone in un cinema e una uccidendone sei nell'ospedale privato di Imran Khan, l'ex-campione di cricket che ha appenna annunciato il suo ingresso in politica.

Nella spirale della violenza dall'inizio dell'anno hanno perso la vita oltre duecento persone

M.O. / FRA BRASILE E PARAGUAY

Un commando di Hezbollah arrestato in Sud America

GERUSALEMME — Un commando di Hezbollah, i guerriglieri islamici filoiraniani con base nel Libano meridionale, è stato arrestato nella zona di frontiera tra Brasile, Paraguay e Argentina mentre si apprestava a compiere un attentato contro organizzazioni ebraiche in America Latina. Lo hanno detto ieri fonti militari israeliane, secondo le quali l'ordine di commettere attentati in America Latina è venuto direttamente dall'Iran.

Il 9 aprile scorso, il commissario Enrique Martinetti, responsabile dei servizi di informazione della polizia nazionale paraguaiani, aveva confermato che alcuni elementi sospettati di far parte di cellule terroristiche islamiche erano stati localizzati in due località di frontiera con il Brasile, Ciudad del Este e Pedro Juan Caballero.

Giovedì scorso, infine, il quotidiano 'Clarin' di Buenos Aires aveva pubblicato una dichiarazione di Josè Arenhardt, capo della polizia di Posadas (località argentina alla frontiera con il Paraguay), secondo il quale dopo l'inizio dell'offensiva israeliana nel Libano meridionale una ventina di membri di Hezbollah pronti a compiere attentati suicidi in America Latina erano giunti a Ciudad del Este.

Buenos Aires negli anni scorsi fu sconvolta da due gravi attentati dinamitardi contro sedi ebraiche, il 17 marzo 1992 contro l'ambasciata israeliana, con 30 morti, e il 18 luglio 1994 contro l'Associazione di mutuo soccorso Israele-Argentina, con 95 morti. Di entrambi gli attentati Israele ha accusato gli Hezbollah e l'Iran.

M.O. / IERI SONO SALITI SUL MONTE ARAFAT

Due milioni di fedeli scalzi alla Mecca

DUBAI — In preghiera e devozione, oltre due milioni di fedeli giunti dai quattro angoli della Terra stanno compiendo in questi giorni l'annuale pellegrinaggio alla Mecca (haji), uno dei cinque precetti fondamentali della fede islamica che ogni buon musulmano, che sia fisicamente ed economicamente in grado, deve osservare almeno una volta nella vita.

Dopo essersi accalcati lentamente nei gioni scorsi intorno alla Grande Moschea della Mecca, i pellegrini hanno celebrato ieri la ricorrenza dell'Adha (chiamata altrove Bajram), in commemorazione di quando Abramo immolò un montone invece del figlio Isacco.

I riti del pellegrinaggio - che oltre a Mecca, città proibita ai non musulmani, comprendono la vicina Medina dove è sepolto il profeta Maometto, padre dell'Islam - si svolgono nei primi 12 giorni del dodicesimo mese del calendario lunare islamico.

Scopo del pellegrinaggio, per il fedele, è di raggiungere lo stato dell'haram, ovvero la consacrazione a Dio. Nelle torride temperature saudite, ondate di pellegrini scalzi, con indosso solo due lunghi teli bianchi senza cuciture (simbolo del sudario funebre dentro cui tutti sono uguali davanti a Dio), compiono nella moschea della Mecca sette volte il giro della Kaaba, una struttura cubica drappeggiata da un manto di velluto nero (kiswa) trapunto da versi del Corano ricamati in oro. Nell'angolo est è inserita la pietra nera, cuore dell'Islam.

Compiuta la sosta alla Kaaba, i fedeli defluiscono dalle 49 porte del tempio e, sotto la stretta sorveglianza delle forze di sicurezza saudite, percorrono sette volte il tratto che separa Safa e Marwa, due alture a est della Moschea. All'ottavo giorno dell'haji, i pellegrini si recano a Mina, sette chilometri a est della Mecca, dove si celebra il giorno dell'acqua (Tarwiya).

Ieri i fedeli sono saliti sul monte Arafat, a circa 20 chilometri da Mecca, punto culminante dell'haji. I pellegrini vi devono salire pregando all'unisono e sulla sua sommità ognuno deve scagliare sette sassi contro la Giamra, stele di pietra simulacro di demoni. Ieri, con l'uccisione di mezzo milione di agnelli e 15.000 tra mucche e cammelli, sono iniziati i tre giorni della 'festa del sacrificio'.

Le immagini dell'Arafat - affollato per tutta la sua estensione da fedeli inneggianti - sono state diffuse in tutto il mondo dalla tv saudita, che ha sottolineato come quest'anno non ci siano stati incidenti, e riprese da decine di tv di altri paesi islamici.

Il governo saudita investe ogni anno milioni di dollari per migliorare le infrastrutture dei luoghi santi e prevenire gli incidenti durante il pellegrinaggio, come quelli del 1994 quando in una drammatica ressa morirono 270 persone.

Riad insiste inoltre sul fatto che il pellegrinaggio deve essere una manifestazione esclusivamente religiosa e pertanto ha avvertito i circa 70.000 pellegrini iraniani giunti in Arabia Saudita quest'anno che non tollererà manifestazioni politiche alla Mecca.

I dirigenti sauditi temono ancora che possano ripetersi gli incidenti del 1987, quando circa 400 persone, in gran parte pellegrini iraniani, morirono nel corso di violenti scontri con la polizia saudita scoppiati in seguito ad una manifestazione politica.

Le manifestazioni politiche durante il pellegrinaggio sono una pratica introdotta dal defunto padre della rivoluzione islamica in Iran, l'ayatollah Ruhollah Khomeini, per esprimere disprezzo verso i 'pagani' e i 'Satana', soprattutto gli americani e gli israeliani.

UN' AGENZIA TURISTICA UCRAINA FA FORTUNA SFRUTTANDO LA VOGLIA DI «VIVERE PERICOLOSAMENTE» DEGLI OCCIDENTALI

Camera con vista sul sarcofago di Chernobyl offresi, prezzi modici

MOSCA — Le proposte turistiche di azzardate escursioni nei luoghi più inaccessibili del pianeta, fanno la figura di scampagnate fuori porta se paragonate all'offerta degli ucraini che, per un migliaio di dollari, vendono un tour all'interno del sarcofago della morte nella centrale atomica di Chernobyl, un nome diventato dall'aprile del 1986 sinonimo dell'apocalisse.

Affari d'oro nel mese d'aprile, la ricorrenza del decennale con manifestazioni e convegni in tutto il mondo, per la 'Chernobyl-Interinform', il tour-operator che organizza le escursioni all'interno del sarcofago dove le radiazioni, presumibilmente mortali, si tagliano a fette.

«Provvediamo a tutto noi», dice Pavel Pokutny, direttore dell'agenzia 'Interinform' che a Chernobyl dà lavoro ad alcune decine di persone tra guide turistiche, autisti, locandieri e ristoratori.

L'aspirante esploratore del sarcofago manda via fax (04493- 52205) le sue generalità a Pokutny il quale risponde con un invito ufficiale che va presentato al consolato ucraino al quale si intende richiedere il visto (60 dollari Usa). Arrivati a Kiev, si è nelle mani di Pokutny. Mani provvidenziali e davvero passe-partout: serve l'autorizzazione del direttore della centrale, una camera per dormire, merende, tute antiradiazioni? Ecco tutto questo, a tamburo battente.

'No prabliema': in cambio del dollaro, l'agenzia vi porta in palmo di mano fino al ventre del terrificante mostro radioattivo. I prezzi sono ragionevoli: cento dollari al giorno per vitto e alloggio in una stanzetta dove, è vero, le radiazioni rimbalzeranno pure da una parete all'altra come le palline di un flipper, ma le lenzuola sono di bucato e soprattutto niente scarafaggi.

La tuta protettiva costa altri cento dollari, 150 l'uso della macchina fotografica all'interno del sarcofago della morte, però scatti illimitati. Lo slogan del tour è il seguente: «Le radiazioni ucraine sono le migliori del mondo».

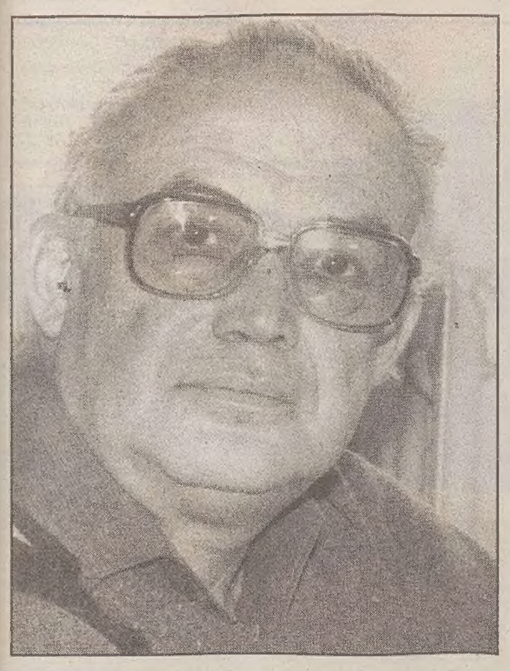
Quali sono le cure migliori per disintossicarsi dopo la visita al reattore? «Innanzitutto una doccia molto vigorosa, poi giù un mezzo fiasco di rosso», dice Piotr Konstantinovic, l'autista che porta i visitatori dall'aeroporto a Chernobyl. «Va bene anche la vodka, ma il vino rosso è la migliore medicina», sostiene Konstantinovic, secondo il quale nel tragico 26 aprile di dieci anni fa le radiazioni non fecero neanche il solletico a quelli che si erano fatti una solenne bevuta. Il tour prevede anche una visita alla «foresta rossa» - gli alberi investiti dalla prima scarica di fuoco e radiazioni - un tè o un bicchiere di vodka con gli abitanti che continuano a vivere nella zona contaminata.

Sulla scia dell'emozione per Chernobyl è stato girato un film, «The day after», poi centinaia di documentari, sono stati stampati milioni di opuscoli e di saggi che ruotano attorno al concetto di fine del mondo, di apocalisse. Eppure da una decina d'anni centinaia di persone vivono nella zona interdetta. In Ucraina lo stipendio medio non supera gli ottanta dollari al mese, «morire di fame o di radiazioni non fa una grande differenza», spiega filosoficamente Piotr Konstantinovic ribadendo comunque i miracoli terapeutici fatti dalla vodka e dal 'samogon', l'acquavite che qui tutti i contadini si distillano in casa.

IN CROAZIA UN NUOVO CONTROVERSO PROGETTO DI LEGGE DELL'HDZ SULLE FUNZIONI DEL «ZUPANO»

Lo Stato allunga gli artigli

Il presidente della Regione diventerebbe, in base alla riforma, una sorta di «commissario del governo»



L'ex presidente della contea fiumana, Roje.

POLA — Aria di elezioni in Croazia. Elezioni amministrative per il rinnovo dei poteri in quei comuni e in quelle regioni, come a esempio l'Istria, Fiume e Zagabria in cui le opposizioni sinora hanno dato fin troppo filo da torcere al partito del Presidente Tudjman. Secondo la nuova proposta di legge sulle amministrazioni locali che in questi giorni verrà probabilmente discussa al Sabor, le funzioni dei poteri locali dovrebbero essere scisse, in futuro, da quelle amministrative dello Stato.

Fra i punti più rilevanti, ma anche più controversi della normativa proposta dall'Hdz quelli concernenti lo status e le nuove competenze dello «zupano». Come si rileva nella bozza ideata dal prof. Sokol (il docente di diritto costituzionale che sinora ha redatto quasi tutte le leggi imposte al parlamento dal partito di maggioranza), il presidente della Regione dovrebbe diventare un funzionario statale, una specie di «commissario di governo» nominato direttamente dal Capo dello Stato e perdere definitivamente le sue prerogative di rappresentante eletto dei poteri locali. Un modo molto semplice, dunque, per risolvere la crisi politica della capitale che ha assunto ormai proporzioni allarmanti a causa dell'ostinato rifiuto di Tudjman di convalidare la nomina del sindaco-zupano eletto dall'opposizione. Una specie di «uovo di Colombo» per porre fine ai contrasti presenti nella Contea fiumana, ove il Consiglio regionale (guidato dall'opposizione) è stato sciolto dal dimissionario Roje, ma anche per mettere finalmente «in riga» la riottosa Istria che, nonostante sia stata privata del suo Statuto, costituisce ancora, per Zagabria, un baluardo da espugnare. I sindaci delle grandi città, e dunque anche quello della capitale, non dovranno essere più confermati dal Presidente. Una geniale trovata per «dribblare» le critiche – e soddisfare alle 21 condizioni – poste da Strasburgo quale presupposto per l'ingresso della Croazia nel Consiglio d'Europa.

Uno strumento per mettere «in riga» la riottosa Istria

Ma i sindaci, già privati di gran parte delle loro prerogative, dovranno fare i conti con i nuovi «funzionari dello Stato», loro gerarchicamente preposti, cui la nuova legge demanderà il compito di «controllare la legalità dell'operato delle autonomie e dei poteri locali»: gli «zupani». Una mossa tesa a «togliere» di mezzo, a quanto pare, la scomoda figura dei presidenti delle regioni direttamente eletti dalla popolazione o nominati dai corpi politici delle autonomie regionali. Immaginiamo il destino di una Regione – come l'Istria – guidata da uno schieramento politico diverso da quello al potere a livello nazionale in cui tutti gli atti dei sindaci e dell'amministrazione regionale dovranno sottostare al vaglio dello zupano, ovvero al controllo di una specie di «prefetto» nominato dal governo.

In base alla nuova bozza di legge sarà inoltre il governo a stabilire a quali località, al di sotto dei 100.000 abitanti, potrà essere assegnato, per particolari motivi storici o culturali, lo status (privilegiato) di «grandi città». La nuova normativa sull'amministrazione e i poteri locali propone inoltre anche una diversa composizione dei consigli municipali. I consiglieri saranno meno numerosi (le assemblee delle grandi città, come Zagabria, passerebbero dagli attuali 50 a un numero oscillante fra 25 e 35 rappresentanti). Anche questa, rilevano gli osservatori più esperti, sembra essere una mossa ben azzeccata. Bisogna rilevare che i cambiamenti proposti alla legge elettorale per gli organi d'autogoverno locali prevede l'introduzione del sistema proporzionale al posto del maggioritario attualmente in vigore. Il ritorno al «proporzionale» – esauriti i vantaggi del maggioritario di cui sinora il partito al potere ha saputo ben approfittare – è stato dettato dalla necessità di «spezzare» le opposizioni, di mettere in contrasto fra loro i tanti partiti e partitini ostili alla formazione di governo che negli ultimi tempi – auspice il sistema maggioritario – erano stati indotti, in qualche caso con successo, a coalizzarsi.

IN BREVE

L'ambasciatore Olivieri in visita «conoscitiva» alla minoranza italiana

FIUME — Atteso oggi a Fiume, per un primo incontro conoscitivo con gli esponenti delle istituzioni della minoranza italiana, il nuovo ambasciatore della Repubblica d'Italia a Zagabria, Francesco Olivieri. L'ambasciatore italiano farà dapprima tappa nella sede dell'Unione italiana, dove alle 11 incontrerà i suoi massimi rappresentanti. Successivamente, sempre a Palazzo modello, visiterà la sede della Comunità degli italiani. Accompagnato dal console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, l'ambasciatore Olivieri raggiungerà quindi Parenzo, dove domattina presenzierà all'inaugurazione della nuova scuola elementare italiana. Si tratta del primo edificio realizzato con i mezzi stanziati dal governo di Roma con la legge 19/91.

Interrogazione di Kajin al Sabor sulle concessioni dell'Agip

POLA — Quali sono veramente le clausole della concessione ottenuta dall'Agip per lo sfruttamento dei giacimenti di gas al largo di Pola? È quanto chiede, in un'interrogazione al governo Matesa, il deputato istriano al Sabor Damir Kajin. Il rappresentante della Dieta intende che venga fatta piena luce sul contratto siglato lo scorso febbraio dall'Agip e dall'ente petrolifero croato, l'Ina. L'accordo prevede l'estrazione e l'utilizzo per 33 anni dei giacimenti in Alto Adriatico. Kajin si richiama alle disposizioni della Costituzione in tema di tutela ambientale, che regolano lo sfruttamento delle risorse naturali. Spetterà ora al primo ministro croato fornire tutte le delucidazioni del caso al deputato istriano.

Festa a Portorè per il compleanno degli ultracentenari cantieri navali

FIUME — Oggi con una cerimonia verranno celebrati i 276 anni di fondazione del cantiere navale di Portorè. La celebrazione si svolgerà nella sede dello stabilimento, che proprio nei giorni scorsi ha stipulato il contratto relativo alla costruzione di uno dei traghetti che l'anno prossimo andranno a potenziare la flotta della compagnia di navigazione pubblica fiumana «Jadrolinija». Si tratta, com'è noto, di unità in grado di imbarcare fino a 35 veicoli e circa 150 passeggeri. A Portorè i lavori di apprestamento del traghetto cominceranno in maggio, quando è prevista l'impostazione della chiglia. Sempre per quanto riguarda il cantiere di Portorè, forse verso la metà di giugno verrà finalmente definita la nuova proprietà, con la maggior parte del pacchetto azionario controllata dai fondi statali. Ai piccoli azionisti andrebbe il 5-6 per cento dell'intero pacchetto.

Fiume: nuovo varo di una petroliera commissionata da un gruppo russo

FIUME — Negli stabilimenti navalmeccanici «Tre Maggio» di Fiume è stata varata sabato scorso la seconda delle tre petroliere commissionate dalla compagnia armatoriale russa «Novorossisk Shipping Company». Alla cerimonia del varo sono intervenute le massime autorità regionali e municipali, nonché esponenti della compagnia russa che si rivela in questo momento un importante partner per la cantieristica nazionale. Subito dopo il varo, sullo scalo rimasto libero è stata impostata la chiglia per una nave polivalente che verrà costruita dai cantieri fiumani per conto della compagnia cino-polacca «Chinese Polish Joint Stock».

I PROGRAMMI DI VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA

Il tesoro sotterraneo delle miniere d'Idria

TRIESTE — «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 kHz) curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, ripercorrerà, nel corso della puntata odierna, le tappe principali degli oltre quattrocento anni di attività estrattiva della miniera di mercurio e di cinabro di Idria. Al microfono il geologo Ruggero Calligaris, conservatore del Museo di storia naturale di Trieste, e il console sloveno Tomaz Pausic, già conservatore del Museo di Idria.

Ospiti della trasmissione, domani, Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea dell'Unione italiana, e Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Ui, per un'analisi a tutto campo dei numerosi problemi che la Comunità nazionale italiana in Istria e nel Quarnero si trova ad affrontare quotidianamente a tutti i livelli. Ultima puntata, mercoledì, della serie dedicata alla presenza di studenti e professori di origine dalmata e istriana all'Università di Padova, indagine effettuata e commentata da Luciana Sitran Rea e da Michele Pietro Ghezzo, coadiuvati dallo storico Antonio Trampus.

A tutto cronaca giovedì, fatti e avvenimenti d'oltrefrontiera commentati dai giornalisti Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste, e da Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume. Diana De Rosa, autrice de «Il baule di Giovanna - Storie di abbandoni e infanticidi», edito da Sellerio, presenterà venerdì uno spaccato della storia sociale di fine Ottocento poco noto: quello della sofferenza appunto, della difficile condizione femminile in rapporto alla maternità fuori dal vincolo matrimoniale a Trieste e in Istria.

RINNOVO DEI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO

Slovenia: i sindacati infuriati Si va verso lo sciopero generale

CAPODISTRIA — È ormai scontro a tutto campo tra le dirigenze delle principali organizzazioni sindacali della Slovenia, datori di lavoro e governo per il rinnovo dei contratti collettivi, scaduti alla fine di marzo. A conclusione di interminabili trattative i più autorevoli leaders sindacali propongono di organizzare giovedì 30 maggio uno sciopero generale di avvertimento che paralizzerebbe completamente tutte le attività del Paese. Si tratterebbe della prima agitazione del genere allestita nei cinque anni di indipendenza del nuovo Stato sloveno.

Uno dei principali motivi del contenzioso riguarda l'ammontare della nuova paga minima in Slovenia. I leader sindacali sostengono che in nessun caso il salario lordo più basso dovrebbe essere inferiore ai 54 mila talleri (all'incirca 648 mila lire). Sin dall'inizio delle trattative, datori di lavoro e governo hanno contestato aspramente questo importo definendolo irreale ed esagerato. Al termine di aspre polemiche hanno dichiarato la loro disponibilità a fissare il reddito minimo lordo a 50 mila talleri (600 mila lire). Se verrebbe accolta la proposta dei datori di lavoro il nuovo salario minimo netto mensile in Slovenia per 26 giornate lavorative di sette ore a malapena raggiungerebbe i 28 mila talleri (all'incirca 336 mila lire). In altre parole una paga di poco superiore alle 10 mila lire al giorno. I dirigenti sindacali sostengono ancora che anche gli altri parametri proposti per formulare le nuove tariffe salariali e gli indennizzi per le ferie sono semplicemente inaccettabili.

«Si è trattato di uno sterile dialogo tra sordi. Le proposte finora formulate dai datori di lavoro, sostenuti dall'esecutivo, sono semplicemente umilianti per buona parte delle persone in rapporto di lavoro – ha dichiarato Franz Tomsic, autorevole presidente dei sindacati indipendenti della Slovenia – non possiamo accettare che un operaio per un mese di lavoro introiti poco più di diecimila lire al giorno. A nostro parere si tratta di una somma molto inferiore a qualsiasi sussidio sociale.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,67 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,24 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,20 = 1005,97 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1112,97 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 74,50 = 911,73 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1057,32 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splošna Banka Koper di Capodistria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. AZIENDA appartenente a primario gruppo multinazionale nel settore bancario/assicurativo seleziona per le province di Trieste e Gorizia diplomati/laureati min. 23 anni per prestigiosa attività professionale. Richiedesi dinamismo, volontà. Numero Verde 167/857007. (GUD)

CERCASI ragazza/o per gelateria in Baviera. Tel. 0049-8821-81809. (B00)

CERCASI agente di commercio con esperienza e massima serietà, inviare curriculum c/o Friulresine Spa Casella post. n. 34 - 34072 Gradisca d'Isonzo (Go). (A00)

CERCASI operai carpentieri con esperienza, inviare curriculum Fermo posta, carta identità 03516909, Piccinato Azzano Decimo.

CERCASI per lavoro di massima serietà diplomato o laureato in chimica. Inviare curriculum c/o Friulresine Spa Casella post. n. 34 - 34072 Gradisca d'Isonzo (Go). (A00)

CERCASI persona con madrelingua italo/slovena con esperienza gestione organizzazione personale per vendita su nostri nominativi su territorio sloveno. Offronsi grossi guadagni settore arredamento. Tel. per appuntamento allo 040/384302 dalle 12 alle 15 o dalle 17 alle 20. (D00)

CUOCA part-time cercasi mensa Trieste. Tel. 040/2099129, 0432/789797 mattino. (B00)

LAVORO a domicilio, società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G230524)

PROMOTEL cerca telefoniste 25-45 part time fisso più incentivi. Presentarsi dalle 12 alle 16 dal lunedì al venerdì via IX Giugno 86 Monfalcone. (C0349)

5 Rappresentanti

PER apertura agenzie affermata industria veneta climatizzazione, depurazione e sicurezza ricerca responsabile commerciale. L'esclusiva sarà concessa ai candidati più qualificati. Guadagni elevati, attività indipendente. Garantita la massima riservatezza. Telefonare ore ufficio 0445/380210 fax 0445/380211. (GUD)

6 Lavoro a domicilio
artiglanato

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4911)

A.A.A. RIPARAZIONI IDRAULICHE, ELETTRICHE, DOMICILIO. COSTRUZIONI EDILI. TELEFONARE 040/384374. (A4911)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo pia-

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti in affitto vuoti o arredati per propri clienti referenziati veloce definizione. Tel. 040/630451. (A099)

CREDIT EST srl
- PRESTITI ANCHE PICCOLI
- EROGAZIONE DIRETTA
- ESITO IN GIORNATA
- RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992
TAEG 15/50

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

BOX autonomo 16 mq park stazione viale Miramare privato affitta. Tel. 0481/485157.

CAMINETTO affitta S. Giusto appartamento arredato patti in deroga soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta Torcucherna stanza arredata con servizio per sei mesi. Tel. 040/639425. (A099)

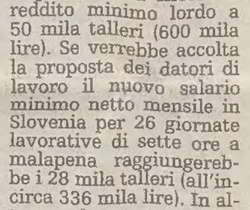
PRIVATO affitta solo referenziati, appartamento Gorizia centro, due camere pranzo, soggiorno, cucina, due bagni, telefonare ore serali: 0481/31170. (B00)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475.



ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, ricerchiamo soci qualsiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (G00)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata. 049/8626190. (G216140)

PRESTITI fiduciari 20/90.000.000 tassi antiusura aziende e privati risolviamo qualsiasi problema protestati cessione V, visita domicilio gratuita. 049/8752870. (GPD)

VELOCISSIMI finanziamenti fiduciari tutta Italia aziende/privati 10/40.000.000 firma singola, liquidità aziendale qualsiasi importo. Tel. 049/659968. (GPD)

22 Case-ville-terreni
vendite

AFFARE Gorizia capannone cemento armato mq 2000 coperti 5500 scoperti riscaldamento frazionabile vendesi fittasi 0337/947060. (A099)

BIBIONE mare, acquistate la vostra casa al mare. Inviamo catalogo vacanze '96 gratuitamente. Agenzia Sabina, 0431/439515 - 430428. (A099)

CAMINETTO affitta zona S. Giusto appartamento ottimamente arredato per non residenti soggiorno una stanza cucina abitabile bagno ripostiglio. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO vende viale XX Settembre appartamento 150 mq cinque stanze cucina abitabile servizi separati cantina prezzo interessante. Tel. 630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Borgo Teresiano mansarde varie metrature I ingresso. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona p.zza Oberdan appartamento 290 mq nove stanze servizi. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Valmaura appartamento 70 mq soggiorno due stanze cucina bagno veranda balcone box macchina. Tel. 040/630451. (A099)

CONTOVELLO vendesi casetta da ristrutturare 160 mq cortile 100 mq progetto in fase di approvazione. Di & Bi tel,. 040/299137. (A4761)

GORIZIA privato vende appartamento centrale 3 camere cantina garage. Telefonare 0481/32033. (B00)

GORIZIA vendesi appartamento centrale 100 mq 6° piano panoramico due camere soggiorno cucina bagno servizio cantina garage. Telefonare dalle 14 alle 16. 0481/33916. (B00)

VIA Moreri vendesi luminosa casetta 95 mq con giardino 110 mq, prezzo 230.000.000. Di & Bi tel. 040/299137. (A4761)

OGGI
NEGOZI APERTI
I negozi Universaltecnica di via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, via Zudecche 1 oggi rimangono aperti con orario normale
UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

COMUNE DI TRIESTE D27007

AVVISO

Il Comune di Trieste effettuerà una selezione per l'affidamento dell'incarico di Direzione Lavori relativo alle opere di contenimento acustico allo sbocco Sud della galleria di Servola della grande viabilità di Trieste. Gli interessati, che devono essere qualificati «tecnici competenti» nel campo dell'acustica ai sensi della legge 26.10.1995 n. 447, possono prendere visione dell'avviso integrale in pubblicazione presso l'Albo Pretorio di questo Comune.

HAI BISOGNO DI SOLDI?
da 5 a 750 milioni
SUBITO
Tel. 0444/300118
aperto anche sabato-domenica-festivi
D28017

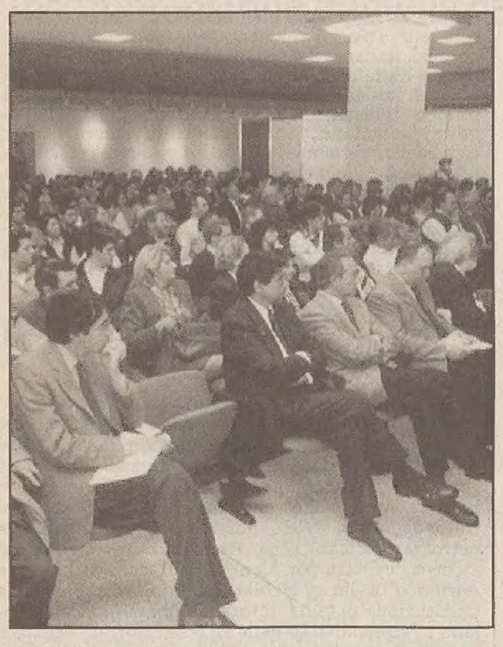
F03304
OGNI GIORNO
VICINI
AL MONDO
E ALLA
NOSTRA CITTÀ.

IL PICCOLO

AFFOLLATO CONVEGNO A TRIESTE DEI PANIFICATORI DELLA REGIONE

«No» al pane di domenica

Quello dei «fornaretti» è il primo, grande dissenso corale contro la legge sugli orari dei negozi



Centinaia di panificatori hanno partecipato ieri all'assemblea della categoria. (Foto Lasorte)

TRIESTE — No al pane di domenica, se non in zone e città di chiara vocazione turistica, dove la necessità del prodotto fresco è giustificata da un massiccia presenza di turisti e villeggianti. I panificatori della regione (600 micro-aziende con oltre tremila addetti) si sono dati appuntamento ieri alla Stazione Marittima per ribadire la preoccupazione del settore nei confronti del disegno di legge regionale sulla regolamentazione delle chiusure, già approvato dalla seconda commissione consiliare e pronto ad approdare nell'aula di piazza Oberdan. Sul problema delle giornate di lavoro la categoria è mobilitata e non esclude di poter ricorrere all'arma dello sciopero se gli amministratori non terranno conto delle sue esigenze.

In una sala straripante di titolari d'impresa e dipendenti provenienti da tutte le province, presente anche il presidente nazionale Antonio Marinoni (assenti invece, com'è stato fatto notare, gli assessori Degano e Sonego), i rappresentanti del Comitato regionale panificatori della Confcommercio hanno ribadito la contrarietà a una modifica della legge 611 che attualmente disciplina il settore: aprire la domenica significherebbe condannare a morte uno dei pochi settori che ancora offrono posti di lavoro ai giovani, costringendolo ad affrontare costi e impegni insostenibili. Un altro punto è stato però al centro del dibattito, ovvero la tutela del prodotto fresco del forno, che ha in sè anche un preciso valore sociale («a credito oggi si compra solo da noi», ha detto Marinoni), contro ogni pericolo di confusione con il pane congelato e con lo smercio in rivendite o grande distribuzione.

In realtà, il provvedimento che è attualmente all'esame della Regione non stabilisce affatto l'apertura domenicale. Tuttavia - ha spiegato il presidente del Gruppo panificatori regionale, Edvino Jerian - esiste il rischio che maglie legislative troppo larghe mettano in discussione questo aspetto sul quale, al contrario, la categoria ha espresso un corale dissenso. Per Trieste, da poco definita città turistica, il problema potrebbe presentarsi molto presto, se, per ipotesi, il sindaco Illy decidesse di consentire l'apertura dei panifici di domenica con espressa deroga, anche se l'afflusso di visitatori non è certo tale da far ritenere ragionevole una simile decisione.

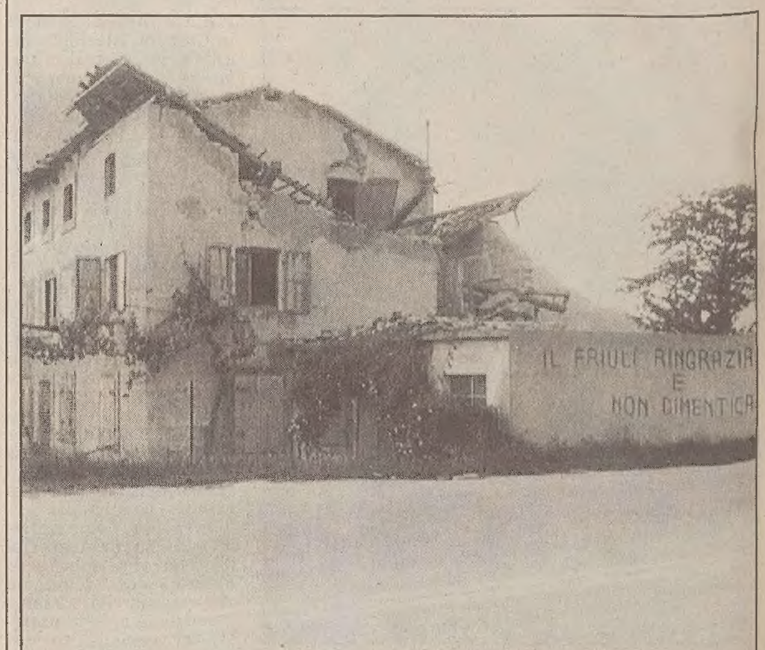
L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità il testo di una mozione proposta dal presidente pordenonese di categoria, Bortolussi, da presentare al consiglio regionale. I panificatori ribadiscono il no al lavoro di domenica e chiedono che le deroghe vengano regolamentate in modo preciso, in modo tale che non si trasformino in un veicolo di concorrenza sleale tra aziende di zone definite turistiche, ma che tali in realtà non sono. La mozione punta inoltre sulla necessità di difendere l'identità dei panificatori artigiani, le cui piccole imprese hanno caratteristiche peculiari, spesso tutt'uno con la stessa componente familiare, e non possono dunque essere oggetto di una disciplina comune ad altri settori commerciali o addirittura alla grande distribuzione.

Un'ultima stoccata, da Bortolussi, all'indirizzo dell'amministrazione regionale, a raccogliere la quale, però, era presente il solo consigliere Sergio Dressi: per soli 50 milioni la Regione non ha rifinanziato la scuola panificatori di Pordenone che, in due corsi, aveva «diplomato» quaranta giovani. E tutti hanno trovato subito lavoro.

Arianna Boria

A VENT'ANNI DAL TRAGICO SISMA

In un film la storia del terremoto



TRIESTE — «Un flash-back nel passato per ritrovare i contenuti dell'immenso lavoro compiuto fino ad oggi allo scopo di assicurare alle zone terremotate il ritorno al loro aspetto originario, senza tralasciare lo sviluppo». Questo il commento dell'assessore regionale alla ricostruzione Gianfranco Moretton al programma televisivo realizzato dal Centro di produzioni dell'ufficio stampa della Regione per celebrare l'anniversario del disastroso sisma del 1976, ma soprattutto per dimostrare quanto è stato fatto fino ad oggi in una complessa opera che ha saputo coniugare la forza di volontà e la caparbietà delle genti friulane con l'efficacia degli amministratori.

Il filmato, dal titolo «A vent'anni, ed è già storia», è presentato da Franca Rizzi, per la regia di Pierpaolo Dobrilla e la realizzazione tecnica di Dario Budach e Giorgio Gregorio, e sarà proposto sul piccolo schermo da Rai Tre sabato 4 maggio alle ore 15.45 e nei giorni successivi da tutte le emittenti private del Friuli-Venezia Giulia.

In circa 25 minuti di immagini il programma ripercorre vent'anni di storia del Friuli, soffermandosi non solo sulla tragedia del terremoto e sull'appassionante vicenda della ricostruzione, ma proponendo anche alcune sequenze, pressochè inedite, di come si presentavano Gemona, Venzone ed altre località colpite, solo poche settimane prima del sisma. Un tragitto storico che riscopre tra l'altro vecchie immagini d'archivio del Centro televisivo dell'ufficio stampa della Regione.

La trasmissione non dimentica comunque di illustrare quanto è stato realizzato in questi ultimi anni per completare la ricostruzione. In particolare a Venzone, dove proprio pochi mesi fa è stato concluso il recupero del prezioso duomo di Sant' Andrea apostolo a cura della Sovrintendenza ai beni artistici, dove di recente sono stati ricostruiti, oltre all'intera cinta muraria, altri edifici di grande valore storico, quali le chiesette di Santa Caterina e di Santa Lucia e il palazzo dei nobili Orgnani Martina, che sarà sede del Museo della terra. Sempre per quanto riguarda gli interventi realizzati dopo il 1986, il filmato si sofferma anche su quanto è stato fatto in alcune località della Destra Tagliamento, quali Andreis, Poffabbro, Valvasone, Polcenigo, Cavasso Nuovo, San Quirino.

Intanto oltre 500 tra artigiani e sindaci dell'area terremotata hanno partecipato ieri mattina al convegno «Artigianato e ricostruzione, vent'anni di lavoro e di sviluppo», che si è svolto nella sala del Centro giovanile Glemonensis, convegno che è coinciso con le tradizionali celebrazioni delle festvità di San Giuseppe artigiano e che l'Unione artigiani del Friuli, così come volle 20 anni fa l'allora presidente Di Natale, ha voluto organizzare proprio a Gemona, la capitale del Friuli terremotato. E, come allora, a fianco degli artigiani sono stati invitati i sindaci dei comuni gravemente colpiti in rappresentanza di tutti i sindaci.

PARTECIPERANNO OLTRE DUECENTO CARDIOLOGI DELL'ALPE ADRIA

A Grado un «meeting del cuore»

Medici di fama internazionale riuniti per scambiarsi studi ed esperienze

È uno degli appuntamenti scientifici di più alto livello in ambito europeo, frutto di una collaborazione decennale

TRIESTE — Saranno oltre duecento i cardiologi e i cardiochirurghi provenienti da Italia, Austria, Slovenia, Croazia, Germania, Ungheria e Slovacchia, che dall'1 al 4 maggio si ritroveranno a Grado per la quarta edizione degli Incontri di Cardiologia dell'Alpe Adria.

Si tratta di un'iniziativa scientifica, maturata dalla decennale collaborazione in atto tra l'Associazione triveneta di cardiologia e l'analoga associazione slovena, che oggi viene a pieno titolo considerata tra gli appuntamenti medici d'eccellenza a livello internazionale.

L'incontro di Grado, promosso dal comitato scientifico dell'Associazione di cardiologia dell'Alpe Adria (per l'Italia i professori Fulvio Camerini, Sergio Dalla Volta e Francesco Furlanello) e realizzato grazie all'impegno della divisione di Cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste (con i medici Silvio Klugmann e Angela Poletti), si pone un duplice obiettivo; da un lato, infatti, vuole suscitare un sempre più serrato incontro e scambio di esperienze scientifiche e tecno-cliniche, dall'altro, rappresentare una vera e propria «palestra» per i giovani medici impegnati nei delicati settori delle cardiopatie e della chirurgia coronarica.

I lavori del convegno, dall'1 al 4 maggio, saranno articolati in cinque simposi, in numerose «letture» scientifiche e in alcuni contraddittori su specifiche tematiche cardiologiche, nel corso dei quali si «scontreranno» i sostenitori di diverse tecniche operatorie, di differenti trattamenti medici, di vari trattamenti cardiologici. Numerosi saranno i relatori di fama internazionale che prenderanno parte all'incontro di Grado; tra questi, accanto al primario di Cardiologia del Maggiore di Trieste Fulvio Camerini, Patrick Serruys dell'Università di Rotterdam (considerato tra i più qualificati specialisti di angioplastica a livello mondiale), William McKenna della London University, Werner Klein dell'Ateneo di Graz, e Boris Cibic dell'Università di Lubiana, tra i fondatori dell'Alpe Adria di cardiologia.

EXPOMEGO

Un premio al lavoro

GORIZIA — Nell'ambito delle manifestazioni della XXVI Expomego 1996 si è svolta ieri alla Fiera la premiazione del XXII concorso «Fedeltà al lavoro e del progresso economico» promosso dalla Camera di commercio di Gorizia. Questo, ha detto il presidente dell'ente camerale, Enzo Bevilacqua «è un riconoscimento a chi si dedica con serietà e passione al progresso della comunità».

ARTIGIANI

Due corsi di commercio per titolari d'impresa

UDINE — L'Esa organizza ulteriori due corsi riservati ai titolari delle imprese artigiane e mirati alla riqualificazione degli operatori ed a favorire un ulteriore salto di qualità da parte delle aziende, attraverso un più efficace inserimento sui mercati. A partire dall'8 maggio si terrà a Udine un corso di marketing. Le iscrizioni si chiudono venerdì 3 maggio. Per informazioni rivolgersi all'Ente di sviluppo dell'artigianato in via Uccellis, 12/f a Udine, telefonando ai numeri 0432 / 593304 - 593310.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio

Con deliberazione n. 1384 dd. 29.03.1996 la Giunta regionale del Friuli-VeneziaGiulia, per l'attuazione degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 da attivare tramite operazioni di finanziamento a carico del «Fondo Speciale per l'Obiettivo 2» costituito presso Friulia SpA, ha autorizzato, ai sensi della L.R. 35/1995, la stipula di apposita convenzione con banche, singole o in pool, per regolamentare i servizi e i rapporti intercorrenti tra le stesse e l'Amministrazione regionale.

Per la stipula della predetta convenzione, le banche dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) operatività già avviata per la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine;
b) capacità tecnica di valutazione nei settori di intervento (industria, artigianato, turismo);
c) presenza operativa nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Per i pool di banche, il requisito di cui alla lettera a) dovrà essere posseduto da ciascuna banca aderente, mentre i requisiti di cui alle lettere b) e c) dovranno essere soddisfatti dal pool nel suo complesso.

Ai fini della successiva adesione, copia dello schema di convenzione potrà essere richiesta alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale Affari Finanziari e Patrimonio - Servizio Affari Finanziari - via Carducci 6 - 34133 Trieste.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del testo integrale della deliberazione citata nel Bollettino Ufficiale della Regione le banche, singole o in pool, faranno pervenire allo stesso indirizzo, con lettera raccomandata AR, la richiesta di adesione sottoscritta dal legale rappresentante, corredata dalla dichiarazione dello stesso attestante il possesso dei requisiti richiesti, nonché dall'indicazione del settore o dei settori d'intervento nei quali si intende operare.

In caso di partecipazioni in pool, tale richiesta sarà presentata dalla banca capofila, corredata dalla dichiarazione, rilasciata dal legale rappresentante della capofila stessa, attestante il possesso dei requisiti riferito a ciascuna delle banche partecipanti al pool per quanto riguarda la lettera a), e il pool nel suo complesso per quanto riguarda le lettere b) e c). Tale dichiarazione dovrà indicare, altresì, il settore o i settori di intervento nei quali il pool intende operare.

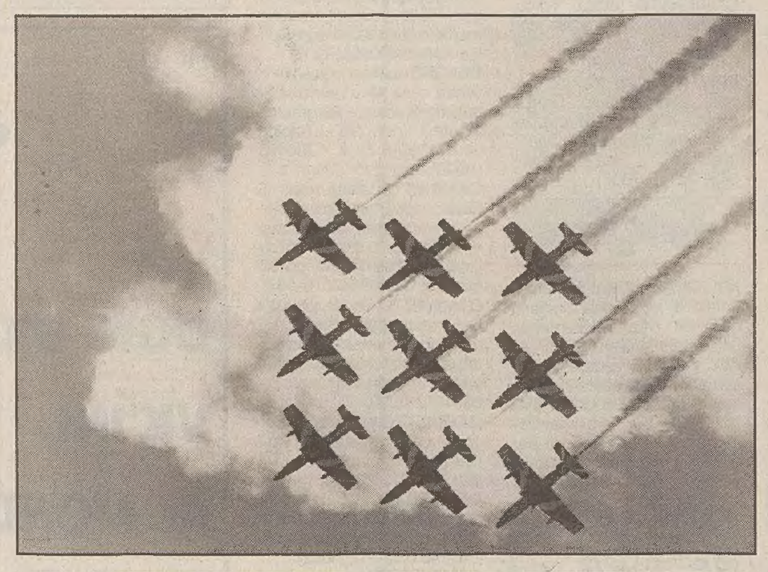
Con successiva deliberazione, la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia individuerà le banche ammesse alla stipula della convenzione.

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott. Piero Grilli)

MERCOLEDI' LA «PRIMA» DELLA PATTUGLIA ACROBATICA

La Pan decolla in tournée

Le Frecce Tricolori si presentano in formazione rinnovata per la prossima stagione



RIVOLTO — Comincia un'altra stagione densa di appuntamenti, piena zeppa di tappe importanti sia sul territorio italiano, sia come indiscussi protagonisti in molte nazioni estere, per i piloti delle Frecce Tricolori, di quella Pattuglia acrobatica nazionale che ormai da trentasei anni tutto il mondo c'invidia. E non s'è ancora spenta l'eco delle manifestazioni che, nel corso del 1995, hanno contraddistinto il trentacinquesimo anniversario di costituzione di quella realtà che trova felice collocazione all'interno del 313° Gruppo di addestramento acrobatico di stanza sull'aeroporto militare di Rivolto. Mercoledì primo maggio sarà nuovamente l'esordio degli Aermacchi MB 339 in questa nuova stagione. La «vernice», nell'attesa che sia ufficializzato il programma di tutte le presenze e delle tournée che vedranno impegnati gli uomini del tenente colonnello Gianpaolo Miniscalco, avverrà proprio al «quartier generale» della Pan in occasione dell'annuale incontro con i club di «aficionados» delle Frecce Tricolori sparsi in ogni angolo della nostra penisola. E attualmente se ne contano ben 54, segnale eloquente della stima e della grande considerazione che hanno tra gli italiani questi protagonisti della nostra Arma azzurra.

I cancelli della base udinese apriranno i battenti alle 8.30 ma solamente alle 11, dopo una parata di aeromodelli, gli MB 339 prenderanno il volo per offrire ancora una volta alla gente un'esibizione densa di spettacolarità e frutto di un'intensa e accurata preparazione che non conosce sosta nemmeno durante l'inverno. Un'unica novità interesserà il team azzurro in questa nuova stagione. All'interno della formazione, infatti, non troveremo più il maggiore pilota Umberto Rossi, secondo fanalino, assegnato alla pattuglia nel 1991, mentre è appena entrato a far parte di questa esclusiva élite, quale pilota in addestramento, Alessandro Zanotelli.

Come ogni anno, poi, anche se manca ancora il crisma dell'ufficialità, tre o quattro piloti cambieranno posizione all'interno della formazione, passando generalmente a un ruolo che richiede una maggior esperienza e preparazione. Dal primo maggio, dunque, si ricomincia nella speranza, poi, che la giornata inaugurale dell'attività 1996 sia contrassegnata da condizioni meteorologiche tali da permettere lo svolgimento di un programma più spettacolare e avvincente. È ancora vivo, purtroppo, il ricordo di quell'acquazzone che contraddistinse la parata promossa in occasione dei 35 anni di attività della nostra pattuglia acrobatica.

Luca Perrino

LE SCADENZE DI MAGGIO PER IL COMPARTO

Agricoltori, un mese fiscale

UDINE — La Direzione regionale dell'agricoltura segnala le principali scadenze che possono interessare gli operatori del settore agricolo e sono relative alla prima quindicina del mese di maggio.

Anzitutto il 3 maggio scade il termine per l'annotazione della liquidazione e dei versamenti, qualora dovuti, da parte dei contribuenti trimestrali dell'Iva dotati di conto fiscale.

Sempre relativamente all'Iva, lunedì 6 maggio (la scadenza naturale scatterebbe domenica 5 maggio e quindi il termine slitta al primo giorno lavorativo successivo per consentire la regolarità del pagamento) è l'ultimo giorno per la valutazione della liquidazione e dei versamenti, sempre qualora siano dovuti, da parte dei contribuenti trimestrali che invece siano privi del conto fiscale.

Ancora entro lunedì 6 maggio spetta al centro di assistenza fiscale (Caaf) la liquidazione dei modelli 730 e la comunicazione dei risultati agli enti pensionistici.

Entro mercoledì 15 maggio, poi, i datori di lavoro agricoli sono tenuti a versare le ritenute Irpef operate sulle retribuzioni del mese precedente, tramite distinta esattoriale o bollettino postale.

Infine ancora entro il 15 maggio il Caaf o il sostituto d'imposta deve procedere alla liquidazione del modello 730 provvedendo a comunicare i risultati ai soggetti interessati.

IN BREVE

Paluzza celebra la sua Manuela

UDINE — Si sono conclusi ieri a Paluzza, in Carnia, i festeggiamenti organizzati in onore di Manuela Di Centa, campionessa olimpica e del mondo di sci di fondo e, da pochi giorni rappresentante degli atleti nel consiglio nazionale del Coni. Gruppi e associazioni sportive provenienti da tutta la regione hanno sfilato per le vie del centro carnico, dove è nata Manuela, assieme alla popolazione di Paluzza e degli altri paesi carnici. «Per noi, Manuela Di Centa è una bandiera e un simbolo» ha detto il presidente della Giunta regionale Sergio Cecotti (nella foto, assieme alla campionessa). Manuela Di Centa, da parte sua, ha «consegnato» ai suoi concittadini il compito di curare la quercia avuta in dono a Lillehammer e piantata nella piazza del Municipio. «Un simbolo di natura e di amicizia - ha detto - da coltivare per gli anni futuri».

Gemellaggio a Pordenone tra la «Via di Natale» e la Julia

PORDENONE — La ventennale amicizia tra l' associazione «Via di Natale» e la brigata alpina «Julia» sarà suggellata oggi a Pordenone da un gemellaggio, in occasione dell' assemblea del sodalizio. La «Via di Natale», attraverso manifestazioni di solidarietà in tutto il Friuli Venezia Giulia, è riuscita a realizzare delle strutture di accoglienza presso il Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano (Pordenone), per dare ospitalità ai malati terminali curati dallo stesso centro e ai loro familiari. In questa opera - rileva un comunicato dell' associazione - gli alpini, e la «Julia» in particolare, sono sempre stati vicino alla «Via di Natale», prestando una fattiva collaborazione che è poi proseguita anche con gli alpini in congedo.

IN UNA TELEFONATA AL NOSTRO GIORNALE LA RIVENDICAZIONE DELL'ATTENTATO ALLA CENTRALINA FRA MALCHINA E VISOGLIANO

L'obiettivo: il progetto Snam

Servizio di
Claudio Ernè

Lo scoppio della bomba a mano ha causato solo danni minimi alla struttura, che peraltro è di proprietà dell'Acega

Una bomba a mano è stata lanciata nella notte tra venerdì e sabato contro una centralina del metano posta a pochi metri dalla provinciale che collega Visogliano a Malchina. L'ordigno è scoppiato, procurando qualche danno superficiale all'edificio. La notizia dell'attentato è stata però mantenuta segreta fino a ieri mattina, quando un anonimo telefonista ha informato dello scoppio il nostro giornale.

Era quanto la "Digos" si attendeva da 30 ore per chiarire l'origine e lo scopo del gesto. Fino al momento della rivendicazione che ha direttamente chiamato in causa la "Snam", la società dell'Eni che vuol realizzare un terminal metanifero tra Monfalcone e Duino, si poteva pensare al gesto isolato di un balordo. A una stupida bravata, senza alcun secondo fine.

Invece la telefonata ha chiarito che gli attentatori volevano richiamare l'attenzione proprio sul progetto energetico che sta suscitando tanti interrogativi tra chi vive tra il Castello di Duino, il Villaggio del Pescatore, Sistiana, il Lisert e Monfalcone.

Visogliano è una frazione di Sistiana. Malchina dista un paio di chilometri dal mare. La centralina presa di mira appartiene all'Acega che distribuisce il metano alle località limitrofe. La municipalizzata attinge il gas dal vicino metanodotto della "Snam" e ne riduce la pressione prima di farlo giungere nelle case. Colpendo la centralina i terroristi hanno scelto uno dei pochi punti "emersi" e vulnerabili della catena di distribuzione del gas. Il tubo della "pipeline" è interrato a qualche metro di profondità, irraggiungibile senza l'aiuto di scavatrici o grandi quantità di esplosivo. La centralina, al contrario, è posta in superficie e contiene delicati riduttori di pressione. Chi ha lanciato la bomba non intendeva comunque provocare uno scoppio del gas o un devastante incendio. Voleva, a suo modo, richiamare l'attenzione sul problema della sicurezza di questi impianti. Perciò ieri ha telefonato al nostro giornale. Voleva che si sapesse dell'attentato.

L'ordigno lanciato l'altra notte non poteva danneggiare nè la "pipeline", nè la centrale. Ha infatti una potenza piuttosto limitata. Gli esperti lo definiscono una "bomba a mano offensiva". Secondo la Digos e i carabinieri si tratta di una M-75 di produzione ex jugoslava. In gergo la bomba è conosciuta come "kinder jajce", "uova per bambini", secondo la forma e il colore che ricorda proprio un ovetto in cioccolato. Un involucro di plastica extradura, qualche centinaio di pallini d'acciaio, una carica limitata per consentire al soldato che ha lanciato l'ordigno di avvicinarsi senza subire danni all'obbiettivo che voleva colpire. Questa è la "filosofia" con cui è stata realizzata la bomba.

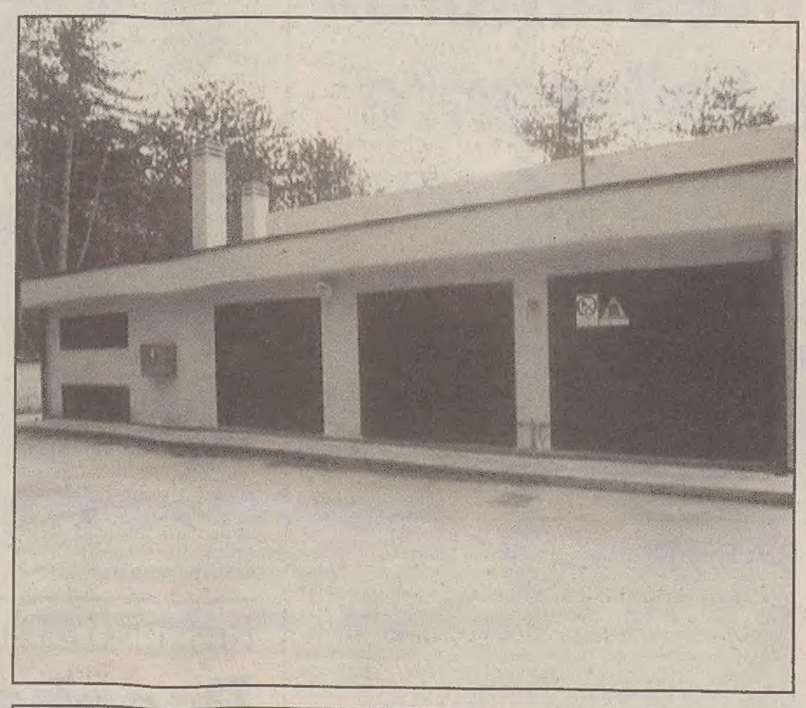
I pallini d'acciaio proiettati dallo scoppio hanno lasciato il segno sul muro perimetrale, un po' d'erba ha preso fuoco. Altro non è accaduto. La distribuzione del gas non è stata interrotta anche se approfonditi controlli sono stati effettuati dai tecnici dell'Acega alle apparecchiature di sicurezza.

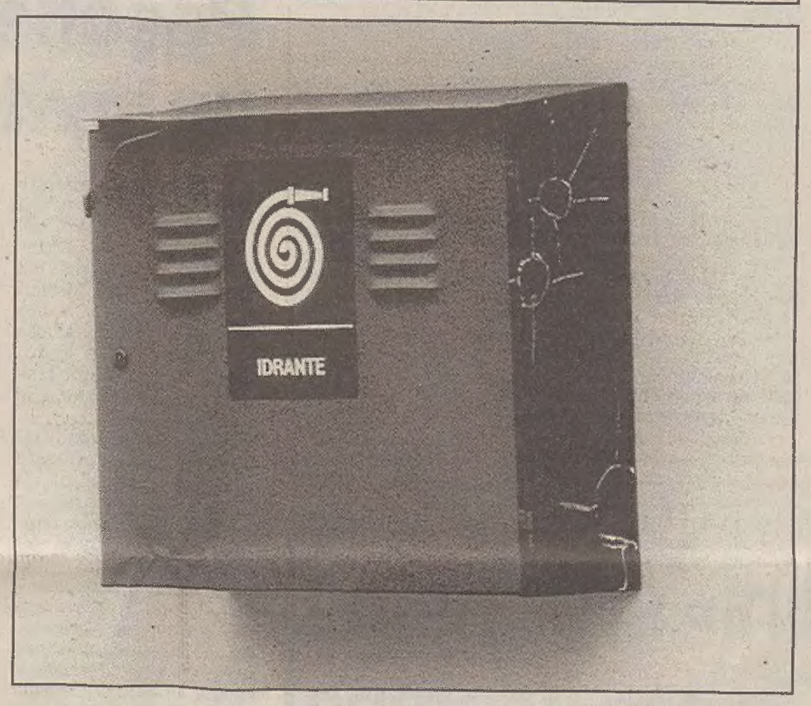
Certo è che gli investigatori valutano con preoccupazione non solo il gesto in sè, ma anche l'uso di quell'ordigno. Altro sarebbe stato se lo scoppio fosse stato provocato da una "bomba carta" artigianale, costruita con ciò che è in vendita nei giorni di fine d'anno e di Carnevale. La "kinder jajce" dice invece che gli attentatori sono riusciti a mettere le mani su ordigni provenienti da qualche arsenale ex jugoslavo. Non stupirebbe se oltre alla M-75 fossero in possesso di plastico, detonatori e micce. Oltre confine il mercato è florido. Basta poco per avvicinare reduci e "commercianti".

«Una bomba a mano costa mille lire. Ma anche parecchi anni di galera» sostiene un carabiniere con un po' di ironia, forse per ridimensionare con una battuta una situazione difficile. Da anni non accadeva qualcosa di tanto grave..

La telefonata che annunciava l'avvenuto scoppio è giunta al centralino de "Il Piccolo" alle 10.15 di ieri. Una voce maschile ha citato la bomba a mano, la centralina di Visogliano, la Snam. Poi con un perentorio "noi non perdiamo tempo" ha chiuso la comunicazione. Poteva essere uno scherzo. Al contrario le verifiche con carabinieri e polizia hanno trovato conferma. Era tutto vero, anche se mantenuto segreto proprio in attesa della rivendicazione. La voce anonima non ha citato sigle, non ha snocciolato slogan o proclami o comunque annunciato la presenza di qualche volantino in lontane cabine telefoniche. Nulla di nulla. Ma il gesto era comunque chiaro e leggibile da tutti. Una bomba contro il progetto della Snam.

Una bomba simile a questa è stata lanciata contro la centralina dell'Acega a Visogliano.





La centralina del metano sulla provinciale fra Visogliano-Malchina e alcuni fori provocati dallo scoppio della bomba a mano. (Lasorte)

PRIME REAZIONI

La società dell'Eni si dice incredula, il Wwf si dissocia

«Riteniamo questo attentato del tutto estraneo al clima di grande civiltà instauratosi tra la nostra società e e le persone anche decisamente contrarie alla realizzazione del terminal metanifero tra Duino e Monfalcone».

Lo ha dichiarato ieri Enrico Furegato, responsabile dell'ufficio stampa della "Snam". Lo scoppio della bomba a mano nella centralina dell'Acega posta tra Malchina e Visogliano, secondo la società dell'Eni, «è stato del tutto inatteso, dal momento che non era stato preceduto da alcun segno o avvisaglia di violenza».

«Il dialogo che sta andando avanti da 15 mesi con rispetto reciproco anche con chi avversa il nostro progetto, può e deve proseguire. Riteniamo il lancio della bomba del tutto estraneo al clima creatosi in questi mesi. Noi comunque proseguiremo nelle nostre iniziative, augurandoci che lo scoppio sia stato determinato da un fattore esterno».

Le parole "fattore esterno", una volta rese esplicite hanno un preciso significato. Chi ha voluto colpire è venuto da lontano e non ha alcun legame con la realtà monfalconese o triestina.

Decisi nella condanna sono peraltro anche i rappresentanti del comitato «No terminal» e del Wwf di Monfalcone i quali, anzi, temono che l'attentato possa esacerbare gli animi e offrire spazio a facili strumentalizzazioni. «Mai come in questo momento - ha rilevato il responsabile del Wwf monfalconese Alessandro Brollo - tutta la città deve sentirsi unita verso l'obiettivo comune, quello di dire "no" alla realizzazione del terminal. Ma non con il metodo della violenza». «Non possiamo che dissociarci - aggiunge Federico Pappalardo del comitato "No terminal" - dalla logica della violenza. E' legittimo che l'alta posta in palio nel dibattito sul terminal possa sfociare in esasperazione. Ma da qui agli attentati ne passa».

Le indagini sull'attentato, come dicevamo, sono affidate alla Digos che si appoggia al Commissariato di Sistiana. la direzione dell'inchiesta è del sostituto procuratore Giorgio Nicoli che al momento ha aperto un fascicolo contro ignoti. Poche le cose certe. La bomba a mano di produzione ex jugoslava, e il ruolo della centralina dell'Acega. Un punto esposto, ma non tanto, nelle rete di distribuzione del metano. A un centinaio di metri da quella presa di mira dagli attentatori, ne esiste una seconda, questa direttamente gestita dalla Snam. Si può ipotizzare un errore, uno scambio di obiettivo? Nemmeno questo è certo. «Con una bomba a mano non si fa nulla contro una centrale in cemento armato e con porte metalliche. Per danneggiarla servono almeno 4 chili di esplosivo messi nel posto giusto» ha spiegato ieri un esperto che ha anche individuato che l'ordigno è stato lanciato da 6 metri di distanza. Dall'esterno del recinto. «La centralina ha sistemi di sicurezza molto sofisticati. Se lo scoppio avesse spezzato il tubo determinando una fuga di gas, sarebbero entrate automaticamente in funzione le valvole intercettatrici. Il flusso di metano si sarebbe interrotto. Solo la popolazione avrebbe patito qualche disagio. Sarebbe rimasta senza gas per alcuni giorni».

VIAGGIO TRA IL MATERIALE ROTABILE A RISCHIO IN PROVINCIA: A PROSECCO, DUINO E CAMPO MARZIO

Amianto? Vagoni «blindati» ma incustoditi

Usl e Ferrovie hanno isolato le vetture sigillando porte e finestrini, ma i cartelli non bastano per isolare i convogli

Potenziali obiettivi di azioni dimostrative

Sono ventitrè nella stazione di Duino-Aurisina, quarantaquattro in quella di Prosecco, uno a Campo Marzio i vagoni ferroviari carichi di amianto fermi nella nostra provincia in attesa di essere sottoposti a bonifica. Sia le Ferrovie dello Stato sia il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria svolgono periodicamente una serie di controlli sullo stato di conservazione della coibentazione e dell'isolamento dei vagoni: porte e finestrini sono completamente sigillati con lastre di lamiera fissate con decine di borchie; anche la parte inferiore dei vagoni è totalmente isolata.

«Sulla base dei sopralluoghi effettuati – si legge in una nota dell'Azienda sanitaria – la situazione dal punto di vista della salute pubblica è del tutto sotto controllo, in quanto le precauzioni adottate escludono qualunque possibilità di fuoruscita di fibre di amianto dai vagoni accantonati nelle stazioni ferroviarie della provincia di Trieste».

In effetti, un esame da noi effettuato ieri all'esterno delle carrozze sistemate sotto alla pensilina della stazione di Prosecco, conferma che la tenuta delle protezioni applicate è perfetta: non sono visibili crepe, né allentamenti delle lamiere, né fessurazioni di alcun tipo. Insomma, possiamo dormire sonni tranquilli, come assicura Lucio Petronio, responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria? In teoria sì, anche se un margine di rischio rimane: il convoglio di Prosecco, composto da una quarantina di rotabili, è segnalato soltanto da una rete arancione, di quelle traforate usate nei cantieri edili, per altro in molti punti divelta; si trova a non più di una decina di metri dal passaggio a livello posto sulla strada tra Prosecco e Rupinpiccolo, dunque visibile e facilmente raggiungibile, anche perché nei pressi esiste una sola cabina di controllo, che nel corso del nostro sopralluogo era incustodita. Ci sono, è vero, dei cartelli che vietano di avvicinarsi ai vagoni: ma in realtà, basta incamminarsi per pochi passi lungo i binari e tutti, incoscienti, semplici curiosi o malintenzionati, possono raggiungere i vagoni con l'amianto, tanto più di notte quando la zona è poco frequentata. Più complesso risulterebbe scardinare le lastre, forse nemmeno un piede di porco sarebbe sufficiente a staccarle; ma per annullare anche la minima possibilità di incidente, casuale o voluto, forse sarebbe più opportuno rendere inaccessibili i convogli, recintarli, nasconderli. Un'ipotesi diabolica, ma con i tempi che corrono anche un attentato ecologico o anche soltanto la sua minaccia non sarebbe poi così assurdo.

Produzione, importazione, commercio e utilizzazione di materiali contenenti amianto sono stati vietati in Italia con una legge del 5 marzo 1992, in seguito a ricerche epidemiologiche che ne hanno dimostrato l'alta pericolosità; anche in Europa la normativa che regola l'uso dell'amianto è paricolarmente rigorosa. Ma già verso la metà degli anni Sessanta fu identificata una relazione tra l'amianto e alcuni tipi di malattie dei polmoni: è sufficiente che una quantità microscopica delle sottili fibre di amianto penetri nell'apparato bronchiale e raggiunga gli alveoli e si può verificare asbestosi, cancro ai polmoni e malattie alla pleura. La combinazione tra fumo e patologie legate all'inalazione di amianto è micidiale: il 40 per cento dei fumatori che hanno lavorato prodotti derivati dall'amianto hanno buone probabilità di contrarre il cancro ai polmoni. È possibile trovare fibre di amianto anche nelle acque potabili: ciò può essere dovuto anche alla contaminazione di amianto per cause naturali, per lo scarico di acque inquinate in un acquedotto o infine a causa di tubature realizzate in cemento-amianto; uno degli usi più frequenti era infatti proprio quello edilizio: l'amianto veniva infatti associato ad agglomerati come isolante elettrico e coibente termico; unito ad agglomeranti di cemento (eternit), è stato largamente impiegato nella produzione di lastre, tubi, impianti idrici e fognari.

g.l.

Alcuni vagoni all'amianto fermi nella stazione di Prosecco: per Usl e Ferrovie non c'è alcun pericolo.

Nuovo look, stessa grinta.

È sempre stata bella. Oggi è ancora più bella. È la nuova Opel Corsa Swing:

paraurti in tinta con la carrozzeria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, display multifunzionale, immobilizer, cinture con pretensionatore, cellula abitacolo rinforzata e, a richiesta, ABS elettronico e doppio airbag. Opel Corsa Swing è 1.2, 1.4, 1.4 16V Ecotec 90CV. E Turbodiesel 1.5.

1.2 3p con servosterzo L. 17.400.000*

1.4 60CV 3p con climatizzatore L. 18.900.000*

*Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

OPEL

OFFICIAL SPONSOR euro96 England

Panauto al DIN CONTI

Strada della Rosandra, 2

SERRI

Via Brunner, 14

STAMANE L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA FONDAZIONE DA CUI DIPENDE IL LIS

L'Immaginario fa i conti

Si terrà a Trieste, unica città in Italia, una delle giornate celebrative della Settimana europea della cultura scientifica (dal 24 al 29 novembre prossimo). Per la precisione nella nostra città si parlerà di energia e ambiente, tema — e problema — quanto mai sentito specie dopo le recenti notizie arrivate da Chernobyl. A ospitare la manifestazione europea sarà l'Immaginario scientifico, chiamato per l'occasione a svolgere una volta di più il ruolo di centro specializzato della divulgazione scientifica. L'annuncio di questo importante appuntamento lo darà questa mattina il presidente della Fondazione internazionale per il progresso e la libertà delle scienze (da cui dipende il Laboratorio), Paolo Budinich, nel corso dell'assemblea generale della Fondazione che si tiene alle 11.30 nella Sala stucchi della sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste.

Ampio il lavoro svolto a dispetto delle difficoltà finanziarie

Budinich nel suo intervento elencherà le molte attività svolte dall'Immaginario nel corso del 1995 a dispetto delle difficoltà finanziarie non ancora risolte. Poi il presidente della Fondazione traccerà un primo programma per il 1996, anno importante per il Laboratorio, visto che la Comunità europea ha dichiarato quello in corso «L'anno europeo dell'istruzione e della formazione permanente», con lo scopo precipuo di spingere i governi a investire nella divulgazione scientifica e nell'istruzione «continua» dei cittadini. «Un ruolo — dice Budinich — che l'Immaginario in realtà ha già assolto e sta continuando ad assolvere in ambiti e con competenze sempre più ampie». Recentemente, infatti, il Lis ha avuto il riconoscimento ufficiale di quattro ministeri (con la creazione di un Polo per Diffusione della cultura scientifica e ambientale) e dell'Enea (con il coinvolgimento del Lis nella rete Internet-scuola e con una convenzione per la formazione-informazione tecologica e scientifica), oltre al riconoscimento della Comunità europea, dell'Alpe Adria e dell'Ecsite in sede europea.

L'assemblea di questa mattina cercherà quindi di fare il punto della situazione del Laboratorio, anche in vista di progetti di più ampio respiro, come la realizzazione di un «Science centre», vala a dire un «Museo scientifico interattivo».

Pi. Spi.

CELEBRATA LA FESTA DEL SACRIFICIO SUL MOLO PESCHERIA

I musulmani «testimoni» di una Trieste tollerante

La comunità musulmana prega rivolta alla Mecca, verso la collina di San Vito. (Foto Lasorte)

«Allah Akbar», «Dio è grande», ripetono inginocchiati in direzione della lontana Mecca, il capo chino, a sfiorare il terreno. Sono disposti su quattro file, a piedi nudi, le ginocchia poggiate su stuoie o tappeti, le donne, poche, solo sette, un po' più indietro. Davanti a loro l'Imam, ovvero colui che è incaricato di condurre il rito, scandisce i versi che poi vengono salmodiati in coro da tutti gli altri. La comunità musulmana di Trieste ha festeggiato così, ieri mattina, con una cerimonia che si è svolta sul modo Pescheria, la Festa del Sacrificio in ricordo del profeta Abramo. E' una cerimonia molto sentita nell'Islam, che per ordine di importanza viene subito dopo la festa che celebra la fine del Ramadan, il mese di digiuno, e segna la fine del periodo previsto per il pellegrinaggio alla Mecca. Sul molo dietro la pescheria ieri mattina di buon'ora si sono ritrovati i fedeli che ruotano attorno alla moschea di via Ireneo della Croce, si tratta per lo più di studenti e professori degli istituti scientifici triestini. Area di ricerca, Centro di fisica, università. Quasi tutti i Paesi arabi sono rappresentati, Algeria, Giordania, Egitto, Pakistan, Somalia; ma ci sono anche alcuni bosniaci e qualche italiano che si è fatto musulmano.

«E' una festa che si tiene all'aperto – spiega l'Imam Abduallah Sherif – per permettere al maggior numero di persone di partecipare alla preghiera collettiva. Finora, qui a Trieste l'abbiamo celebrata nella nostra moschea perché pensavamo ci fossero delle difficoltà a ottenere un luogo pubblico». «E invece – gli fa eco Saleh Gbaria, direttore del Centro culturale islamico di Trieste – abbiamo trovato una immediata disponibilità da parte delle autorità comunali e di polizia, sono bastate un paio d'ore per avere tutte le autorizzazioni. Trieste ha dato una grande dimostrazione di rispetto nei confronti di tutte le etnie e le religioni, e d'altronde – conclude Gbaria – in questa città non ho mai trovato del razzismo nei nostri confronti, ma anzi una grande apertura».

Le condizioni meteorologiche non hanno permesso l'afflusso sperato dagli organizzatori. Alle cerimonie di solito partecipano un centinaio di persone, e ieri il cielo scuro ha fatto sì che sul molo Pescheria si radunasse qualche decina di persone in meno. E' stata comunque una cerimonia di grande suggestione, peccato che rarissimi passanti abbiamo potuto seguirla. Dopo la recitazione delle salmodie in onore del Profeta, rivolti verso la Mecca (che, per chi si trovi sulle Rive, è nella direzione della collina di San Vito), i fedeli hanno ascoltato la riflessione dell'Imam. Quindi si è fatto festa, mangiando dolci e bevendo Coca cola. L'alcol, si sa, è veleno per i musulmani.

p. mar.

NESSUNO ATTENDEVA GLI OPERATORI ITTICI

Pescheria: in Comune un invito «fantasma»

Mancato appuntamento in Comune. Addirittura furiosi gli operatori del mercato ittico al dettaglio che, convocati nel palazzo di passo Costanzi con regolare invito protocollato dalla stessa amministrazione, giunti sul posto non hanno trovato nessun funzionario ad attenderli.

Inviperita la venditrice Elvia Chicco: «Questa è una mancanza di riguardo addirittura inqualificabile. Hanno convocato sei persone del tutto inutilmente». Rintuzza un altro operatore, Alessandro Carboni: «Avevamo fatto richiesta di un incontro per parlare con l'amministrazione del futuro della Pescheria. Con la convocazione che è stata mandata individualmente a ogni singolo operatore, speravamo di averlo ottenuto». Doppiamente seccata anche Ester Pacor, segretario della Confesercenti: «Sono preoccupata e allibita per il rapporto tra cittadino e amministrazione. Questo non è il modo di comportarsi. Inoltre la Confesercenti e la Confcommercio non erano state invitate. Ci siamo presentati entrambi perché chiamati dai venditori. Anche questo non è corretto». La Pacor, inoltre, si chiede come mai si è tentato di tagliare fuori proprio le associazioni di categoria e perché l'invito sia stato fatto «singolarmente» a ogni venditore: «Tutto ciò non ci è chiaro – continua –. Vogliamo perciò un incontro "senza bidone" il prima possibile per mettere sul tappeto tutte le esigenze degli operatori, che sono soprattutto quelle di mantenere il posto di lavoro». I venditori, all'ipotesi di creare nella Pescheria «grande» un polo museale, hanno rilanciato con un loro progetto di centro polifunzionale di vendita.

Seccate anche le categorie: «Hanno tentato di tagliarci fuori»

da. cam.

IN POCHE RIGHE

Vandali piromani in via Della Tesa: cassonetto in fiamme

Ancora un raid vandalico. L'altra notte i piromani hanno preso di mira un cassonetto delle immondizie in via Della Tesa, all'altezza del civico 16. In breve tempo il fuoco ha interessato anche due motorini e un'auto che erano poco distanti dal bottino incendiato. I due ciclomotori sono andati quasi completamente distrutti e la vettura, fortunatamente, ha riportato modesti danni. Il denso fumo nero sprigionatosi dal bottino ha sporcato la facciata dello stesso palazzo. Sul posto si è recata una squadra dei vigili del fuoco che in breve tempo ha avuto ragione delle fiamme. Le indagini della squadra volante fino a ieri sera non avevano portato a nessun risultato positivo. Dei piromani nessuna traccia.

Corso per volontari dell'Unione italiana ciechi

L'Univoc (Associazione Volontari Pro Ciechi) e il Centro di riabilitazione visiva dell'Unione italiana ciechi di Trieste hanno istituito un corso introduttivo di formazione pratica per volontari su «Utilizzo dei sussidi ingrandenti nella riabilitazione dell'ipovedente» che sarà articolato in tre incontri. La necessità di creare un corso di formazione per volontari nasce dall'esigenza degli ipovedenti e in generale di tutta la collettività di un'assistenza più mirata e maggiormente efficace nel settore della disabilità visiva. Le lezioni, della durata di circa un'ora ciascuna inizieranno oggi alle 19 nella sede dell'Unione italiana ciechi di Trieste in via Battisti, 2 (tel. 040/768046). Tema della prima lezione sarà: «L'utilizzo del videoingranditore nella pratica clinica riabilitativa». Relatore: dott. Maurizio Papagno (Responsabile del Centro di Riabilitazione Visiva dell'Unione italiana ciechi di Trieste). L'iscrizione al Corso è gratuita e la frequenza è libera. Il corso è rivolto sia ad operatori sanitari, sia a familiari di ipovedenti, sia a semplici cittadini che desiderano dare il proprio contributo nell'ambito dell'assistenza alla disabilità visiva.

Santa Caterina messa in via dei Mille

Il culto, l'amore, la dottrina e la sequela della grande Caterina da Siena oggi sono attualissimi e i recenti titoli di Patrona d'Italia e di Dottore della Chiesa ne sono eloquente argomento. E la conoscenza e l'approfondimento dei pensieri cateriniani, attraverso l'iniziativa consolidata dei «Lunedì cateriniani» basterebbero a spiegarne il perché. Ecco il motivo per cui l'indimenticabile mons. Antonio Santin, venticinque anni or sono, ha voluto anche a Trieste una parrocchia dedicata a questa Santa; una parrocchia che oggi fa festa, anche se senza la chiesa in muratura, ma felice di averla presto, in via dei Mille 18. In questa cornice la comunità oggi alle 18.30 celebra questa sua solennità patronale. Presiederà la messa il decano di S. Vincenzo de Paoli don Bruno Speranza, attorniato dal parroco cateriniano don Pier Emilio Salvadè e dai parroci della zona pastorale Chiadino in Monte. Saranno presenti rappresentanti delle varie armi, tra qui l'Aeronautica militare, e tanti parrocchiani, cittadini e fedeli. Sosterrà il canto il coro Montasio diretto da Valentina Longo. Ingresso libero. Autobus 11 o 25.

PRESENTI I RAPPRESENTANTI DELLE 13 COMUNITA' ITALIANE

E alle «Beatitudini» si è chiuso il Sinodo della Chiesa luterana

Nel 500.o anniversario della nascita di Martin Lutero, si è tenuto in questi giorni a Trieste, alla casa «Le Beatitudini», il sinodo della Chiesa luterana in Italia. Una settantina di rappresentanti delle 13 comunità luterane della penisola, in rappresentanza degli oltre 7 mila fedeli, hanno discusso delle conseguenze in termini di diritti e doveri scaturite dall'intesa tra lo Stato italiano e la comunità luterana sancita dalla legge n. 520 del novembre scorso. Il sinodo, apertosi giovedì sera sotto la presidenza di Hanna Franzoi della comunità di Venezia, la più antica in Italia (1600), si è concluso ieri con una liturgia nella chiesa di largo Panfili.

I luterani in Italia si sentono «un ponte tra i protestanti e la Chiesa cattolica», ha dichiarato la presidente del Sinodo, secondo cui «il cammino ecumenico procede molto bene alla base, mentre le maggiori difficoltà giungono dalle alte sfere sia cattoliche che protestanti». La signora Franzoi spiega che il sinodo funziona «come un consiglio di amministrazione», con tanto di relazione sull'attività svolta nell'anno trascorso. Essere riconosciuti dallo Stato come Chiesa e non più come una delle tante confessioni religiose rappresenta per la comunità luterana un salto di qualità nel suo radicamento in Italia, acquisendo la pari dignità con la stessa Chiesa cattolica. Tra gli effetti pratici immediati vi è che anche ai luterani andrà quindi una quota dell'8 per mille del gettito fiscale. Ovvero, in sede di dichiarazione dei redditi, il fedele luterano potrà devolvere l'8 per mille delle sue tasse alla comunità di appartenenza. La presidente Franzoi assicura che tale gettito sarà destinato esclusivamente a scopi umanitari, mentre per il sostentamento economico dei 13 pastori luterani intervengono direttamente le rispettive comunità e la Chiesa luterana tedesca.

Un momento del sinodo luterano, cui ha preso parte una settantina di rappresentanti.

L'incidenza della fede cristiana e delle chiese nella società va diminuendo e tale fenomeno è maggiormente acuto nei Paesi a tradizione protestante. Secondo la signora Franzoi «ciò è dovuto a un profondo cambiamento generale intervenuto nella società» e, per quanto riguarda le Chiese riformate, esse hanno la responsabilità di «non aver risposto pienamente alle nuove esigenze emerse e di essersi troppo istituzionalizzate». Al sinodo luterano hanno portato il proprio saluto i rappresentanti di tutte le comunità cristiane della città, da quella cattolica a quelle ortodosse sino, naturalmente, a quelle riformate.

Sergio Paroni

LA LETTERA

«Quel furgone è prezioso»

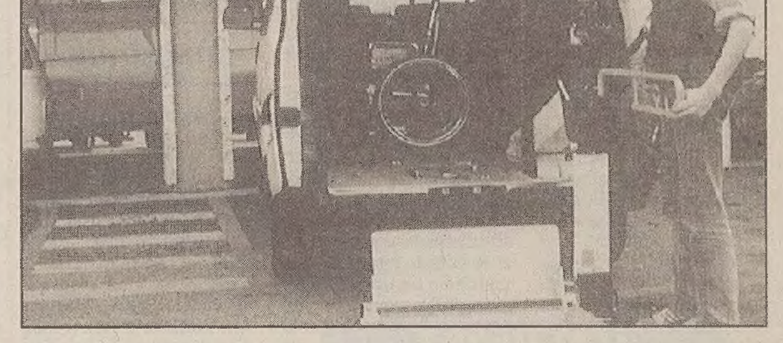
È stato rubato, nei giorni scorsi, il furgone attrezzato della Cooperativa «Radar». Con questa lettera, soci e amministratori chiedono aiuto ai cittadini per ritrovare un indispensabile strumento di lavoro.

Ci rivolgiamo al nostro quotidiano attraverso questa lettera aperta. Nello scoramento di questo momento non possiamo che chiedere aiuto alla testata della nostra città per indirizzare un appello a tutti i cittadini. Chi scrive è il consiglio di amministrazione della Cooperativa sociale Radar. Si tratta di sette persone che rappresentano più di duecento soci. Oramai la città ci conosce; siamo «quelli» che da dieci anni operano a Trieste e provincia nell'assistenza agli anziani e alle persone disabili. Per farlo ci si avvale anche di tre automezzi, uno dei quali, fra la sera di mercoledì scorso e la giornata di giovedì 25 aprile, ci è stato rubato.

È scomparso dopo che un nostro operatore lo aveva lasciato nella zona di sosta a noi riservata a Roiano in via Barbariga, dove giornalmente ci rechiamo per prestare assistenza a un disabile in carrozzina. Questo automezzo non è un furgone Trasporter Volkswagen comune; è stato da noi attrezzato con una pedana elettrica che facilita il caricamento della persona in carrozzina. Valore complessivo: L. 44.000.000.

Dietro ai dati tecnici e alle cifre economiche ci sono però tanti altri risvolti che è importante che tutta la cittadinanza conosca.

Una settimana fa è accaduto che pure l'automobile di proprietà di un membro del nostro collegio sindacale, l'organismo che con il consiglio di amministrazione guida una cooperativa, persona tra l'altro affetta da handicap motorio, è stata rubata. Anche questa vettura era trasformata con i comandi manuali per consentirne l'uso ai disabili, e come il Trasporter era visibilmente segnalata all'esterno la specificità del mezzo con il simbolo che oramai conoscono tutti della carrozzina a ruote. La polizia ci dice che sembrano furti su commissione. Pare fioriti. È in pericolo inoltre il posto di una ventina di giovani soci lavoratori impegnati nell'assistenza domiciliare e negli accompagnamenti.



Il furgone attrezzato per il trasporto dei disabili sottratto alla «Radar».

to un mercato con l'estero all'acquisto.

Perché è sempre difficile vivere e lavorare a Trieste? Perché ogni iniziativa si infrange contro un muro di gomma? Se è sempre un disagio l'essere ammalati, ora senza un supporto come questo tutto sembra ulteriormente aggravarsi.

Sappiate che centinaia di persone all'anno chiedono servizi di accompagnamento e aiuto, per andare in visita agli ambulatori, per uscire di casa, per andare a scuola o al lavoro, per andare a prendere la pensione o far spese. Ora dovranno rinunciare o affrontare spese più elevate perché i costi di trasporto con il nostro furgone erano contenuti.

Si fa un gran parlare di solidarietà, di emergenza sociale, di disoccupazione giovanile. È una condanna essere nati ed essere anziani in una città di frontiera? Quante volte abbiamo tentato di ottenere delle zone di sosta specifiche e protette. Abbiamo persino richiesto prezzi e condizioni ai vari parcheggi sorti in giro per la città. I costi erano troppo elevati e il Comune ci è venuto incontro con alcuni posti riservati, ma non con offerte di luoghi protetti e chiusi.

Vogliamo ancora ricordare che su la spesa totale affrontata per l'automezzo, 28 milioni erano stati dati dalla Regione a fronte del fatto che la richiedente era una cooperativa sociale riconosciuta dalla Lr 7/92 e che veniva valutata positivamente l'idea progettuale di utilizzo di un automezzo attrezzato. Il restante della cifra sono soldi dei soci che con il loro lavoro hanno incamerato risparmi da bilancio che collegialmente si sono voluti investire in questo acquisto per facilitare anche il peso fisico di un lavoro che, svolto a braccia e senza la pedana, gravava solo sulla schiena dei giovani operatori.

Neppure in Italia si trovano automezzi attrezzati pronti alla vendita. Bisogna acquistare il veicolo, poi fare le varianti a Osoppo o a Bologna o a Roma (a Trieste esiste solo un meccanico che si è parzialmente attrezzato per le modifiche) e poi omologare la vettura con il collaudo. Sono ore di lavoro, ore di lavoro di tanti di noi ora andate in fumo. Il nostro appello è rivolto a quanti nella notte fra mercoledì e giovedì o giovedì 25 aprile avessero visto il furgone o creduto di riconoscerlo. Preghiamo di telefonare alla Questura centrale o al nostro numero di telefono 364434 di Trieste. La targa è Ts 401457, il colore è bianco con interni grigi, la pedana elettrica è situata internamente sul lato posteriore. Non ci resta che sperare.

Il consiglio di amministrazione della Cooperativa sociale «Radar»

Speciale U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, proiezione di alcune diapositive su Cipro a cura dell'amico Fulvio Vezzoni, in preparazione al soggiorno programmato dall'8 al 15 luglio p.v.

BOMBONIERE "Marina"
Novità a prezzi imbattibili, cortesia, confezioni accurate e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

NICE
Il primo e unico orologio in sughero da L. 68.000
Gioielleria OROLINEA
Viale XX Settembre 18 - Tel. 371460

Gli "invisibili" per udire meglio
SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici in miniatura
PHILIPS
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
v.le XX Settembre, 46
tel. 040 - 775047
UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE
mercoledì e venerdì 9.30-12.30

IL PICCOLO

SURF SCONTI FINO AL 60%
• KILVER LOOP • SUNSHINE • QUIKSILVER • SUNDEK
V.le Miramare 31 ☎ 425145

R.E.T. SRL
RICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE
ARISTON BAUKNECHT INDESIT PHILIPS ZANUSSI
Sacchetti per aspirapolvere
Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

«LA GRANA»

Allarmante aumento degli scippi sui bus a danno degli utenti

Care Segnalazioni,
venerdì 19 aprile, mentre viaggiavo su di un autobus cittadino è avvenuto l'ennesimo furto di un portafogli. Fortunatamente la derubata se n'è accorta. L'autista dell'autobus ha rincorso il ladro e si è fatto restituire il portafogli. Purtroppo non ha chiamato la polizia. Su «Il Piccolo» del 30 dicembre '95 si segnalano, nell'anno appena trascorso, tra furti e scippi, borseggi, rapine la bellezza di 6.838 casi denunciati alla polizia o ai carabinieri. E quei casi che non sono stati denunciati? Eppure, sempre su «Il Piccolo» del 30 dicembre, le forze dell'ordine dichiararono: «Garantiamo un '96 tranquillo». Da qualche anno a questa parte i furti, specie sugli autobus, si verificano troppo facilmente. La stessa Act mette sull'avviso gli utenti. Vorrei chiedere al questore: è necessario che a Trieste intervenga il giustiziere della notte?

Claudio Penne

Sonia e Sergio nel giorno del loro matrimonio

Sonia e Sergio posano felici e sorridenti nel giorno delle loro nozze. In occasione dell'anniversario di matrimonio nozze fanno loro tanti auguri i figli Serena e Sandro, i genitori Antonio, Angela e Roberto, la sorella Nevia.

SAN VITO / DISAGI PER LA GALLERIA CHIUSA

Soluzioni? Un ponteggio mobile

Da alcune settimane è stata chiusa la galleria S. Vito per l'esecuzione di lavori presumibilmente urgenti. Il disagio che ne deriva a quanti devono raggiungere il centro è notevole ed è facilmente riscontrabile l'intasamento che le deviazioni del traffico lungo la via S. Marco producono in tutta la zona di S. Giacomo, già di per sé piuttosto satura.

Mi chiedo però se non era possibile predisporre un ponteggio mobile di adeguate dimensioni, per consentire l'esecuzione dei lavori previsti sulla volta e sulle pareti e permettere il contestuale transito, a senso unico alternato, dei soli mezzi pubblici.

Tale soluzione viene normalmente adottata quando non è possibile chiudere al traffico delle strade importanti. Ricordo a tale proposito, che alcuni anni fa nella galleria di Miramare sono stati eseguiti i lavori necessari senza che la strada Costiera venisse chiusa.

Vorrei pertanto sapere dall'assessore comunale competente se prima di appaltare i lavori della galleria S. Vito sia stata attentamente valutata anche questa soluzione, che probabilmente sarebbe costata qualche lira in più, ma sicuramente avrebbe trovato il consenso di tutti i fruitori dei mezzi pubblici che transitano per la galleria, dei conducenti dei mezzi medesimi (tassisti compresi), nonché di quelli provenienti dal deposito del Broletto, per non parlare della Cri e dei Vigili del fuoco.

In ogni modo, ritengo che interventi di questo tipo siano di fatto diretti a incrementare l'uso del mezzo privato anche a chi viaggerebbe volentieri in bus.

Antonio Sindici

Benzina a prezzo variabile

A Pasqua sono andato oltre confine a fare una gita e, naturalmente, benzina. All'andata ho messo benzina verde al distributore vicino al confine di Pese (Slovenia): 40 litri, 40 mila lire, mentre il Piccolo di domenica 7 aprile scriveva che la benzina verde costava 957 lire. Il benzinaio mi ha sottratto 1720 lire.

Al ritorno, con il medesimo benzinaio, ho acquistato altri 40 litri. Il benzinaio mi ha chiesto 40.600. Ho protestato e mi ha accordato il prezzo della mattina, 40 mila lire. A casa ho fatto i conti. Sono stato fregato, per un acquisto di 80 litri, di 3.440 lire.

Perché noi italiani siamo trattati in questo modo? In Italia il prezzo è fisso e non volubile. L'unica soluzione è pagare con moneta locale.

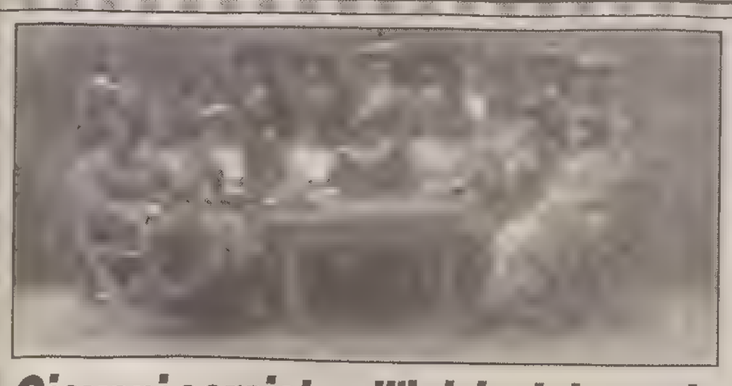
Nonostante i 500 miliardi persi all'anno dal Fisco, mi meraviglio che ancora lo Stato italiano ritardi la concessione a tutto il Friuli-Venezia Giulia della benzina agevolata.

Enzo Nales, Udine

Non era un uomo di chiesa

Domenica 7 aprile, ho letto nella pagina culturale, l'articolo «Editoria, libri messi all'indice per secoli fino al 1966». Nell'articolo si dice che tra i libri condannati c'erano anche alcuni scritti da uomini di chiesa come Giorgio Baffo e il futuro papa Piccolomini. Io vorrei dire che Giorgio Baffo non era un uomo di chiesa, ma faceva parte del patriziato veneziano detto di toga, e fece la sua carriera nelle magistrature giudiziarie, che il governo della Serenissima riservava tradizionalmente al suo ceto. Quindi era laico e non ecclesiastico. La sua fama è legata alle sue poesie che sono molto licenziose.

Maria Pia Niccoli ved. Schweiger



Giovani corsiste all'inizio del secolo

Queste diciotto giovani donne triestine posano dopo la fine di qualche corso scolastico o professionale. Le vesti, ma soprattutto i loro stivaletti alti, fanno risalire la foto ai primi anni del nostro secolo.

Pietro Covre

TURISMO / DELUSIONE

Pasqua, chiusi due musei su tre

Ho cominciato a pregustare il piacere di una visita a Trieste già la settimana prima leggendo sulla guida T.c.i. del Touring Club un po' di storia della città. Così sabato mattina, 6 aprile, sono scesa dal treno con grandi aspettative. All'ufficio informazioni turistiche della stazione ho avuto il depliant con l'elenco dei musei e orari di apertura.

Revoltella, Morpurgo e Sartorio mi sembravano i più interessanti, anche se gli orari indicati erano tali da costringermi a una maratona per la città (9-13 Morpurgo; 10-13 gli altri due). Mi avvio di buon passo... e scopro che il Morpurgo è chiuso senza nessun cartello di spiegazione o di scusa. Non perdo il buonumore... mi rifarò col Sartorio, ma è chiuso oggi, domani e anche lunedì (6-7 e 8 aprile). Diamine, è Pasqua per tutti, e i turisti che tornino in un giorno feriale!

Insomma, di tre musei solo uno era aperto (il Revoltella) sicché due domande «arrabbiate» mi vengono spontanee: 1) immagino che il Sartorio fosse chiuso perché il custode era in vacanza e chiedo: perché è consentito ai custodi di fare le ferie nei periodi di maggior afflusso? È come se l'impiegato postale chiudesse lo sportello fra le 11.30 e le 12.30 per la spesa e il pranzo.

2) Fuori del Morpurgo non c'era uno straccio di cartello che dicesse perché e fino a quando sarebbe rimasto chiuso.

Tornata in stazione ho protestato con l'addetto che non mi aveva avvertita, ma questi ha allargato le braccia sorridendo... Se l'Apt non è in grado di informare della chiusura pasquale perché le notizie che da sono «standard», buone a marzo come ad aprile o giugno, tanto varrebbe installare una macchinetta che distribuisca depliant ed elenchi di alberghi. Si risparmierebbe uno stipendio (quello dell'impiegato) mentre i turisti continuerebbero ad arrangiarsi da soli, come hanno sempre fatto.

Nives Caenaro, Padova

Piccola Parigi

La prima volta, l'illusione del mistero la può dare la porta di pietra della via S. Cilino. Si scendono i gradini di pietra della via S. Primo e si ha l'illusione di entrare in un altro mondo, che non è legato alla città. Una rimanenza di campagna nuovamente dà l'illusione che esista un altro antico creato, anche se piuttosto trascurato. Di fianco al volto, una fontana a bottone: premendolo, sprizza un continuo getto di acqua fresca, che lento e silenzioso si assottiglia e poi cessa. La passeggiata non è lunga perché ci si ritrova sulla via S. Felice che porta all'uscita della via Giulia. Anche se l'ambiente è degradato, rimane sempre il ricordo di essere entrati nella «piccola Parigi» dei nostri nonni.

Ferruccio Zoldan

Gli iscritti al Galvani

Non per polemica, ma solo per precisare i termini reali della questione posta dal vostro giornale del 17 aprile nell'articolo titolato: «Superiori, studenti ancora in calo», sono stimolato a suggerire alcune correzioni all'interpretazione che si fa del numero degli iscritti alle prime classi delle superiori.

Dal quadro pubblicato emerge, infatti, il dato riguardante l'Ipsia L. Galvani che, a fronte di 125 iscritti per l'a.s. 1995/'96, risulta contare soltanto 79 iscrizioni per il '96/'97 con una diminuzione del 36,7%. Il dato, apparentemente scientifico, non tiene conto di due fattori essenziali: a) il numero di 125 iscritti si riferisce a fine giugno 1995 e potrà perciò essere relazionato con il dato di giugno 1996, a conclusione dell'anno scolastico e con la variazione nel frattempo intervenuta per l'opera di selezione interna al Galvani stesso e per quella esterna, per niente trascurabile, dovuta ad altri istituti superiori; b) la particolare tipicità degli istituti professionali come il Galvani che, giustamente o meno, rappresentano spesso il «collettore» dell'insuccesso scolastico in altre scuole.

Precisato quanto sopra, mi premuro di segnalare il dato realmente raffrontabile tra gli iscritti al Galvani a fine marzo 1995 e fine marzo 1996: a.s. 1995/'96 88 - a.s. 1996/'97 79, con un decremento al momento di -10,2%. Tenuto poi conto della generale diminuzione della popolazione in età scolare per l'iscrizione alla prima superiore, di cui non ho dati certi, credo di poter affermare la sostanziale tenuta dell'Istituto che del resto potrà essere confermata con i dati di fine giugno quando, come rilevato dall'articolista, saranno resi noti i risultati degli scrutini finali che obbligheranno, o indirizzeranno meglio, le scelte delle famiglie verso un tipo di corso di studi o un altro.

prof. Vincenzo Menon, collaboratore vicario dell'Ipsia Galvani

Un Aquario in Pescheria

Visto che l'operante Aquario, pur piccolo e modesto, è sempre una gradita attrazione turistica, specie per quelle persone che non hanno la fortuna di vivere in una bellissima città di mare come Trieste, si potrebbe ampliarlo e fare della vecchia Pescheria un grande Aquario moderno con vasche panoramiche, su più piani e con tutto quello che la tecnologia e l'architettura attuale può fare (chiedere all'architetto Piano, che ha progettato quello stupendo di Genova).

Inoltre ci sarebbe la possibilità di sfruttare il lato mare, alle spalle della Pescheria, per fare un anfiteatro dove effettuare spettacoli e giochi sull'acqua e offrire così dei momenti piacevoli e sereni a noi e a tutti quelli che avrebbero il piacere di visitarci.

Marino Bassi

ROIANO / CONSULTORIO

Si è voluto montare un caso

Leggo l'intervento del professor Luccio, direttore del Dipartimento di psicologia, medico e psicologo, ordinario universitario, sul «caso» del consultorio di Roiano.

Come medico e psichiatra, per quindici anni direttore del Dipartimento di salute mentale e ora della Divisione cura e riabilitazione dell'Azienda sanitaria, divisione da cui «dipendono» i consultori, sono obbligato mio malgrado ad alcune precisazioni.

Mio malgrado, perché non ritengo esista un «caso» del consultorio di Roiano; mio malgrado, perché ritengo che la dottoressa Gerin, responsabile dei consultori, avendo la mia (e dell'Azienda) totale fiducia non ha certo bisogno di interferenze nel suo lavoro.

Tuttavia, siccome si vuole da qualche parte montare un caso (dove «non sarebbe proprio il caso») mi si consentano alcune precisazioni.

1) Se qualcuno vuol tentare di fare immaginare che l'Azienda voglia «ridurre» l'attività dei consultori, è meglio che lo dica: si sbaglia profondamente. L'Azienda sta rafforzando i consultori e lo farà sempre di più. Per la prima volta nel corrente anno sono state assunte ostetriche, per la prima volta verranno assunte altre figure professionali – come dipendenti effettivi –; per la prima volta i consultori avranno stabilità di personale sotto il profilo qualitativo e quantitativo.

Per la prima volta (1996) esiste un progetto aziendale «Tutela della salute della donna», si è attivato il forum permanente cittadino sul medesimo tema con tutte le rappresentanze degli enti. Così per l'assistenza ai minori. Per la prima volta questo si inserisce in un programma globale di realizzazione e di potenziamento dei distretti e dell'attività sanitaria territoriale.

2) Se quindi a partire dai consultori si vuole utilizzare lo squallido slogan «Lo sfascio della sanità pubblica è sotto gli occhi di tutti», il qualunquismo trova proprio qui un obiettivo sbagliato.

3) Che si sia voluto montare un caso a partire dal passaggio dal consultorio di Roiano a quello di Valmaura di un medico convenzionato, dentro una rotazione i cui motivi attengono squisitamente ed esclusivamente alla riorganizzazione, potenziamento e qualificazione delle équipe di lavoro, crea quanto meno forti perplessità e fa pensare che proprio questo si voglia ora ostacolare.

4) La dottoressa Gerin, deputata secondo Luccio a dirigere magazzini, è nota in tutta la città per la passione e l'impegno che l'hanno da sempre contraddistinta come una delle artefici dei consultori a Trieste. Consultori ai quali (come a tutti gli altri servizi sanitari territoriali di Trieste) non è mai giunta alcuna forma di supporto da parte di un'Università che (in particolare a Trieste) non si è mai occupata di cooperare con i servizi pubblici di territorio, arroccandosi in un'accademia di dubbia utilità da cui sortisce solo ora estemporaneamente e inopinatamente con greve stile.

5) Il lavoro consultoriale è lavoro di équipe. Il rapporto ivi non è «medico-paziente», ma tra lavoro di équipe e cittadinanza. Le nostalgie libero professionali di una medicina (o di una psicologia) privatistica e mercantile c'entrano ben poco con i compiti di prevenzione e di promozione della salute propri dei consultori.

Tanto meno c'entra l'atavica abilità di qualche medico (o psicologo) di utilizzare il servizio pubblico per alimentare la propria clientela privata.

Tanto meno c'entra l'utilizzo (a fini di vantaggio o di comodità personale di un medico) dei buoni rapporti doverosamente instaurati nell'ambito della propria attività professionale pubblica.

Tanto meno c'entra quando il dovere di un medico che passa a lavorare altrove dovrebbe essere esclusivamente «passare» delicatamente e serenamente le «consegne» al medico non meno degno di lui che gli subentra nel servizio.

Questa è l'etica del servizio pubblico, e appare quindi esercizio di improntitudine insultare la dottoressa Gerin, che questi concetti agisce, solo perché li ha espressi in forma troppo sintetica e accademicamente inappropriata. Non c'è battaglia più stupida di quella condotta contro un falso nemico.

dottor Franco Rotelli

Ha vinto il Polo

Sarà che sono avezzo a leggere e controllare i numeri, e perciò ho notato con certezza assoluta, appunto per quanto riguarda i numeri, che ha vinto il Polo. Infatti ha ottenuto 16 milioni e 481 mila voti mentre l'Ulivo ne ha ottenuti 16 milioni e 270 mila.

Il Paese negli ultimi due anni si è spostato dell'8 per cento verso il centro-destra liberale. Ma qui sta l'assurdità del sistema elettorale, anche se le mancanze e le colpe del Polo stanno nell'inesperienza della classe dirigente che è stata incapace di fare alleanze ed elaborare tattiche come invece ha fatto D'Alema con grande capacità.

Mi auguro che chi della politica fa professione abbia intuito tutto ciò, che io da lettore di giornali, oltre che di numeri, ho intuito, e che inizi da subito a erodere la coalizione attuale, piuttosto brancaleonesca, capace di fare più danni che dare benefici al Paese.

Se dovessimo tornare alle urne prima della scadenza, e tutto è possibile, se troverò accoglienza presso coloro cui vanno le mie simpatie, mi presenterò candidato, convinto di possedere idee chiare in tanti settori specifici e anche riguardanti la mia città.

Sergio Nassiguerra

Il grazie dell'Itis

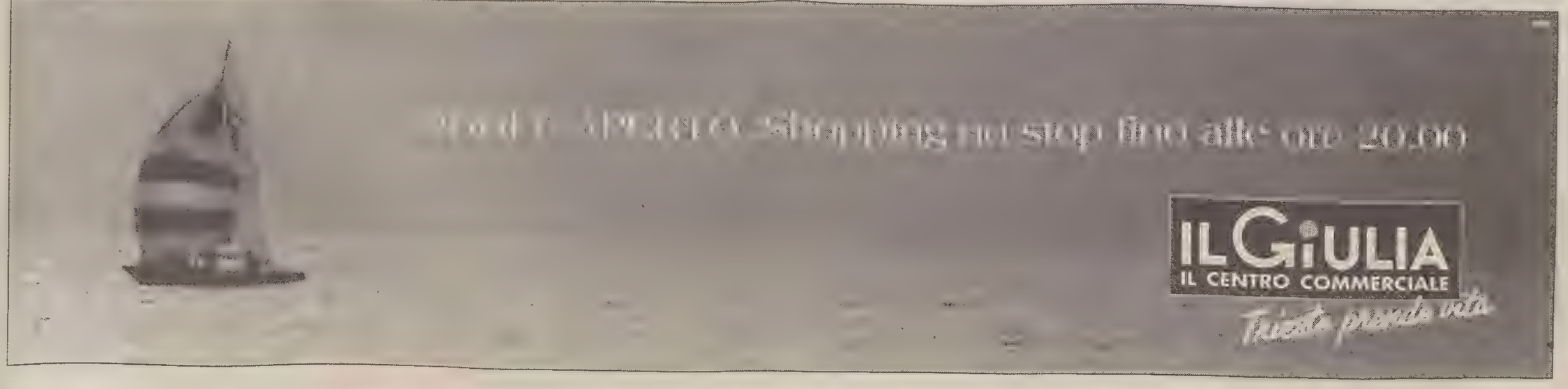
L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato l'importo di lire 100.000 nella cassetta degli oboli del Servizio annaffiatoi del cimitero comunale di Sant'Anna.

Itis

"Conto dedicato" Z&P:
per chi ama la casa sopra ogni cosa ma non rinuncerebbe mai e poi mai a tutte le altre cose.

"Conto dedicato" dilata meravigliosamente i tempi dei pagamenti a chi detesta dilazionare le scelte. La pratica con la banca la si avvia direttamente da Z&P: senza alcuna complicazione, per l'accesso a varie, comode formule ad interessi zero.

elli & perizzi Trieste, via Mazzini 31 e San Nicolò 32



ORE DELLA CITTA'

Cinema al Miela

Al Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, oggi, alle 18 e alle 22.30: «Immagini di vita di un operaio stacanovista» (versione originale sottotitoli italiani) - Documentari 1961-1981. Alle 21 incontro con il regista, presenta Sergio Germani. In sala video, alle 18: «Blow up» a cura di Maida Sirca, trasmissione dedicata all'Onda nera. Ore 20 e 22.30: «Il ruolo della mia famiglia nella rivoluzione mondiale».

Conferenza Atena

L'Associazione italiana di tecnica navale «Atena» organizza oggi la conferenza «Principali aspetti delle più recenti navi da crociera» che l'ing. Giorgio Bacicchi della Fincantieri terrà alle 18, nella sala conferenze della Lanterna al molo Fratelli Bandiera 9, sede della Lega navale italiana.

Conferenza all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 19.30, si terrà all'Acnin di campo S. Giacomo 3, una conversazione a cura di Giorgio Minca sul tema: la stitichezza, un problema dei giorni nostri. Come affrontarla con le metodiche igienistiche naturali.

In ricordo di don Valle

In occasione del 1.o anniversario della morte del parroco di Servola don Claudio Valle, il coro Ivan Grbec e il coro Silvulae Cantores lo ricorderanno dedicandogli un concerto oggi alle ore 20 nella chiesa di S. Lorenzo martire di Servola.

Pro Senectute club Revis

Oggi, appuntamento con la grande musica: «Il teatro musicale di Antonio Smareglia», un incontro con un famoso studioso di musica, il prof. Ivano Cavallini, che ci aiuterà a capire le opere di un grande compositore. Inizio 17, via Ginnastica 47.

Musiclub Ras

Oggi alle 19 il Musiclub Ras organizza, assieme alla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, nella sede di via Santa Caterina 2, un concerto del duo Guidetti-Nigro (pianoforte e violino) e del trio Mussutto-Piccini-Tritto (pianoforte, violino e violoncello). In programma musiche di Rota e Sostakovic.

Propeller Club

Oggi, all'Hotel Savoia Excelsior, alle 19.30, si terrà la conviviale del Propeller Club Port of Trieste. Il relatore sarà il prof. Fabio Santorini, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti all'Università degli studi di Trieste, che parlerà di «Alta velocità e anche qualcos'altro».

Selezioni al lavoro

Oggi e domani, alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via Fabio Severo 46, dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione al Comune di Trieste di: 1 esecutore amministrativo tempo determinato 6 mesi; 1 esecutore amministrativo tempo determinato 90 giorni; 1 addetto ai cimiteri tempo determinato 90 giorni; al Tribunale per i minorenni di Trieste di 1 dattilografo tempo determinato.

Grafologia a scuola

Nell'aula magna della scuola media A. Bergamas, oggi, alle 17, avrà inizio un ciclo di conferenze finalizzate a potenziare la conoscenza degli alunni mediante il contributo della grafologia. Introdurrà la prof.ssa Marisa Cassella del Provveditorato agli studi di Trieste. Seguirà la conversazione sul tema: «Applicazione della grafologia in età evolutiva» tenuta dalla prof.ssa Rosalba Trevisani dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste. Sono invitati genitori, insegnanti e quanti si interessano all'argomento.

Mostra del libro al liceo «Dante»

Da oggi al 4 maggio sarà aperta al liceo ginnasio «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3 la «Mostra del libro». Scopo dell'iniziativa è quello di favorire la diffusione della lettura fra i giovani. L'inaugurazione della mostra avrà luogo oggi, alle 11, nell'aula magna del liceo «Dante», e la mostra sarà aperta fino a sabato 4 maggio dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 18.30 in alcune aule del secondo piano dell'istituto.

Medicina all'Irfop

Oggi, alle 17.30, nella sede del Centro commercio e servizi dell'Irfop, scala dei Cappuccini 1, per gli incontri di medicina curati da Liliana Ulessi interverrà il professor Aldo Raimondi, docente di scienza dell'alimentazione alla facoltà di medicina dell'Università di Trieste, direttore dell'Istituto studi e ricerche per la nutrizione. Argomento di conversazione «Nutrizione e benessere fisico».

La patrona del Cif

Oggi, festa di Santa Caterina, patrona d'Italia e del Cif, con inizio alle 16.30, nella sede del Centro italiano femminile, via Battisti 13, 1.o piano, la signora Grazia Ughi terrà una conferenza sul tema: «Santa Caterina: donna nella Chiesa. Donne nella Chiesa oggi».

I vincitori del corso mascherato

Oggi, con inizio alle 18, nella sala convegni della Friulia, in via Locchi 19, avranno luogo le premiazioni di vincitori e «piazzati» del 5.o corso/concorso mascherato, svoltosi nel pomeriggio del 20 febbraio, martedì grasso. La manifestazione – promossa dal Comune di Trieste, di concerto con il «Comitato per il Carnevale a Trieste» – sarà corredata dalla proiezione di diapositive, scattate dal fotografo Gabriele Crozzoli.

Cooperazione nelle scuole

L'assemblea dei soci della provincia di Trieste del centro regionale per la cooperazione nelle scuole è convocata per oggi, alle 17.30, nella scuola media «Addobbati/Brunner» salita di Gretta 38, per fare il consuntivo delle attività di cooperazione svolte nelle varie scuole della provincia.

Circolo Ufficiali

Oggi, alle 17.30, si terrà al Circolo Ufficiali un reportage di diapositive sull'Himalaya, vista e fotografata dal dott. Tony Klingendrain. Obbligo di giacca e cravatta.

Corsi di lingue gratuiti

L'associazione culturale Italo-ispano-americana di via Valdirivo 6 comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri), per principianti. Per informazioni tel. 367859 ore 16.15-20.

Associazione Guardia civica

Oggi, l'Associazione della Guardia civica di Trieste ricorderà la fine del conflitto risoltosi a Trieste il 2 maggio 1945, alle 17.30, con la deposizione di fiori al monumento ai caduti sul colle di San Giusto. Seguirà alle 18.30, una messa nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza. Alle 20, il tradizionale rancio al Circolo sottufficiali di via Cumano. Sono invitati i superstiti e i familiari.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo dal titolo: «Trieste - un rione fantasma - Cittavecchia anni '90» parte seconda. Ingresso libero.

La colonna traiana

La sezione culturale del Cral, in collaborazione con l'associazione culturale italo-romena Decebal organizza la conferenza e mostra: «La colonna traiana. Il simbolo della grandezza di Roma e della nascita del popolo romeno». Relatore Ervino Curtis. Oggi, Stazione Marittima, sala Cral, alle 18.30.

Un'ora con...

Claudio Otelli, prestigiosa voce della lirica e protagonista dell'«Eugenio Onieghin», terrà oggi alla Sala Tripcovich (con inizio alle 18) un recital per il ciclo degli incontri di canto «Un'ora con...».

Corpi sottili e biolocazione

Stage intensivo di fine settimana tenuto da Gianfranco Mancardi e Gabriella Massano nella libera università di Damanhur. Partecipazione a numero chiuso. Per informazioni telefonare al 364972 giovedì, dalle 18 alle 19.30, oppure al 309803, ore pasti.

Amici della lirica

Oggi alle 18 avrà luogo, nella sala Tripcovich, il concerto del baritono Claudio Otelli, protagonista nell'opera «Onieghin» nel ciclo «Un'ora con...», organizzato dal Teatro «Verdi» in collaborazione con l'Associazione amici della lirica «G. Viozzi». I soci hanno diritto alla riduzione sul biglietto d'ingresso.

Organizzazione consumatori

Ogni martedì, con orario 17-18 saranno a disposizione presso l'Otc, via Udine 6, esperti per problemi assicurativi. Al martedì e giovedì, sempre dalle 17 alle 18, esperti risponderanno a quesiti per problemi attinenti il settore bancario.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Rodolfo Bottaro tratterà la seconda parte del «Genere macrolepiota». L'argomento sarà corredato da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Raduno a Piccola Caprera

Domenica 5 maggio, il Movimento fascista nazionale organizza un pullman in occasione del raduno annuale dei combattenti della X Mas, al Sacrario della Piccola Caprera (Ponti sul Mincio). Per informazioni rivolgersi alla sede di via Coroneo 41/A oppure telefonare al 631296, dalle 17.20 alle 19.30.

Club ignoranti

Lunedì 6 maggio, alle 20.30, all'Hotel Excelsior, si terrà l'ottavo incontro sociale. Tonut Alberto (basket), Carpinteri Lino & Faraguna Mariano (giornalisti) e Cividin Mario (imprenditore edile) sono risultati eletti dai soci del Club che li festeggeranno nella serata «Premio sport cultura e lavoro» edizione 1996, a loro completamente dedicata. Per le prenotazioni rivolgersi entro venerdì 3 maggio al segretario Marino Bellini, telefonando al 393318 o 411965.

A bordo della P.M. L'Her

In occasione dell'arrivo della nave militare francese P.M. L'Her fino al 4 maggio, il Centre culturel français et de la francophonie organizza visite a bordo. Per poter partecipare è necessario esibire la fotocopia della carta di identità e telefonare al n. 575707, per prenotare. Sarà possibile ospitare per il pranzo o la cena un marinaio francese (di lingua francese).

Informazioni turistiche

L'Azienda promozione turistica comunica che il proprio ufficio informazioni alla Stazione centrale rimane aperto con il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19; domenica dalle 9.30 alle 13.30.

PICCOLO ALBO

Smarrito telefono cellulare Motorola Microtak 2. Ricompensa. Telefonare all'831083, ore serali.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La gelosia è l'amore proprio della carne.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 13,6; temperatura massima gradi 18,4; umidità 73%, pressione millibar 1011,4 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da nord-ovest con velocità di 4,3 km/h e raffiche di 5,8 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 15,9.

Le maree

Oggi alta allé 7.16 con com. 18 e alle 19.20 con cm. 44 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.29 con cm. 29 e alle 12.55 con com 28 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.52 con cm. 24 e prima bassa all'1.54 con cm. 39..

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

TS FESTIVAL

La bella Iride di Ovidio al Revoltella

Approda oggi , per le manifestazioni di «TS Festival»(in doppia replica alle 18 e alle 21) all'auditorium del Revoltella la bella Iride e, con lei, i favolosi personaggi immortalati da Ovidio nelle sue «metamorfosi» e trascritti in scena da Antonella Carussi in «Quando Iride correva sull'arcobaleno». Si tratta di uno spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dall'Associazione provinciale per la prosa di Pordenone, risultato di una attività di progettazione teatrale, condotta dal regista Roberto Piaggio in diverse scuole dell'obbligo della nostra regione. La piece è stata realizzata nell'ambito del progetto «La bottega del teatro» e dell'ottava edizione di «Teatro & Scuola» promossa dall'ente regionale teatrale. Gli attori in scena animano spiritose sagome colorate disegnate per l'occasione dal vignettista Altan.

Farmacie di turno

Dal 29 aprile al 4 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Sergio Battigelli nel I anniv. (29/4) da Adriana de Mordax 50.000 pro Enpa; da Thea Poggi 50.000 pro Chiesa Don Bosco (Caritas).
— In memoria di Anna Maria Lanza in Denich dagli amici Marisa ed Adriano 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Marco Marcovich (29/4) da Migia 50.000, dalle fam. Tomadini, Schiano Di Zenise 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Naveri dalla moglie, figli, nuore e dalle piccole Francesca e Federica 80.000 pro Agmen.
— In memoria di don Claudio Valle nel I anniv. (29/4) dalla mamma Giorgi, dalla sorella Egle e dai famigliari 100.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.
— In memoria di Caterina Venturini ved. Comar nel XX anniv. (29/4) dai figli Maria ed Ermanno 50.000 pro Ist.Rittmeyer
— per Milù da Giuliana 50.000 pro Astad.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'università della Terza età

Programma delle lezioni all'Università della Terza età Danilo Dobrina per la settimana da oggi al 3 maggio.

Oggi, aula A, 8.50-9.40, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II corso; aula A, 11.15-12.05, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: III corso; aula A, 16-16.50, prof. R. Luccio, la lezione è sospesa; aula A, 17-19, sig. L. Verzier, Attività corale; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Franzot, Letteratura francese: Il '600 francese: barocco o classicismo?; aula B, 17.30-18.30, prof. P. Baxa, Fisica: «La Meccanica».

Domani, aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A, 10-11, prof.ssa L. Segrè, Proiezione video: Greci in Occidente; aula A, 17-17.50, prof. R. Rossi, Romanizzazione della X Regio orientale; aula B, 16-16.50, prof. N. Orciuolo, la lezione è sospesa; aula B, 17-17.50, dott.ssa A.R. Rugliano, Il suono in biblioteca: la nastroteca; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Mercoledì 1 maggio, vacanza.

Giovedì 2, aula magna via Vasari 22, 16-17.30, prof. F.S. Feruglio, Conclusione del corso di medicina; aula A, 8.45-11.35, dott.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-16.50, prof.ssa G. Carbi, Introduzione all'arte contemporanea; aula B, 16-16.50, prof. E. Honsell, Il mondo delle piante; aula B, 17-17.50, prof. R. Mezzena, Riconoscimento dei fiori ed erbari.

Venerdì 3, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B e III corso; aula A, 16-18, dott.ssa N. Premuda, I cento anni del cinema. I film più importanti; aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula B, 16-16.50, prof. F. Fazio, Il teatro del '900; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Laboratori. Aula B, mercoledì, 9-11.30, sig. U. Amodeo, Dizione e recitazione; aula C, mercoledì-venerdì, 9-11, sig.ra W. Allibrante, Disegno e pittura; aula D e C, martedì-venerdì, 16-18, sig. C. Fortuna, Recitazione; aula D, lunedì-giovedì, 17-19, sig. L. Verzier, Attività corale; aula D, martedì-giovedì, 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel, Pittura su stoffa e vetro; Pal. Cus, lunedì-giovedì, 11-12, prof.ssa T. De Monte, Educazione motoria; Pal. Cus, martedì-venerdì, 8-12, prof.ssa S. Belci, Educazione motoria; Pal. D.D., lunedì-mercoledì, 8-11, prof.ssa L. Bucheri Visintin, Hatha yoga.

BORSA DI STUDIO

Scienza e industria: impegno dell'Aidda per i master Sissa

Il riconoscimento è stato conferito a Maria Cristina Valsecchi, laureanda in fisica all'ateneo di Roma

Scienza e industria. Il binomio è indissolubile. Ma le due dimensioni risultano ancora troppo spesso scollegate tra loro; separate, il più delle volte, dalla mancanza di un linguaggio comune. Da due anni i migliori giornalisti scientifici italiani stanno però lavorando a Trieste, nell'ambito del Master in comunicazione della scienza organizzato dalla Scuola internazionale superiore di studi avanzati, proprio alla creazione di un linguaggio in grado di raccordare queste due realtà così diverse.

L'iniziativa, che vede la partecipazione di una trentina di studenti, trova un importante riscontro anche nella realtà imprenditoriale. L'Aidda, l'Associazione italiana donne dirigenti d'azienda di cui è stata di recente nominata presidente nazionale Etta Carignani, ha infatti deciso di contribuire in maniera significativa alla formazione delle nuove leve di giornalisti scientifici con l'attribuzione di una borsa di studio.

Il riconoscimento è stato conferito quest'anno a Maria Cristina Valsecchi, laureanda in fisica all'Università di Roma. Il premio è stato consegnato nel corso di una serata conviviale cui hanno preso parte, accanto a Etta Carignani, al direttore del Laboratorio interdisciplinare della Sissa, Sergio Fantoni e ad Anna Illy, presidente regionale dell'Aidda, le donne imprenditrici del Friuli-Venezia Giulia. «L'auspicio dell'Aidda – ha sottolineato Etta Carignani – è che le iniziative di raccordo tra il mondo dell'industria e quello della scienza possano moltiplicarsi sensibilmente. La ricerca costituisce infatti il volano indispensabile alla crescita di nuove iniziative imprenditoriali. Ed è proprio nello sviluppo armonioso di queste due dimensioni che la nostra regione può trovare una concreta prospettiva per il futuro».

CONGRESSO ORDINARIO

Canottieri Trieste, al via la festa per i cento anni

Domani alle 20, si terrà, nella sede sociale al pontile Istria 4, l'annuale congresso ordinario della Canottieri Trieste. Ma l'appuntamento darà anche il via alla festa per il centenario della nascita della società, fondata col nome di Rowing club triestino, il 13 giugno del 1896, ad opera di un grande cultore del canottaggio italiano, Camillo Picciola. Dopo la relazione del presidente, l'esame degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, ivi comprese le ormai imminenti celebrazioni, si procederà all'elezione delle cariche per l'anno sociale 1996-1997. Inoltre, dal primo maggio, al fine di incrementare l'attività sportiva, saranno riaperte le iscrizioni ai corsi Cas-Coni di canottaggio per i giovani aventi una età dai 10 ai 14 anni (categoria allievi). Informazioni dalle 18 alle 20, nella sede sociale (telefono 306000).

OGGI AL POLITEAMA ROSSETTI

Paolo Rossi presenta «La vita xe un bidon»

Oggi, alle 17, al Politeama Rossetti, Paolo Rossi presenta il volume «La vita xe un bidon. Storia di Angelo Cecchelin, comico triestino». Il libro, di Roberto Duiz e Renato Sarti, edito da Baldini & Castoldi, racconta la lunga e tumultuosa vita e la carriera teatrale di Angelo Cecchelin, triestino di Cittavecchia che per decenni ha calcato i palcoscenici della sua città e di tutta Italia.

Ragazzi alla scoperta del mondo di un giornale

In visita nello stabilimento del Piccolo i ragazzi della II E della scuola media Svevo: un divertente viaggio nel mondo di un giornale, dalla redazione, alla tipografia, alla rotativa. Sorridono nella foto Lasorte, accompagnati dalle insegnanti Maria Fontanarossa e Esperia Rolli, gli alunni Gabriel Benvenuti, Ambra Cok, Luigi Cristiano, Davide Culinas, Enrico Demarchi, Lorenzo Donato, Max Favot, Milton Funaro, Davide Giurissini, Elisa Lombardi, Daniela Lorenzutti, Carol Masala, Francesca Micoli, Elisa Morabito, Micaela Oblak, Marco Schiavon, Paola Tudorov, Matteo Vecchiet e Davide Zugna.

Scuola, le 150 ore si trasformano in educazione permanente

Il modello di riferimento, la speranza, forse l'utopia, si chiama «educazione permanente». L'idea è nata in modo sommesso più di 20 anni fa (1973) con l'iniziativa delle «150 ore», rivolta a lavoratori e poi adulti in genere, che volevano conseguire il diploma di scuola media. Poteva essere il primo vero tentativo di aprire la scuola a utenti diversi da quelli tradizionali, e rivolgersi ad esigenze del territorio da sempre estranee alla formazione scolastica, ma le «150 ore», pur svolgendo una funzione sociale ed educativa importantissima, sono rimasti marginali rispetto alla scuola «normale». Per riflettere su questi argomenti è stato organizzato un convegno voluto dal Distretto scolastico XVII e dal Provveditorato agli studi di Trieste, con il patrocinio di tutti i comuni della provincia di Trieste, intitolato: «Dai corsi 150 a corsi di educazione permanente».

«Da un anno si è costituito in Provveditorato – spiega Franco De Marchi, presidente del Distretto XVII – un gruppo di lavoro che si propone la revisione e la trasformazione delle 150 ore in educazione permanente. Si tratta di capire se l'attuale situazione "stagnante" annuncia un esaurimento o se è possibile un rilancio. Si tratta di riqualificare l'azione delle 150 ore a 360°, con corsi di formazione permanente rivolti ad adulti che possono avere dei bisogni anche molto diversificati. Questo convegno – ha detto De Marchi – vuole raccogliere idee ed esperienze, e soprattutto elaborare un progetto che abbia anche il contributo dell'Amministrazione comunale». E infatti al convegno – coordinato da Fulvio Papucia – c'è stata anche la partecipazione dell'assessore comunale all'istruzione, Mariateresa Bassa-Poropat, assieme a Michele Serra dell'Irrsae Veneto, Paolo Simionato, preside, incaricato della dispersione scolastica presso il Provveditorato agli studi di Venezia, Saverio Cardin e Gabriele Stoppani, rispettivamente preside e insegnante a Mestre, e fondatori dell'Associazione di educazione permanente ex corsisti, Renato Cagalli, insegnante a Verona, Simonetta Caravita, preside e membro del Comitato tecnico nazionale per i corsi sperimentali per lavoratori.

Michele Serra ha avanzato l'ipotesi «di fare delle 150 ore un terreno fertile di educazione permanente aperta a tutto il territorio», considerando anche l'esperienza degli extracomunitari, evitando però le rigidità della scuola tradizionale. Gabriele Stoppani ha ricordato che «l'esperienza delle 150 ore nasce come idea globale di educazione permanente in cui gli adulti vengono a scuola non solo per il conseguimento del titolo di studio, ma soprattutto per accrescere il proprio bagaglio culturale». Saverio Cardin ha sottolineato che «nella prospettiva dell'educazione permanente si dovranno individuare delle "scuole polo" con il compito di promuovere e gestire in un'ampia ottica territoriale le attività dell'educazione degli adulti».

Renato Cagalli ha detto che «per facilitare l'accesso, la frequenza, il conseguimento dei titoli, è necessario superare le attuali rigidità del sistema scolastico, articolando dei "percorsi formativi" e permettendo entrate e uscite secondo i tempi e le esigenze di apprendimento individuali». Simonetta Caravita ha insistito sulla necessità di trasformare «gli attuali corsi per il conseguimento della licenza media in "corsi per adulti", sempre nell'ottica dell'educazione permanente».

Evidentemente l'annunciato (e sempre rinviato) rinnovamento della scuola in Italia non può prescindere da una dimensione globale dell'educazione aperta a tutti.

Franco Del Campo

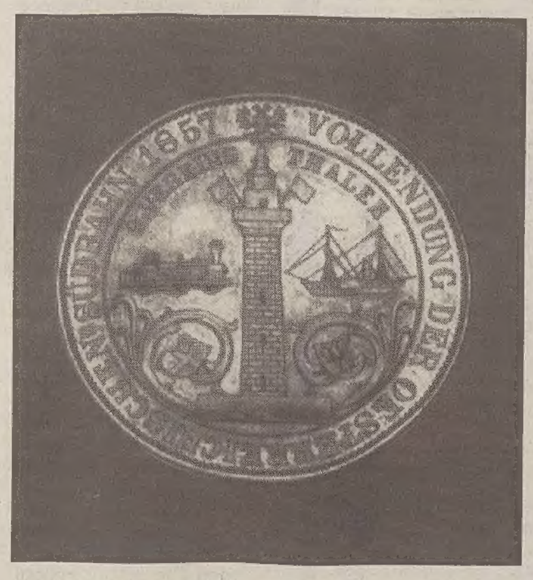
IN MOSTRA

Orfani di guerra

Un'originale mostra fotografica verrà aperta domani, alle 17, all'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, a cura dell'Associazione Orfani di guerra. Comprende oltre 300 immagini degli ex allievi del Collegio Venezia Giulia e delle colonie.

NUMISMATICA

Rari pezzi all'assise dedicata all'Austria



Dal «Danubio all'Adriatico» un centinaio di numismatici austriaci e tedeschi hanno partecipato, assieme ad alcuni colleghi italiani, ad un convegno commerciale organizzato il 14 aprile nelle sale dello Starhotel Savoia Excelsior di Trieste dallo Oesterreichische Numismatische Gesellschaft e dal locale Circolo numismatico. Fra i pezzi esposti spiccavano il rarissimo denaro del vescovo Ulvino, un 10 zecchini d'oro del doge Giovanni Corner, il doppio tallero del 1857 con la Lanterna coniato per il compimento della ferrovia meridionale e due medaglie rinascimentali in bronzo per Altobello vescovo di Pola e per la matrona veneziana Letizia Sanudo. Nelle bacheche allestite dalla zecca di Vienna erano esposti – fra gli altri – i pezzi in oro e in argento della serie «Millennium», quelli dedicati a «L'Austria e il suo popolo» e ai «Wiener Philarmoniker». Il Dorotheum, con cataloghi d'asta, monete e decorazioni, informava il pubblico sulle prossime iniziative a Vienna. Il programma del convegno prevedeva due conferenze: su «L'origine della moneta a Roma» ha parlato il dott. G. Cortelli, mentre il prof. dott. G. Dembski ha illustrato i pezzi monetali antichi del Muenzkabinett di Vienna con splendide diapositive.

Hanno concluso l'intensa giornata una visita alle «sale storiche» dell'ex palazzo del Lloyd Triestino e un giro guidato della città offerto dall'Azienda di promozione turistica. Sosta d'obbligo «in sacchetta» per ammirare la mole neoclassica della vecchia Lanterna.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Graffiti famosi in puzzle

Subbuteo: un pordenonese e un avianese si aggiudicano il trofeo San Zenone

Arriva in Italia la nuova moda artistica americana dei «graffiti», ma la Clementoni ha voluto metterci un pizzico di fantasia in più e ha trasformato sei dei murales più famosi del mondo in altrettanti puzzle da 500 pezzi ciascuno e un formato da piccolo quadro. I sei graffiti che è possibile realizzare a casa propria sono «Spray» di Parigi, «Lollifuni» di Amsterdam, «Chicago» di Chicago, «Wine, Lee, Chico» di New York.

La collezione è stata inserita nella serie Hig Quality Puzzle e si contraddistingue quindi per la precisione del taglio dei tasselli e la particolare forma di colorazione impreziosita da una stampa antiriflesso. Il soggetto prescelto invece si rivolge essenzialmente a un mercato giovane, con gusti particolari e in grado di apprezzare questa nuova forma di comunicazione, quasi trasgressiva che ha incontrato in tutto il mondo il favore dei giovani. «Graffiti», questo il nome della serie, riserva poi un'altra sorpresa: una maglietta raffigurante «Spray» di Parigi riservata agli appassionati dell'arte del puzzle.

La linea Graffiti va quest'anno ad ampliare il ventaglio delle proposte Clementoni sul versante dei puzzle, già caratterizzato all'inizio dell'anno dall'accordo col Vaticano per la trasformazione in tasselli delle principali opere custodite nei musei della Santa Sede. Soggetti e difficoltà sono stati scelti per soddisfare le richieste più esigenti. È prevista infatti una gamma di articoli da 500 a 6000 pezzi.

SUBBUTEO. Un goriziano, Lorenzo Pinto della categoria open, e un avianese, Alex Orlando per gli junior, si sono aggiudicati il trofeo San Zenone di calcio da tavolo, unica prova regionale valida per il ranking Italia di subbuteo. Entrambi ora sono alle prime posizioni nazionali delle rispettive classifiche. Sempre per il subbuteo da segnalare la prova individuale regionale valida per il campionato italiano che si svolgerà domenica 12 maggio ad Aviano. I vincitori accederanno alla fase nazionale in calendario a giugno a Bergamo.

Sul piano delle confezioni di gioco, invece, da ricordare il cambio di «allenatore»: da quest'anno è la Hasbro a curare la distribuzione del subbuteo. Già annunciate alcune novità, come il miglioramento del peso della base bilanciata dei giocatori e la modifica delle «posizioni» tra attaccanti e difensori.

La nuova struttura dovrebbe così consentire effetti spettacolari come aggirare l'avversario o dare vita a serpentine tra gli avversari, ovviamente con un pizzico di allenamento. Altre novità sono previste in concomitanza con i campionati europei di calcio che si svolgeranno il prossimo giugno in Inghilterra.

ra.ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/4	5.00	Pa EVER GLOBE	Valencia	50/13
29/4	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
29/4	8.00	Tu UND PRENSES	Istambul	31
29/4	8.00	Sy OSMAN J.	Alexandria	35
29/4	8.00	Ho CELINE METZ	Brindisi	46

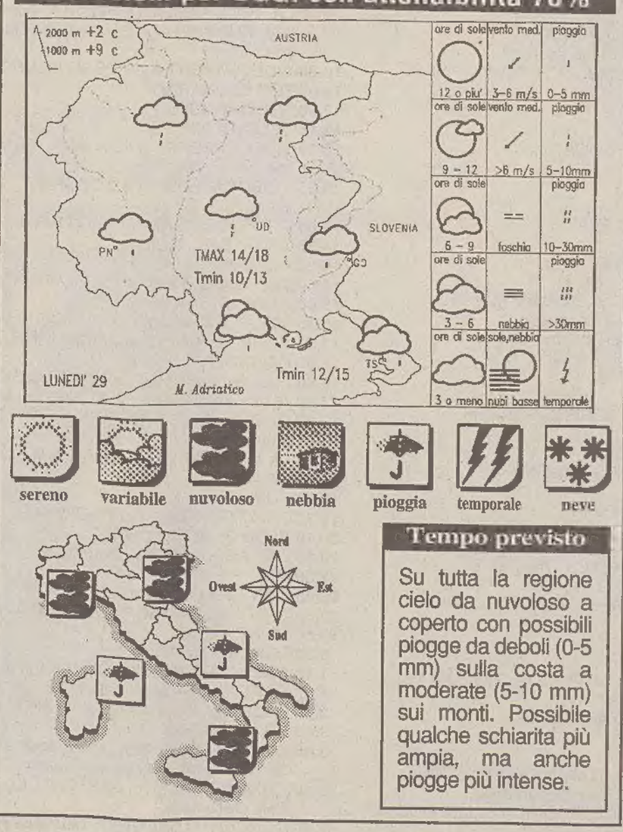
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
29/4	6.00	Pa MSC FRANCESCA	Venezia	49/8
29/4	10.00	Ct IRIS	Pola	S. Mar. Sud
29/4	10.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
29/4	12.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
29/4	12.00	Sy YASSMIN M.	ordini	35
29/4	14.00	Cy JODI	P. Marghera	33
29/4	17.00	Li RAYA	ordini	Siot 1
29/4	18.00	Tu UND PRENSES	Istambul	31

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO
Settegiorni TV radio

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

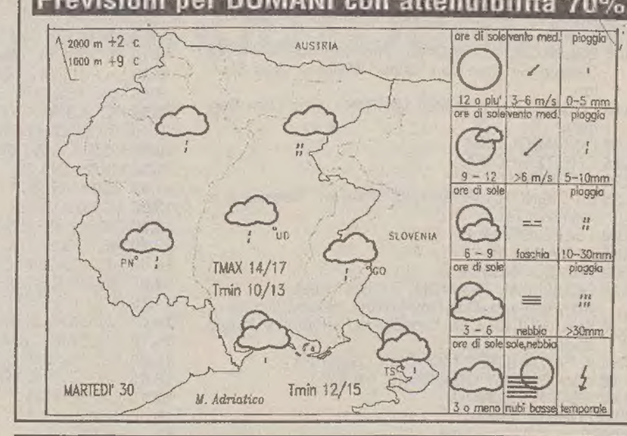


sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con possibili piogge da deboli (0-5 mm) sulla costa a moderate (5-10 mm) sui monti. Possibile qualche schiarita più ampia, ma anche piogge più intense.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	8	15	Madrid	sereno	18	26
Atene	variabile	14	21	Manila	sereno	24	35
Bangkok	sereno	26	35	La Mecca	variabile	26	40
Barbados	variabile	24	30	Montevideo	sereno	14	22
Barcellona	nuvoloso	13	17	Montreal	sereno	0	10
Belgrado	variabile	15	17	Mosca	nuvoloso	2	10
Berlino	variabile	8	19	New York	variabile	9	15
Bermuda	sereno	20	22	Nicosia	sereno	10	27
Bruxelles	sereno	11	21	Oslo	nuvoloso	1	6
Buenos Aires	sereno	19	24	Parigi	variabile	8	20
Caracas	nuvoloso	18	29	Perth	sereno	15	24
Chicago	pioggia	2	15	Rio de Janeiro	variabile	20	26
Copenaghen	variabile	8	15	San Francisco	sereno	14	22
Francoforte	sereno	8	22	San Juan	pioggia	23	29
Gerusalemme	sereno	16	29	Santiago	sereno	6	24
Helsinki	nuvoloso	6	12	San Paolo	variabile	18	25
Hong Kong	sereno	23	27	Seul	sereno	15	22
Honolulu	variabile	22	31	Singapore	pioggia	25	32
Istanbul	nuvoloso	13	21	Stoccolma	nuvoloso	4	14
Il Cairo	sereno	13	23	Tokyo	sereno	14	25
Johannesburg	nuvoloso	9	22	Toronto	sereno	-2	7
Kiev	sereno	5	16	Vancouver	sereno	4	12
Londra	variabile	10	16	Varsavia	variabile	7	15
Los Angeles	sereno	18	26	Vienna	variabile	10	20

LUNEDÌ 29 APRILE — **S. CATERINA DA SIENA**

Il sole sorge alle	5.56	La luna sorge alle	15.54
e tramonta alle	20.09	e cala alle	3.49

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	13,6	18,4	MONFALCONE	11,4	21,1
GORIZIA	11,2	20,1	UDINE	11,8	19.5
Bolzano	12	18	Venezia	12	18
Milano	11	20	Torino	10	19
Cuneo	8	18	Genova	14	20
Bologna	12	17	Firenze	13	22
Perugia	11	19	Pescara	11	19
L'Aquila	9	18	Roma	14	20
Campobasso	8	17	Bari	11	20
Napoli	13	21	Potenza	8	18
Reggio C.	13	21	Palermo	16	20
Catania	13	20	Cagliari	14	21

Tempo previsto per oggi: Sulla Puglia e sulle regioni centrali adriatiche, nuvolosità variabile con locali precipitazioni; tendenza, nel corso della giornata, ad aumento della nuvolosità e dei fenomeni. Su tutte le altre regioni, cielo da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, in particolare sulla Sardegna.

Temperatura: in generale lieve diminuzione nei valori massimi.

Venti: ovunque dai quadranti meridionali: moderati, localmente forti, sulle estreme regioni meridionali peninsulari e sulle due isole maggiori; deboli-moderati sulle altre zone.

Mari: molto mossi i bacini meridionali; da poco mossi a mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità irregolare a tratti intensa con addensamenti più probabili e consistenti al nord e sulle estreme regioni meridionali ove saranno associati ad isolate precipitazioni.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

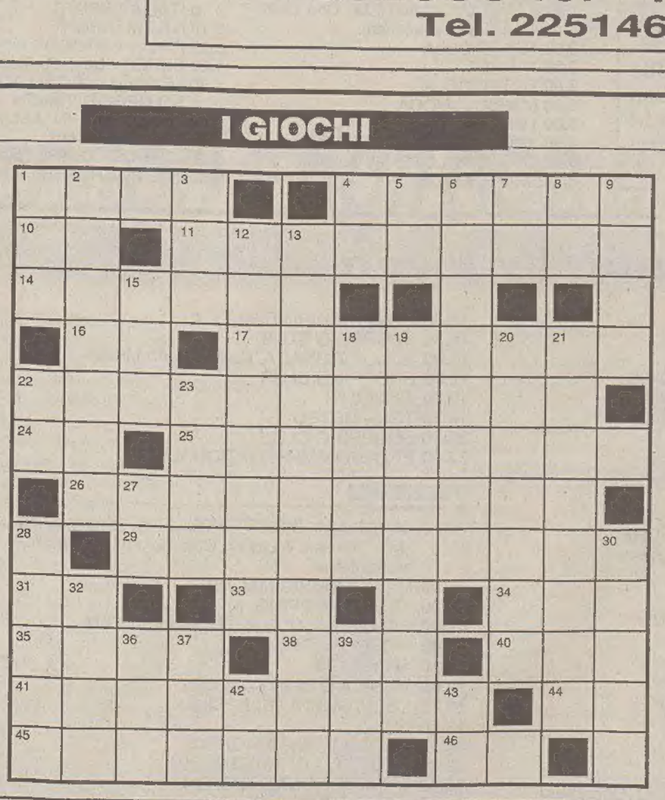
Venti. deboli intorno a Ovest.

Sorella
RISTORANTE - PIZZERIA
D28151
dolci fatti in casa
dal 1.o maggio saremo aperti il lunedì
Specialità alla piastra e alla griglia
NUOVO GIORNO DI CHIUSURA IL GIOVEDI'
PROSECCO 167 - TRIESTE
Tel. 225146

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Squadra sportiva... all'inglese - **4** Tessuto leggero di cotone - **10** Un po' d'amore - **11** Ha piccoli ramoscelli - **14** Fu detto «il Tessitore» - **16** Concludono i patti - **17** Gruppi montani.... compatti - **22** Vi si vendono anche polli arrosto - **24** Nel seme - **25** Interessarsi in modo approfondito - **26** Contrario al moto delle lancette - **29** Ha la punta di feltro - **31** Ultime in Giudea - **33** In fondo ai corridoi - **34** Articolo... davanti a Vegas - **35** Nota opera di Mascagni - **38** Una direzione geografica - **40** Non sempre è legale - **41** Faccenda intricata - **44** Le iniziali del regista Kazan - **45** Città dei Paesi Bassi - **46** In bagno e in tinello.

VERTICALI: **1** Il... ritorno del pendolo - **2** Può causarlo una botta - **3** Si ricorda per il discorso dei «cento fiori» - **4** Metà della metà! - **5** Poco armonico - **6** Vaneggiare, sragionare - **7** In mezzo all'orlo - **8** Simbolo dell'alluminio - **9** Non accompagnarti - **12** Emana una fievole luce - **13** Cacciatore di frodo - **15** La comica... di Charlot - **18** Buia, priva di luce - **19** Divisi - **20** Un santo di Alessandria - **21** Rustico isolato - **22** Si dimette abdicando - **23** Le ragazze torinesi - **27** Iniziali dell'ex tennista Pietrangeli - **28** Janet e Vivien attrici - **30** Porto giapponese - **32** Ci sentiamo mancare se... manca - **36** La scrittrice Seidel - **37** Antico titolo notarile - **39** Lo zio... a stelle e strisce - **42** Sigla della Polonia - **43** Siede a Montecitorio (abbr.).



ANAGRAMMA (2,6=8)

Parliamo del campionato

È un complesso di trame elaborate
dove i punti son molto ricercati
e ci son sempre quelli che li fanno,
beati loro, e vengono adorati.

Ciampolino

ZEPPA SILLABICA (5/7)

La grinta del «senatur»

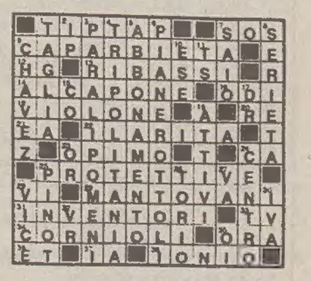
Con quell'appellativo che ha di duro,
è molto spesso proprio radicale;
a chi al bisogno prova a farlo fuori,
lui fa l'ostruzionismo e son dolori!

Andio

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto sillabico finale:
anno, trono = antro
Indovinello:
La calcolatrice tascabile

Cruciverba



ENIGMISTICA IN — CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI — 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4

Nel lavoro non avrete problemi se vi comporterete con coerenza. Parlate con il partner per placare certe ansie da insicurezza. Fortuna al gioco.

Toro 21/4 – 19/5

Ricordate che nulla vi è dovuto e che nel lavoro ogni passo avanti va guadagnato con grande impegno. Mostratevi più comprensivi con chi vi ama.

Gemelli 20/5 – 20/6

Per il futuro avete pronti dei progetti promettenti: si tratta di scegliere il momento giusto per realizzarli. Da un'esperienza affettiva imparerete molto.

Cancro 21/6 – 21/7

Il momento nel lavoro è troppo importante per potervi distrarre. Lasciate da parte i dettagli. Avete scatenato la fantasia di una persona...

Leone 22/7 – 23/8

Per non perdere tempo e buon umore dovete organizzare meglio le vostre giornate lavorative. Migliora la situazione affettiva e finanziaria.

Vergine 24/8 – 22/9

Avrete qualche problema con un collaboratore, ma con la saggezza riuscirete a risolvere tutto. In amore s'impone una decisione, ma immeditata.

Bilancia 23/9 – 22/10

I vostri progetti di lavoro in linea generale stanno andando avanti, non tutti con lo stesso ritmo. In amore sapete esattamente quel che cercate.

Scorpione 23/10 – 22/11

Non sono sempre facili i rapporti con le persone che vi circondano nell'ambiente di lavoro. Improvvisi batticuore per nuovi incontri.

Sagittario 23/11 – 21/12

Create nuove occasioni per fare affari, non aspettate che tutto arrivi casualmente. Incontro stimolante da afferrare al volo e coltivare in futuro.

Capricorno 22/12 – 20/1

Agite con molta diplomazia: non è il momento di dire esattamente a cosa mirate. Dialogo profondo con la persona che amate, intesa quasi perfetta.

Aquario 21/1 – 19/2

Nonostante gli imprevisti riuscite a tenere la situazione lavorativa sotto controllo. Attenzione all'impulsività. Stati d'animo confusi dovuti a indecisioni.

Pesci 20/2 – 20/3

Cercate di non dubitare delle scelte fatte nel lavoro. Contatti interessanti vi aiuteranno a distrarvi. Più tardi incontrerete la persona giusta.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 BELLEZZE AL BAGNO. Film (musicale '44). Di George Sidney. Con Esther Williams, Red Skelton.
11.15 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Jessica e la regina di Tara"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 AMBARABA'
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 SQUILLI AL TRAMONTO. Film (western '51). Di Roy Rowland. Con Ray Milland, Helena Carter.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Frizzi.
20.50 AMORE PER SEMPRE. Film (commedia '92). Di Steve Miner. Con Mel Gibson, J. Lee Curtis.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: SPECIALE ALMANACCO
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 IL CARO ESTINTO. Film (commedia '65). Di Tony Richardson. Con Robert Morse, John Gielgud.
3.15 MI RITORNI IN MENTE
3.50 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 CALCOLATORI ELETTRONICI III, LEZIONE 2
5.15 RICERCA OPERATIVA, LEZIONE 2

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.20 BABAR
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 BLOSSOM. Telefilm. "Lo sgorbio"
8.30 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm. "Sfida"
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
17.15 TG2 FLASH
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.55 TURISTI PER CASO
22.30 MIXER. IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'
23.30 TG2 NOTTE
24.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.25 L'ALTRA EDICOLA
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DESTINI. Scenegg.
2.00 SEPARE'
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Doc..
2.45 FISICA II, LEZIONE 40. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 40. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
8.50 LA VOCE NELLA TEMPESTA. Film (drammatico '39). Di William Wyler. Con Merle Oberon, Laurence Olivier.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
11.45 TGR LEONARDO
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 PRIMA DELLA PRIMA
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 EQUITAZIONE: QUALIFICAZIONE CSIO
16.00 CALCIO: A TUTTA B
16.30 CICLISMO: XXI GIRO DELLE REGIONI
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO - VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con T. Garrani, M. Mirabella.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE UN GIORNO IN PRETURA
23.50 MONEY LINE
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 MOTONAUTICA: OFF SHORE
2.10 CASA CECILIA (UN ANNO DOPO). Scenegg.
3.05 TG3 LA NOTTE
3.45 LA CATTEDRA. Film (commedia '91). Di Michele Sordillo. Con Giulio Brogi, Claudio Bigagli.
5.10 GRAN PARADISO: I PASTORI DELGI STAMBECCHI. Documenti.
5.40 CONCERTO DAL VIVO: TALKING HEADS

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Tf.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 FREE SPIRITS. Telefilm.
14.00 UNA FIDANZATA PER PAPA'. Film (commedia '62). Di Vincente Minnelli.
16.05 TAPPETO VOLANTE.
18.00 ZAP ZAP.
19.15 THE LION TROPHY SHOW
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 ALBA ROSSA. Film (azione '84). Di John Milius. Con Patrick Swayze, C.Thomas Howell.
22.30 TMC SERA
22.50 MISSION. Film (drammatico '86). Di Roland Joffe'. Con Robert De Niro, Jeremy Irons.
1.10 TMC DOMANI
1.25 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
1.55 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.55 TMC DOMANI
3.05 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 HOT SHOTS! 2. Film (commedia '93). Di Jim Abrahams. Con Charlie Sheen, Valeria Golino.
22.35 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI.
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Tf.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 PIANETA BAMBINO (R).
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm
17.55 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 NAILS. Film (poliziesco '92). Di John Flynn. Con D. Hopper, A. Archer.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'
23.30 FATTI E MISFATTI.
23.40 AUTOMOBILISMO F1: SPECIALE GP D'EUROPA
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.25 ITALIA 1 SPORT
1.20 SUPERVICKY (R). Telefilm.
1.50 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.
3.00 QUALCUNO IN ASCOLTO. Film (drammatico '88).
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Tf.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Tf.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Tn.
9.45 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.15 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDI'. Con Daniela Rosati.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 DONNE IN CERCA D'AMORE. Film (drammatico '59).
17.45 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 AMICI MIEI ATTO II. Film (commedia '82). Di Mario Monicelli. Con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin.
23.10 UN'ARIDA STAGIONE BIANCA. Film (drammatico '88). Di Euzhan Palcy. Con Donald Sutherland, Marlon Brando.
23.45 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.40 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDI' (R). Con Daniela Rosati.
1.50 LA CORRUZIONE. Film (drammatico '63).
3.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.00 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
12.30 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE BELLEZZE DELLA CROAZIA. Documenti.
13.50 NICE FRIENDS
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 NICE FRIENDS
16.00 CANI & GATTI SHOW
16.20 SELVAGGIO WEST. Telefilm.
17.10 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
21.20 BASKET: LATTE CARSO UDINE - ITICHIMICA
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E .... DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.
21.30 AZZURRO QUOTIDIANO. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.10 SONO UN DISERTORE. Film (drammatico '42). Di Anatole Litvak. Con Tyrone Power, Joan Fontaine.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 CALCIO A5: NOVA - ITA PALMANOVA
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 VOILA'
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
19.10 TELEFRIULISPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 MOTOR 15
20.30 BASKET... GO!
21.30 AL LUPO AL LUPO
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 AL LUPO AL LUPO
24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.15 SONO UN DISERTORE. Film (drammatico '42). Di Anatole Litvak. Con Tyrone Power, Joan Fontaine.
5.05 TELEFRIULINOTTE
5.35 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 CLASSICA: SPECIALS (10.00)
9.05 NOTTE CLASSICA (12.00)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE
21.00 MONOGRAFIE: JAMES LEVIN. Documenti.
22.00 MONOGRAFIE: JIRI KYLIAN. Documenti.
23.10 NOTTE CLASSICA
23.10 MUSICHE DI RACHMANINOV E TCHAIKOWSKY

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 TEPPEI
14.00 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 SCUSI DOV'E' IL WEST?. Film (commedia '78). Di Robert Aldrich. Con Gene Wilder, Harrison Ford.
22.45 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.45 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 MERCANTI DI GUERRA. Film (azione '89). Di Peter McKenzie. Con Asher Brauner, Jesse Vint.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 ANDIAMO AL CINEMA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 QUINCY. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 NAPOLI, ETERNA CANZONE. Film (commedia '49). Di Silvio Siano. Con Paolo Carlini, Anna Di Lorenzo, Margabella.
22.30 TG REGIONALE. Documenti.
23.15 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 QUINCY. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Che fine hanno fatto; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radiouno musica; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.05: Venti d'Europa; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Sintonie; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Buffalmanacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: I grandi concerti di Radiodue-Rai; 22.30: GR2; 22.40: Io direi; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine per la Pasqua; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Strada maestra; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30.
7.30: Radio Trafic e Meteo; 8.37: Radio Trafic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - Viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - Viabilità; 19.30: Radio Trafic e Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «Evgenij Onegin» di Piotr Ilic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Bareza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Sala Tripcovich, domani, martedì 30 aprile, ore **20** (turno B), giovedì 2 maggio, ore **20** (turno C), venerdì 3 maggio, ore **20** (turno E), sabato 4 maggio, ore **20** (turno L), domenica 5 maggio, ore **16** (turno G), martedì 7 maggio, ore **20** (turno F), mercoledì 8 maggio, ore **20** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21, oggi riposo).
ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Claudio Otelli. Sala Tripcovich, oggi, lunedì 29 aprile 1996, ore **18.** Ingresso: interi Lire 10.000; ridotti Lire 7.000 (per gli abbonati), Lire 5.000 (per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21, oggi riposo).
TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Il maresciallo Butterfly» di R. Cavosi (dal 2/5 al 6/5), «Shakespeariana» di G. Albertazzi (dal 7/5 al 12/5) e «I turcs tal Friûl» di P.P. Pasolini (dal 14/5 al 19/5). Spazio Rossetti: ore **16**, Paolo Rossi in video; ore **16.30**, Internet.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 21 maggio ore **21.30,** Enrico Ruggeri in concerto.
TEATRO MIELA. «Chi è l'altro». La Cappella Underground. Ore **18** e **22.30:** «Immagini di vita di un operaio stacanovista» di Bato Cengic. Ore **21:** Incontro con Bato Cengic.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il giurato». Dal best seller del brivido un grande thriller con Demi Moore e Alec Baldwin. In Sdds Digital sound.
ARISTON. Una divertentissima commedia sentimentale. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «That's Amore - Due improbabili seduttori», con Jack Lemmon, Walter Matthau, Sophia Loren, Ann Margret, Daryl Hannah. I due «vecchi brontoloni» s'innamorano... Un film per tutti e per tutta la famiglia. Ultimi giorni.
SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «L'albero di Antonia» di Marleen Gorris. Premio Oscar per il miglior film straniero. Solo giovedì 2 maggio «Two much».
EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.40, 22:** «Decisione critica» con Kurt Russell e Steven Seagal. L'emozione senza un attimo di respiro. Nuovo Dolby stereo.
MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Incontri anali molto particolari».
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tre giorni per la verità». Un giallissimo ad altissima tensione con Jack Nicholson e Anjelica Huston. Chi aspetta una vita per trovare la verità. E c'è chi non può aspettare! Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Four rooms» di Quentin Tarantino con Madonna, Antonio Banderas, Bruce Willis e Jennifer Beals. Dal regista di «Pulp fiction» un nuovo cult movie. In Dolby stereo.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby stereo.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mary Reilly» con Julia Roberts e John Malkovich. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Get shorty» di Barry Sonnenfeld con John Travolta, Gene Hackman, Danny De Vito e Rene Russo.
CAPITOL. 15.30, 18.30, 21.30: ancora per pochi giorni a grande richiesta: «Braveheart - Cuore impavido» con M. Gibson.
LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Il fiore del mio segreto», l'ultimo successo di Pedro Almodovar con Marisa Parades, Juan Enchanove.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **17:** «Babe, maialino coraggioso». Premio Oscar.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Io ballo da sola». Un film di

OGGI

POLITEAMA ROSSETTI ore 20.30
Paolo Rossi
in
Rabelais
ideato da Paolo Rossi
e scritto con Jacopo Fo, Gino e Michele, S. Minutolo, F. Modesti, R. Piferi, G. Solari
riduzioni agli abbonati

AUDITORIUM REVOLTELLA ore 18 e 21
Quando Iride correva sull'arcobaleno
testo di Antonella Caruzzi
da "Le metamorfosi" di Ovidio
regia di Roberto Piaggio
immagini di Francesco Tullio Altan
ingresso gratuito per gli abbonati

cartafestival (5 spettacoli + 1)
interi Lire 40.000
ridotti giovani Lire 25.000
informazioni e prevendita
Biglietteria Politeama Rossetti
040 / 54331
Biglietteria Centrale
040 / 630063

AMBASCIATORI
DEMI MOORE ALEC BALDWIN

SDDS SONY DYNAMIC DIGITAL SOUND
IL GIURATO
THE JUROR
NON C'È DIFESA.

TEATRO / TRIESTE

Basta guerre, viva l'utopia

Lella Costa al «TS Festival»: una satira graffiante, amara, fluviale, inarrestabile

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — «Così accadde che un giorno scoppiò la guerra, e scoppiò talmente tanto, che la chiamarono "mondiale"». Vista con gli occhi di nonno Peppino, incorniciata dai baffoni Savoia del bisnonno Giulio, distillata da una dose, robusta, di sano pragmatismo piemontese, la guerra – quella guerra – diventa quasi un ricordo di famiglia: la foto ingiallita di un soldatino diciannovenne in partenza per il fronte, immortalato in divisa e camicia Sangallo mentre ancora, davanti all'obiettivo, si sta chiedendo «che faccia fare». Ma è brava Lella Costa a scansare ogni piccola insidia retorica, investigando in argomenti – la guerra e la famiglia, anzi, il «nonno» – che, in fondo, presentano più di qualche rischio: «Se c'era una cosa bella erano i nonni – si accalora l'attrice –. Poi, due milioni di copie intitolate "Va dove ti porta il cuore" hanno rovinato tutto...».

Diretto da Gabriele Vacis, scritto da Lella Costa insieme ai fidati Sergio Ferrentino, Massimo Cirri, Piergiorgio Paterlini e Bruno Agostini con, eccezionalmente, il contributo di Alessandro Baricco (che ha firmato proprio il «fil rouge» dello spettacolo, la storia di nonno Peppino) «Stanca di guerra», l'ultimo spettacolo dell'attrice, ha fatto tappa al Teatro Sloveno, accolto con entusiasmo dal pubblico del primo Ts Festival.

La formula è sempre quella di un'affabulazione «a getto continuo», in grado di suscitare, insieme, il sorriso e l'empatia del pubblico. Questa volta però Lella Costa – sola su un palcoscenico dove si accumuleranno giornali, libri, indumenti... – intreccia il piano colloquiale a un piano più schiettamente «teatrale», fatto anche di silenzi e di memoria.

Naturalmente, il nonno Peppino – che dalla Grande Guerra tornò vivo, perché aveva la fortuna che «ovunque andasse, la guerra si spostava sempre un po' più in là» – è solo il pretesto, gentile e piacevole: una «matrioska» che zampilla, inesauribile, altre storie, altri aneddoti, altre citazioni sui mille volti della guerra e dei conflitti. Conflitti di coppia (ovvero «guerre fredde», «guerre lampo», le temibilissime «guerre non dichiarate»), conflitti familiari e generazionali; conflitti, anzi, risse elettorali, disseminate nel più vasto «conflitto» che governa il mondo: «Eros contro Tanatos, Peppone contro Don Camillo, la vespa contro la lambretta, Gianni contro Pinotto, Sgarbi contro tutti. E ha pure perso».

«E adesso che faccia faccio, per parlare della guerra?», si domanda Lella Costa. Ragionevolmente. Perché becchettare intorno a von Clausewitz, a Clemenceau e ad Antigone (incolpevole ispiratrice di tanta «soap» dei nostri giorni: a cominciare da «Beautiful»), è pur sempre meno impegnativo che evocare, in scena, don Milani, o Martin Luther King.

Lella Costa, però, ci prova lo stesso. Autodenuncia le sue «utopie», sbertuccia il popolo che vive barricato in una «dignitosa normalità», strappa i veli alla tolleranza di facciata: senza, per questo, limare le unghie della sua satira. Neanche quando chiama in causa la guerra, quella vera: quella fatta di bombe e di mine antiuomo. Fatta di «signori della guerra»: «Se Macbeth ha ucciso il sonno, voglio sapere, loro, come riescono a dormire. Voglio sapere, loro, che faccia fanno...».

TEATRO / FESTIVAL

Oggi e domani Paolo Rossi presenta il suo Rabelais

TRIESTE — Oggi e domani, al Politeama Rossetti, il TS Festival ospita «Rabelais», l'ultimo attesissimo spettacolo di Paolo Rossi (nella foto), il quale confessa: «Incomincio a sentire il fiato pesante su un modo di fare comicità». E aggiunge: «Rincorrere la cronaca è diventato sempre più prevedibile. E inoltre in questa società dello spettacolo i soggetti non sono poi più tanto comici».

Per questo ha riletto Rabelais, pensando al futuro con la voglia di raccontare il presente. Ed è arrivato fino a Internet, nel tentativo di ridisegnare il modo di fare satira.

MUSICA / FIRENZE

Prende il via il Maggio aspettando i Berliner

FIRENZE — Tutto è pronto per il «via» al 59.o Maggio musicale fiorentino, che si inaugurerà giovedì 2 maggio con «Idomeneo» di Mozart, diretto da Semyon Bychkov e con la regia di Jonathan Miller. Ma è per i Berliner Philharmoniker la maggiore attesa del festival musicale più antico d'Italia, il cui pubblico ha fatto registrare da tempo il «tutto esaurito» ai botteghini in occasione dei due appuntamenti fiorentini della celebre orchestra tedesca guidata da Claudio Abbado.

Proprio a Firenze, infatti, comincerà la tournée italiana dei Berliner: il 5 maggio saranno protagonisti di «Elektra» di Richard Strauss messa in scena al «Maggio» da Lev Dodin, mentre il giorno successivo la Berliner Philharmosches Orchester si proporrà in concerto al festival con la terza sinfonia di Brahms e la settima di Beethoven.

Conti in pari, nonostante le ristrettezze che affliggono i bilanci di tutti gli enti lirici italiani, il Teatro Comunale di Firenze si butta così a capofitto nel suo appuntamento annuale più prestigioso che si concluderà il 27 giugno con il grande consueto concerto sinfonico in piazza Signoria diretto da Zubin Mehta.

In cartellone quattro opere, tre grandi concerti sinfonici, appuntamenti cameristici, incontri, mostre, cinema e, per la danza, oltre alle serate con il Tokyo Ballet, coreografie-choc firmate da Richard Move, Josè Montalvo e Karole Armitage, autrice dei videoclip di Michael Jackson e Madonna e ora alla guida di Maggiodanza.

Nuovo allestimento, in coproduzione con l'Opera di Lausanne, è quello del titolo inaugurale, con un «Idomeneo» affidato al regista inglese Jonathan Miller, mentre il gioiello straussiano «Elektra» è realizzato insieme al Festival di Pasqua di Salisburgo. Ancora una coproduzione, questa volta con il Grand Theatre de Geneve, è la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti che, con la direzione di Mehta e la regia di Graham Vick, sarà portata dai complessi del Maggio in tournée a settembre in Giappone, mentre in forma di concerto sarà proposta al festival «Il prigioniero» di Dallapiccola con la direzione di Mehta, la cui collaborazione con l'ente lirico fiorentino è assicurata dai suoi dirigenti «almeno fino al Duemila».

Dedicate alla Scozia, patria della «Lucia» donizettiana, molte attività collaterali, mentre sulla Grecia classica insiste una rassegna cinematografica che recupera alcuni muti d'epoca: omaggio a «Idomeneo», ma anche al rap-musical della Armitage, «The predators' ball», ascesa e caduta di un finanziere rampante raccontata come una tragedia greca.

CINEMA / LONDRA

Sean Connery nel nuovo 007 potrebbe fare il supercattivo

LONDRA — Sean Connery progetta un grande ritorno: è interessato al prossimo film della serie 007. A 64 anni compiuti il grande attore scozzese non aspira però a rivestire quel ruolo di James Bond che oltre trent'anni fa gli ha dato fama e ricchezza: lo attira l'idea di passare dall'altro lato della barricata e impersonare il supercattivo di turno che viene alla fine neutralizzato dall'inaffondabile agente segreto con licenza d'uccidere.

Stando al domenicale londinese «Sunday Express», Sean sta «valutando seriamente» un'offerta fattagli dalla produttrice del prossimo film su 007, Barbara Broccoli, durante una cena a Beverly Hills. Un ritorno nei panni del supercattivo solletica in apparenza «il suo perverso senso dell'umorismo».

«Non abbiamo ancora deciso il cast, ma l'idea di avere con noi Sean Connery è tremendamente entusiasmante», ha detto John Parkinson, che è vice-presidente della «Danjaq», la casa di produzione che sta preparando il diciottesimo film con James Bond per conto della Mgm.

Nel diciasettesimo e ultimo film della serie, «Goldeneye», l'attore irlandese Pierce Brosnan ha esordito con grande successo come agente 007 e scontata è una sua riconferma per il nuovo film ancora senza titolo.

Barbara Broccoli dovrà pagare molto caro per l'ingaggio dell'attore scozzese, che ha interpretato James Bond dal '62 («Dr. No») al '71 («Diamonds are forever») e che al giorno d'oggi chiede non meno nove milioni di dollari (circa 15 miliardi di lire) a film.

Se alla fine Sean Connery declinerà la produttrice dovrebbe offrire la parte ad altri «pesi massimi» di Hollywood, incominciando da Marlon Brando e Anthony Hopkins.

In «Goldeneye» Sean Bean non ha del tutto convinto nel ruolo del supercattivo di turno ed è per questo che Barbara Broccoli punta adesso ad un divo di prima grandezza benchè ciò implichi il rischio di mettere in ombra l'affascinante Pierce Brosnan.

PRIME VISIONI

TRE GIORNI PER LA VERITÀ
Regia di Sean Penn.
Interpreti: Jack Nicholson, Anjelica Huston. Usa, 1995.

Recensione di
Paolo Lughi

Scene al rallentatore, primi piani insistiti, raccordi visivi per analogia, immagini manipolate, e tutto un repertorio di trucchi «artistici» vecchi quasi come il cinema, irrompono spesso in questo esordio registico dell'attore Sean Penn. Che, va detto subito, è un esordio totalmente fallimentare, tanto ricco di ingenua presunzione quanto povero di talento.

Per un malinteso e approssimativo senso dello «stile», Penn ha voluto indorare la sua opera di cadenze europee, di lentezze esistenziali, di raffinatezze estetizzanti. Ma per correre dietro (e con superficialità) a questi giochini di confezione pseudointellettuale (alla Godard? ma andiamo...) ha sconsideratamente sottovalutato elementi base come la coerenza della vicenda, la direzione degli attori, la credibilità dei dialoghi, ecc. Il paradossale risultato è un film dove Jack Nicholson e Anjelica Huston paiono capitati lì per caso, e dove i magistrali toni di luce di Vilmos Zsigmond sono talvolta messi al servizio di trovatine da cineamatore (esempio: primo piano del getto di una doccia – stacco – primo piano dell'onda di un'imbarcazione).

Finito due anni fa e tenuto a lungo nel cassetto, massacrato lo scorso anno dalla critica a Venezia, questo «The Crossing Guard» esce ora nelle nostre sale mettendo avanti la faccia diabolica di Nicholson, e con un titolo («Tre giorni per la verità») che fa il verso ai thriller con ultimatum tanto di moda. Invece la storia, già piuttosto melensa in sé (un padre, Nicholson, che vuole vendicarsi di un uomo, David Morse, che anni prima ubriaco gli ha investito la figlia), si perde in mille rivoli e si dimentica per strada della suspense (volutamente o no, questo proprio non lo si capisce).

E non è solo l'impianto narrativo intriso d'ovvietà a lasciare sconcertati (cosa fa negli anni il padre disperato? Beve e va a prostitute; cosa fa l'involontario infanticida quando esce di prigione? Chiede perdono, nel salotto buono, a due ammuffiti genitori). Ma è soprattutto l'incredibile disinvoltura con cui il neoregista, nei dettagli, porta poi avanti questo dramma da «ispettore Derrick», scambiando idiozie per stranezze artistiche. Come quando l'omicida chiede disperato a un'amica: «Sai cos'è il rimorso?», e lei: «Vuoi ballare?», scatenandosi in uno shake.

In tutto questo, Jack Nicholson è una cosa a parte, è la solita presenza magnetica che fa ricordare le proprie inquadrature. Eppure, senza la storia, e malgrado eccessi e lacrime, le sue apparizioni sembrano semplici fotografie, inerti, di ghiaccio.

CINEMA / RECENSIONE

Diabolico Nicholson a parte

Esordio registico del tutto fallimentare dell'attore Sean Penn

Nel brutto film di Penn Jack Nicholson è una presenza magnetica.

CINEMA

Morto Gilles Grangier, diresse Gabin e Fernandel

PARIGI — Il regista francese Gilles Grangier, 85 anni, è morto ieri in un'ospedale di Suresnes, nei pressi di Parigi.

Aveva diretto una quarantina di film, da «Danger de mort» (1947) a «Gas oil» ('53), da «Le rouge est mis» ('55) a «Le cave se rebiffe» ('61), tutti interpretati da Jean Gabin, «La cuisine au beurre» ('63) con Fernandel e «Un cave» ('71) con Claude Brasseur.

Grangier fu il regista di punta per alcuni anni del genere «commedia» in Francia e soltanto di recente il suo lavoro è stato rivalutato dai critici. Fu anche autore di popolari sceneggiati Tv in Francia e scrittore.

TELEVISIONE

I FILM

Eroe tutto da ridere

Charlie Sheen in «Hot shots» di Abrahams

Sette i film in programma questa sera in Tv:

«Hot shots 2» (1993) di Jim Abrahams (Canale 5, ore 20.40). In «prima Tv». Un dittatore mediorientale imprigiona tre soldati americani. Dove nessuno riesce si cimenta Tropper Harley, alias Charlie Sheen, l'eroe tutto da ridere di «Hot shots». Con lui ci sono Valeria Golino e Lloyd Bridges.

«Amore per sempre» (1992) di Steve Miner (Raiuno, ore 20.50). In «prima Tv». Il dramma umano e professionale di Mel Gibson, pilota collaudatore nell'America del '39. La donna dei suoi sogni è Jamie Lee Curtis.

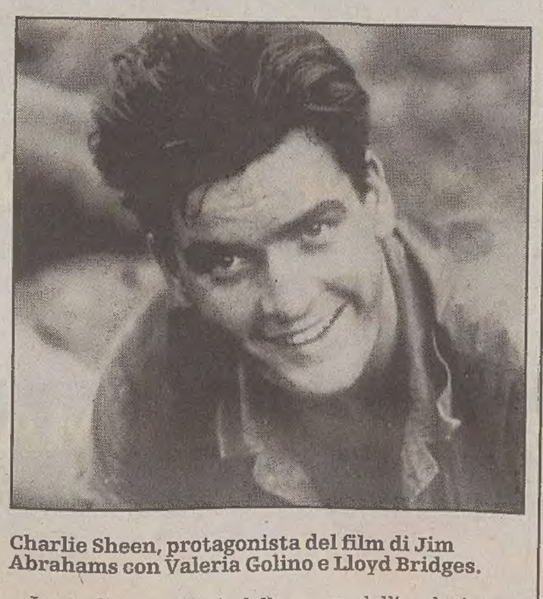
«Alba rossa» (1984) di John Milius (Tmc, ore 20.30). I russi sbarcano in Usa; i patrioti Patrick Swayze e C.Thomas Howell li batteranno.

«Amici miei atto II» (1982) di Mario Monicelli (Retequattro, ore 20.40). Le nuove avventure di Mascetti, Melandri, Sassaroli, Necchi dopo la morte di Perozzi. Con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani.

«Nails» (1992) di John Flynn (Italia 1, ore 20.30). Poliziotto senza macchia contro boss della droga. Con Dennis Hopper e Tomas Milian.

«Il caro estinto» (1965) di Tony Richardson (Raiuno, ore 1.15). Satira rabbiosa delle mode funerarie americane. Una grande commedia nera.

«Mission» (1986) di Roland Joffé (Tmc, ore 22.50). Santi e assassini nel Parana. Con Robert De Niro e Jeremy Irons nelle vesti di missionari gesuiti.



Charlie Sheen, protagonista del film di Jim Abrahams con Valeria Golino e Lloyd Bridges.

Raidue, ore 21.15

«Turisti per caso» stasera in Friuli

Prosegue oggi lo speciale viaggio in Italia di Patrizio Roversi e Siusy Blady con «Turisti per caso». Questa volta i due inviati «speciali» raccontano il Friuli.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» ospita oggi: Paola Perego, conduttrice Tv; Lamberto Sposini, vicedirettore del Tg5; Giuseppe Pambieri, attore; Jacopo Fo, attore; Marcello Trezza, cineamatore; Angelica Ippolito, attrice; Bedi Moratti, attrice; Daniele Liotti, attore.

Raidue, ore 22.30

Chernobyl dieci anni dopo a «Mixer»

«Chernobyl dieci anni dopo» è il titolo della puntata odierna di «Mixer». Il programma di Giovanni Minoli ricostruirà con documenti originali la dinamica dell'incidente, l'allarme per la nube radioattiva, le iniziative sanitarie e politiche prese in Italia.

In studio si parlerà delle cause dell'esplosione e delle sue conseguenze. Sarà esaminata la situazione attuale a Chernobyl. Infine, un reportage tra le vittime dell'esplosione e un'indagine per capire se l'Italia è pronta a fronteggiare simili emergenze.

Italia 1, ore 22.30

Bergonzoni e Pelù dei Litfiba a «Mai dire gol»

Alessandro Bergonzoni e Piero Pelù, cantante dei Litfiba, saranno ospiti oggi a «Mai dire gol». Interverranno anche gli Inti-Illimani, al «videocitofono».

Raiuno, ore 0.30

Speciale «Almanacco» sulla mostra di Vermeer

Oggi va in onda uno speciale di Videosapere «Almanacco» dedicato al grande pittore olandese del '600 Vermeer. Il programma, con filmati e testimonianze critiche, parlerà dell'arte e della vita di Vermeer durante il «secolo d'oro» della storia olandese.

Raidue, ore 0.25

Clip d'annata sugli ulivi a «L'altra edicola»

Un clip d' annata, del 1967, in cui Cesare Garboli parla di ulivi, aprirà la puntata odierna di «L'altra edicola». In scaletta interventi di Amitav Gosh, Abraham Jeoshua, Paola Capriolo.

TELECOMANDO

RAIDUE

Genitori e figli non c'entrano

Aperta da un modestissimo thriller la nuova serie di film-Tv

Commento di
Giorgio Placereani

Se vostro figlio neonato piombasse, abbrancato da una psicopatica suicida, nel mare pieno di squali: a) vi tuffereste per salvarlo; b) vi mettereste a piangere, stando ben attente a non sporgervi dalla barca; c) buttereste in acqua biscottini come dessert. Rispondendo a questo test potrete misurare il vostro grado di somiglianza con la protagonista del film Tv «Una madre di troppo», visto giovedì scorso su Raidue; per la precisione, a) vale 3 punti, b) 1 e c) 0. E' dubbio però che esso valga a dirci qualcosa in generale sul rapporto genitori/figli. Eppure, RaiDue ha scelto «Una madre di troppo» per aprire la serie «Figli», che appunto al rapporto genitori/figli è dedicata.

La tedesca Anna (Nicolette Krebitz), col bambino appena nato, si trasferisce in California presso una ricca coppia che attende un figlio (Matt McCoy e Marita Gerarthy), assunta come «nanny» (scusateci ma troviamo insopportabilmente lezioso il risorto termine «tata»). In realtà la moglie incinta, una pazza che domina il debole marito, finge: non può avere bambini, vuole uccidere Anna e rubarle il suo. A parte i meriti o demeriti di questo film Tv, ciò ch'è divertente è la disinvoltura della programmazione italiana. Si tratta di un modestissimo thriller televisivo, che è stato inserito nel solito ciclo a tema, «problematico», sfruttando la vaghissima giustificazione che c'è un figlio in ballo. In senso lato, il riferimento c'è. Ma quanto lato! Se uno guidando grida «figlio di... » a chi lo ha sorpassato in modo pericoloso, in un certo senso anche lui parla del rapporto genitori/figli; però il suo intervento non avrebbe nè l'ampiezza teorica nè la forza esemplificativa per essere ammesso in una discussione. E tal è di questo film.

Esso peraltro è un prodotto dilettantesco, caratterizzato da una particolare mediocrità registica, che non riesce a dare interesse neppure alle scene di violenza e di scontro. L'idea base non è da buttare: il concetto della donna incinta che finge solo di esserlo, col pancione fasullo, e intanto prepara la trappola mortale per la sua ospite, ha una sua malsana attrattiva. Ma la trattazione quanto mai inetta demolisce lo spunto sciupandone tutte le possibilità e la sua piattezza televisiva perde per strada anche la suspense.

Gli sceneggiatori non sanno cosa inventarsi per tirare avanti. L'andamento stiracchiato della prima parte del film Tv diventa un accumulo disordinato nella seconda. L'inserimento del tema delle bande giovanili, pur essendo troppo evidentemente un tentativo di rimpolpare la storia, una parvenza di logica ce l'ha (basta convincersi che in Messico il dio delle coincidenze opera con particolare intensità: sarà una divinità azteca); ma il ritorno del padre vendicatore è una ridicolaggine estrema.

La protagonista e il suo bello sono le solite patate televisive. In tutto il film l'unica attrice discreta è Marita Gerarthy, la pseudo/madre psicopatica; quanto al marito, il film vorrebbe farne un uomo tormentato ma Matt McCoy è talmente inespressivo che non convince nessuno. E' bello rivedere la grande Carroll Baker (a nostro parere una delle «mezze dive» più sottovalutate degli anni Sessanta) nella parte della «nonna» sospettosa, e poi vittima; però la sua parte inconsistente non la incoraggia a tirar fuori la grinta, nè si può dire che lei ci provi.

RAI REGIONE

Come accorciare le distanze tra dare e avere a «Undicietrenta»

In questi giorni si parla molto dello stato sociale e delle sue prospettive. **Undicietrenta**, la trasmissione a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Laura Oretti, propone questa settimana il titolo «Distanze»: distanze nella vita civile e sociale fra cittadini e prestazioni richieste, distanze tra richieste e gratificazioni, misurate su quanto un cittadino può dare e ottenere. La banca etica, reclusi, handicap, adozioni sono gli argomenti che saranno trattati nel corso della settimana. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 040/362909.

Oggi, **Uguali ma diverse** di Noemi Calzolari e Franca Fiorellino si occuperà delle pensioni integrative e delle assicurazioni per le lavoratrici autonome. Per **La musica nella regione** Stefano Sacher parlerà dei principali avvenimenti musicali in regione, proponendo l'ascolto di alcuni brani di concerti sinfonici registrati negli ultimi giorni.

Domani, alle 14.30, prosegue la trasmissione di Nereo Zeper e Carla Lugli **Tempi di vita, tempi di lavoro**, dedicata al mondo del lavoro in regione. Giovedì, alle 15.15, **Controcanto** di Marisandra Calacione presenterà l'«Eugenio Onieghin» di Ciaikovski in scena alla Sala Tripcovich. Ospite in studio la cantante Nicoletta Curiel. Collaborano Paola Bolis, Sergio Cimarosti, Fedra Florit e Isabella Gallo.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo** di Noemi Calzolari offrirà anticipazioni critiche su film e spettacoli con il contributo di Roberto Canziani, Paolo Quazzolo e Lorenzo Codelli. Alle 15.30, **Nordest Cultura** di Lilla Cepak analizzerà alcuni romanzi.

Sabato, alle 11.30, **Campus**, la trasmissione a cura di Euro Metelli e Noemi Calzolari dedicata al mondo dell'Università in regione e in Europa, si occuperà del corso di Laurea in Veterinaria, non presente negli atenei regionali. Seguirà, alle 12.10, **Colti al volo** a cura di Fabio Malusà con la collaborazione di Viviana Facchinetti.

Domenica, alle 12, **Caffè e coloniali**, curiosità, notizie e aneddoti su piante, aromi ed essenze presentata da Maddalena Lubini per la regia di Gioia Meloni.

Sabato, alle 15.15, nello spazio regionale della Terza Rete Tv, il servizio d'apertura del rotocalco tv **Alpe Adria** sarà dedicato alla mostra sui Tiepoli allestita a Würzburg, in Baviera. Seguirà, in prima visione assoluta, il programma **«6 maggio 1976...6 maggio 1996: a 20 anni ed è già storia»**, realizzato da Pierpaolo Dobrilla del Centro produzioni televisive della Regione per ricordare la tragedia del terremoto in Friuli.

Prezzi validi dal 29 aprile all'11 maggio

DOVE LA LIRA VALE DI PIU'

Lire 1.500 Cadauno

GNOCCHI DI PATATE - Gr 500
Lire 3.000 al kg

3 MAXI WURSTEL - Gr 250
Lire 6.000 al kg

4 GRAN WURSTEL - Gr 210
Lire 7.143 al kg

CONFEZIONE ALI DI POLLO
Kg 1 - Lire 1.500 al kg

BIETA SURGELATA - Gr 450
Lire 3.333 al kg

CAROTE SURGELATE - Gr 450
Lire 3.333 al kg

CONFEZIONE 6 UOVA FRESCHE

FORMAGGINI "SUSANNA"
Gr 140 - Lire 10.714 al kg

1 TROTA FRESCA - Gr 300 circa
Lire 5.000 al kg

PANNACOTTA - Gusti assortiti
Gr 100x2 - Lire 7.500 al kg

YOGURT "VITASNELLA"
Gusti assortiti - Gr 125x2 - Lire 6.000 al kg

PASTA FRESCA - Gr 250
Lire 6.000 al kg

MELANZANE, CAROTE, POMODORO IN GRAPPOLO, BANANE - Lire 1.500 al kg

VINO LAMBRUSCO - Cl 75
Lire 2.000 al litro

SAVOIARDI - Gr 400
Lire 3.750 al kg

MAIONESE IN VASO - Ml 450
Lire 3.334 al litro

PREPARATO PER PIZZA - Gr 440
Lire 3.409 al kg

TAGLIATELLE/FETTUCCINE
Gr 500 - Lire 3.000 al kg

3 SPUGNE ABRASIVE DOPPIO USO

DETERSIVO LIQUIDO PER PIATTI
Ml 1.500

BAGNOSCHIUMA - Ml 1.000
Naturel, fresh

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

ESPRESSIONE

Euromercato

COSTA MENO

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI: MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÍ e SABATO ORARIO CONTINUATO 9.15-19.15 VENERDÌ 9.15-12.45 e 14.30-21.00 LUNEDÌ CHIUSO.